



Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nell'a.f. 2012/13

Giacomo Zagardo
Giulio Maria Salerno

2014

Sommario



Presentazione	5
La IeFP nell'a.f. 2012/13	7
Panoramica delle Regioni	19
Per una nuova Governance della IeFP	133
Bibliografia	145
Indice	147

La fotografia che il dott. Giacomo Zagardo, Ricercatore Isfol impegnato da anni nella definizione del quadro della IeFP nelle Regioni, traccia in questo quaderno della Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nelle Regioni è diventata ormai un appuntamento irrinunciabile.

Come sempre, infatti, con la precisione che gli è ormai riconosciuta, tratteggia pregi e criticità di un (sotto)sistema del secondo ciclo che, se da una parte raccoglie risultati positivi, dall'altra fatica ancora ad assumere dimensione "nazionale" e "stabile".

Nel presente testo sono confermati molti degli aspetti positivi documentati in Rapporti precedenti: l'aumento della domanda dei giovani per questa particolare offerta formativa, la crescente scelta diretta della IeFP, la motivazione recuperata in coloro che avevano subito una sconfitta scolastica, il legame strutturale con le forze sociali del territorio, gli apporti facilitanti per l'inserimento nel mondo del lavoro, il consolidamento di una filiera professionalizzante verticale: dopo la qualifica professionale, la possibilità di proseguire nel diploma professionale e, se voluto, nella Formazione Superiore (IFTS).

Sono confermate, però, alcune criticità, già denunciate negli anni precedenti, quali la distorsione del (sotto)sistema legata all'intervento "sostitutivo" e non sussidiario dell'Istituto Professionale di Stato, le risorse finanziarie che nel tempo, a fronte di una domanda crescente dei giovani e delle famiglie, sono diminuite, un quarto anno che è presente ancora in poche Regioni e a livello sperimentale, la disomogenea distribuzione dell'offerta nelle Regioni, la definizione dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP), la mancanza di un sistema di valutazione specifico per il (sotto)sistema della IeFP in analogia a quanto sperimentato per il (sotto)sistema dell'Istruzione Secondaria Superiore.

Potrebbe essere una proposta degna di considerazione quella riportata dall'autore, ossia l'esperienza positiva inglese delle *Studio Schools* (scuole autonome appoggiate da imprenditori e Camere di Commercio), per formulare qualche ipotesi di lavoro anche in Italia, idonea a fronteggiare alcune delle criticità più volte sottolineate per il nostro sistema nazionale? A molti è sembrata un'ipotesi di lavoro interessante.

La Sede Nazionale CNOS-FAP ha ritenuto utile arricchire lo studio del dott. Giacomo Zagardo con una riflessione ampia e articolata del prof. Giulio Salerno "*Per una nuova governance della IeFP*".

L'autore, dopo aver analizzato la normativa vigente avanza possibili so-

luzioni che, a giudizio dell'autore, ma anche a giudizio di molti, sembrano fattibili e attuabili.

La Sede Nazionale CNOS-FAP offre questo quaderno a coloro che sono impegnati, a vario titolo, nell'animazione e nel governo della IeFP e si augura che i due contributi possano tornare utili per l'individuazione di soluzioni per il miglioramento del (sotto)sistema.

È giudizio ampiamente condiviso che un Sistema formativo efficace ed efficiente apporta almeno tre benefici: la riduzione della dispersione educativa (non solo "scolastica"), la responsabilizzazione sociale dei giovani attraverso il lavoro, i benefici sulla famiglia di appartenenza e sul territorio di riferimento.

1.

La IeFP nell'a.f. 2012/13



1.1. La dimensione professionalizzante della IeFP

In un recente Rapporto del Cedefop¹, si analizza l'impatto dell'offerta formativa professionalizzante sulla produttività del mondo del lavoro. L'analisi empirica mostra una forte correlazione tra le competenze acquisite e la produttività di lavoro media (*average labour productivity*), specialmente dove il sistema è basato sull'apprendistato o su una robusta componente di stage. Ciò suggerisce che il contesto nel quale si sviluppano le competenze non è secondario, e non può rimanere legato al gruppo classe e a didattiche frontali, carenti di laboratorialità. Appare, quindi, evidente la necessità di promuovere un'offerta formativa realmente professionalizzante, sia per una maggiore produttività del sistema Paese che per la risposta alle esigenze dei giovani orientati, in tempi di crisi, a percorsi brevi e di immediata occupabilità. Ci si domanda se in Italia si sia compresa la necessità di quest'approccio, dal momento che l'offerta dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rimane costretta da una endemica mancanza di risorse e da politiche non sempre decisamente in linea con la regolamentazione e lo sviluppo del settore. È un errore storico. Molto si sta spendendo nel tentativo di sperimentare nuove azioni antidispersione nella scuola ma poco per consolidare quanto è già stato fatto e offre buoni risultati. La scarsità dei finanziamenti nella IeFP, più che soffocare decisamente il sistema, si rivela una paradossale forma di "incaprettamento": più cresce il numero degli iscritti dove migliore è la qualità del servizio, più si serra alla gola il nodo delle invariate risorse. Né si vedono soluzioni per compensare la difficoltà di far decollare la IeFP nel Meridione: al Sud e nelle Isole, rispetto al totale nazionale, la percentuale di allievi che si iscrivono per la prima volta alle Agenzie formative si riduce progressivamente dal 35,5% dell'a.f. 2003/4 all'11,6% del 2012/13 (cfr. Graf. n. 1), segno della scarsa speranza di sviluppare al Sud questo strumento formativo.

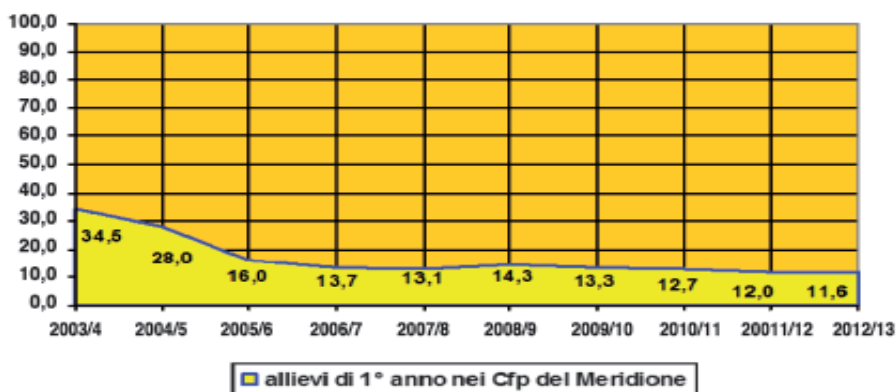
La sfida di un'offerta formativa realmente professionalizzante è stata, invece, raccolta in Danimarca, Germania, Olanda, Svezia e Regno Unito, dove da tempo si realizza una quotata formazione pratica, certamente non

¹ CEDEFOP, *Macroeconomic benefits of vocational education and training*, Cedefop Research papers n. 5540, 2014, <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications/22336.aspx>.

ancillare rispetto a quella teorico-generalista. È emblematico il più recente caso dell’Inghilterra. Qui, Geoff Mulgan, uno dei *policy maker* più innovativi d’Europa, ha ideato un’interessante tipologia di offerta formativa professionalizzante: si tratta delle *Studio Schools*, scuole autonome appoggiate da imprenditori e Camere di Commercio che hanno trovato spazio dal 2010 diffondendosi con successo (e risorse) nel Sistema educativo. Le principali caratteristiche sono:

1. appartenenza al sistema educativo pubblico, con finanziamenti pubblici e gestione del tutto autonoma in base alla quota capitaria.
2. dimensione delle strutture relativamente piccola: circa 300/400 alunni dai 14 ai 19 anni che hanno tutti un tutor sul lavoro.
3. prevalenza laboratoriale del monte ore realizzato mediante progetti pratici e finalizzati all’acquisizione di competenze, in stretto rapporto con imprese e organizzazioni non governative.

Grafico 1 - *Percentuale di allievi di 1° anno nelle Agenzie formative accreditate nel Meridione d’Italia - a.f. 2003/4-2012/13*



Fonte: Isfol

Si sono già avuti ottimi risultati da questa esperienza che, secondo le intenzioni del Ministero inglese, serve a “creare un sistema educativo migliore e diverso”. Poiché moltissimi adolescenti imparano meglio realizzando qualcosa e lavorando in gruppo si è adottato l’esatto opposto dello schema scolastico tradizionale.

È un modello di offerta che presenta molte affinità con la nostra IeFP, che pure l’ha preceduta di sette anni. Entrambe le esperienze sono radicate nel tessuto sociale e attivano processi di interazione con la dimensione culturale e istituzionale del territorio di riferimento. Adattano le proprie strategie ai processi di apprendimento, affrontando le criticità degli allievi in un percorso flessibile. Didatticamente, la metodologia dell’alternanza è parte

integrante di entrambi i percorsi e viene inserita senza vincoli curricolari troppo limitanti. Lo stage in alternanza formazione-lavoro, che si svolge generalmente in azienda, fa parte della regolare progettazione e costituisce uno strumento per l'acquisizione di solide competenze professionali, anche in raccordo con volontariato e privato sociale.

Quest'offerta formativa professionalizzante orientata alla pratica contribuisce a ridurre in modo significativo la dispersione, limitando anche il *gap* tra le conoscenze generate nei Sistemi educativi e le competenze richieste dal mondo del lavoro: una carenza che, nel nostro Paese, trova riscontro dal fatto che il 47% degli imprenditori riferisce che non trova lavoratori con competenze adeguate.

Un'altra recente ricerca, condotta questa volta dal *Word Economic Forum*², mostra che in tutti i Paesi gli imprenditori lamentano una mancanza di esperienza pratica nei nuovi entrati e che un apprendimento più vicino al luogo di esercizio delle competenze faciliterebbe il soddisfacimento di questa esigenza. È evidente, infatti, che competenze specifiche e trasversali sul lavoro trovino un campo privilegiato di apprendimento proprio sul luogo di lavoro. Ecco, allora, che si suggerisce ai governi di promuovere, fin nella prima formazione, quella collaborazione tra i diversi attori economici ed educativi che sta alla base dei percorsi autenticamente professionalizzanti: una collaborazione che trova rispondenza nelle migliori esperienze di IeFP, dove questa è favorita dalle Regioni e dalle comunità locali.

1.2. I dati del Monitoraggio sulla IeFP

Il recente Monitoraggio dell'Isfol³, relativo all'a.f. 2012/13, conferma il buon andamento della IeFP all'interno nel nostro Sistema educativo, indicandola come l'unico baluardo efficace contro la dispersione. Se ne riconosce l'importanza per la lotta agli abbandoni, dal momento che l'offerta viene incontro ai progetti di formazione pratica di un *target* di utenti considerato problematico all'interno dei percorsi di istruzione tradizionale. Attraverso lo stage/tirocinio, si realizza un primo contatto coerente e positivo con il lavoro, precludendo a un inserimento successivo meno critico che in altri percorsi paralleli: questo avviene sia dal punto di vista dell'accesso al primo lavoro che nella prospettiva di un più corretto inquadramento. Da una recente indagine dell'Isfol⁴ appare che, a 3 anni dalla qualifica, trova impiego

² Word Economic Forum, *Matching Skills and Labour Market Needs Building Social Partnerships for Better Skills and Better Jobs*, January 2014.

³ ISFOL, *Istruzione e Formazione Professionale: una filiera professionalizzante a.f. 2012/13*, Dicembre 2013.

⁴ Seconda Indagine Isfol sugli esiti <http://www.cislscuolalombardia.it/sites/default/files/news-attachments/ISFOL%20%202014.pdf> e <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/864>.

1 giovane su 2 della IeFP, per il 38% proveniente da un'Istituzione scolastica e per il 55% da un'Istituzione formativa. In particolare al Nord, dove la IeFP è più radicata, i qualificati delle Istituzioni formative manifestano una più spiccata occupabilità: la distanza rispetto agli occupati delle Istituzioni scolastiche è, infatti, di +16,9 punti percentuali al Nord Ovest e di +11 punti al Nord Est; quasi nulla, invece, è la differenza al Sud e nelle Isole (-0,1%), dove la realtà delle Istituzioni formative è poco sviluppata e scarsamente sostenuta dalle Regioni. A livello d'inquadramento, si rileva una maggiore presenza di operai specializzati tra i qualificati dei Centri di Formazione Professionale (39,5%) rispetto a quelli delle scuole (31,7%), i quali, invece, prediligono le qualifiche impiegatizie di livello esecutivo. Inoltre, viene evidenziata dai qualificati delle Istituzioni formative una maggiore coerenza tra il percorso svolto e l'occupazione trovata, con il 62,4% rispetto al 52,3% dei qualificati delle scuole.

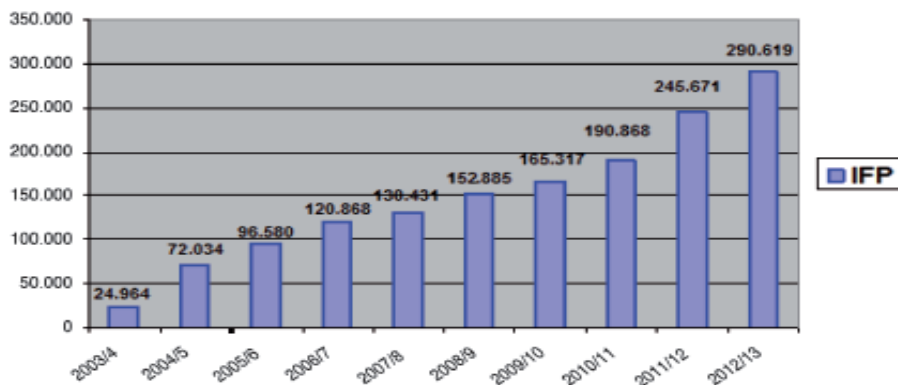
La IeFP appare, dai numeri del Monitoraggio, come il segmento più inclusivo del nostro Sistema educativo, anche per quel 44% di *drop out* stranieri residenti che l'Istat pone ormai fuori dai circuiti formativi. È un dato che la percentuale di stranieri sia più alta nella IeFP (15,5%) che in tutta l'Istruzione secondaria di II grado (6,6%) e, in particolare, nell'Istruzione professionale (12,6%). Così pure, la percentuale degli allievi con disabilità sul totale degli iscritti è del 7% nella IeFP, quasi doppia rispetto a quella delle scuole secondarie di II grado (3,9%). Il gradimento e l'utilità riscontrata da chi ha frequentato i percorsi è un elemento importante di inclusione: il 71,6% dei qualificati delle Istituzioni formative e il 61,5% di quelli della scuola ritengono che vi sia stata un'utilità nella formazione ricevuta ai fini dell'esercizio del proprio lavoro. Così pure il 78% dei qualificati ha espresso il proprio gradimento per la scelta formativa, la maggior parte dei quali indicando un livello di soddisfazione, non riscontrabile in altre tipologie di istruzione, superiore all'8, espresso in una scala da 1 a 10. È da notare il fatto che il gradimento sia alto anche per le materie teoriche mettendo in tal modo in evidenza il successo di un impianto induttivo capace di recuperare motivazione e interesse. L'inclusività si misura anche nella determinazione a continuare a formarsi dopo il conseguimento della qualifica professionale: lo ha fatto il 6,6% degli intervistati, tornando a scuola o inserendosi al quarto anno di formazione, mentre il numero degli inattivi si riduce ad un modesto 1,3%.

Dal 2003, si registra un costante incremento degli iscritti (cfr. Graf. n. 2), che sottolinea il gradimento delle famiglie e degli allievi. Con i quarti anni, la IeFP copre l'11,4% dell'Istruzione secondaria di II grado, superando le 300mila unità. Oramai, quasi lo stesso numero di ragazzi accede dopo la scuola media alla IeFP e all'Istruzione Professionale quinquennale (rispettivamente 117mila contro 136mila). Inoltre, i neoiscritti delle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa e complementare costituiscono la metà degli studenti di primo anno dell'Istruzione Professionale tradizionale, che pure registrano complessivamente un declino delle preiscrizioni negli ultimi

3 anni (-2,5% dall'a.f. 2012/13 all'a.f. 2014/15). Nonostante questi successi, per la prima volta, gli iscritti alla IeFP del primo anno di corso diminuiscono del 4,6% rispetto all'anno precedente: non per scelta dei candidati, ma per mancanza di risorse. Alle preiscrizioni, infatti, la IeFP è data in forte aumento.

Con sostanziale equilibrio tra maschi e femmine, si iscrivono alla IeFP più ragazzi e ragazze con percorso "regolare" che in passato (46,2% rispetto al 39,1% del 2009/10), i quali non decidono per ripiego ma per una scelta voluta. Inoltre, la citata seconda ricerca sugli esiti dell'Isfol mette in evidenza rispetto alla prima l'aumento dei ragazzi provenienti dalla licenza media con risultati superiori alla sufficienza.

Grafico n. 2 - *Iscritti ai percorsi triennali ex Accordo 19 giugno 2003 per annualità formativa, a.f. 2003/04-2012/13*



Fonte: Isfol

Permane la tendenza "sostitutiva" più che "sussidiaria" delle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà integrativa e complementare, le quali coprono già dall'a.f. 2010/11 oltre la metà degli iscritti di primo anno della IeFP. Negli ultimi cinque anni il tasso di scolarizzazione⁵ della IeFP è passato dal 36,3% al 58,8%. La lenta rinuncia a sostenere nello spirito della sussidiarietà le azioni formative della società civile fa temere lo scenario di un progressivo ritirarsi di queste ultime fino a coprire i soli percorsi quadriennali. Attualmente, però, l'impegno delle Amministrazioni si declina ancora in modo differente nei vari territori: mentre al Nord troviamo ancora una prevalenza delle Istituzioni formative (che pure si è riposizionata attorno al 60% negli ultimi due anni), al Sud la presenza delle Istituzioni non scolastiche della IeFP si riduce appena al 10%, mentre al Centro è poco più del

⁵ Peso delle Istituzioni scolastiche nella IeFP.

doppio. Richiamare sui territori “aridi” di esperienze di successo formativo le migliori pratiche della IeFP potrebbe essere una via possibile per le Amministrazioni regionali del Meridione per mantenere il pluralismo didattico e pedagogico delle Istituzioni educative ed evitare di esaurire l’offerta nella sussidiarietà: questo approccio unilaterale, infatti, sebbene risolve alcuni problemi economici e di organici, non tiene conto del successo dei percorsi, particolarmente critico proprio nei territori nei quali la sussidiarietà della Scuola ha prodotto in anticipo i primi qualificati: in Lombardia, Marche, Toscana e Valle d’Aosta ottengono, in media, una qualifica regionale al terzo anno solo il 49,2% degli iscritti nella IeFP della scuola⁶, quando in Italia la dispersione al termine del quinquennio degli Istituti professionali è data⁷ al 37,1%. Questo potrebbe significare che il “dispositivo” della IeFP fallisce nella scuola nella misura in cui presenta un risultato peggiore di quello (già critico) dei percorsi tradizionali o, nella migliore delle ipotesi, che l’efficacia della IeFP valga come “arricchimento” per prolungare la permanenza (effettiva?) a scuola e meno per dare una qualifica utile al mercato.

La minorità delle Istituzioni formative del Meridione si mostra ancora nel numero degli studenti che ottengono la certificazione finale: è al Nord che troviamo la maggior parte dei qualificati proprio quando NEET e abbandoni sono di gran lunga più presenti al Sud e nelle Isole. Bisogna, tuttavia, aggiungere che la IeFP rivela, in particolare al Nord, un’innovatività (per dotazioni strumentali, supporto alla formazione, metodologie, organizzazione) e una radicazione nel tempo (anzianità di accreditamento delle strutture sul territorio) superiore a quella mostrata da tutte le altre modalità di Formazione⁸ (continua, per gli adulti, formazione per fasce deboli, ecc): ciò ne fa allo stesso tempo lo zoccolo duro e la punta di diamante di un Sistema formativo complesso, non omogeneo e, per questo, costantemente sotto attacco ad opera dei media.

Va estendendosi, intanto, la diffusione dei quadrienni (cfr. Tab. n. 1) che, quest’anno, aggiungono alle sei Regioni/Province Autonome già presenti nel 2001/12 anche il Friuli Venezia Giulia. L’estensione dei quarti anni sul territorio nazionale corrisponde anche al bisogno di ottenere il corrispondente livello EQF, necessario per lavorare in alcuni settori (in particolare dell’artigianato) che richiedono elevati standard europei. Rimane il nodo della possibilità di transito verticale da questo diploma all’Istruzione Tecnica Superiore, oggi negata in tutti i territori dove gli ITS (in media

⁶ ISFOL, *Istruzione e Formazione Professionale: una filiera professionalizzante a.f. 2012/13*, Dicembre 2013, p. 30.

⁷ Tuttoscuola, n. 541, aprile 2014, p. 16. I dati fanno parte del *Rapporto sulla dispersione scolastica* presentato in Commissione VII della Camera dei Deputati il 23 aprile 2014 <http://webtv.camera.it/evento/6304>.

⁸ ISFOL, R. ANGOTTI, Intervento a “Giornata di presentazione dei risultati emersi dalle indagini Isfol sulla IeFP. I percorsi di IeFP tra inclusione, lavoro e cittadinanza attiva”, Roma, Isfol, 21 maggio 2014. Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/868>.

59,5% di occupati su diplomati⁹) sono stati istituiti. Diversamente, Trento (86,6% di occupati su diplomati¹⁰) ha scelto un percorso (attualmente biennale) di Formazione Superiore direttamente connesso con il diploma quadriennale. Trento e Bolzano hanno, inoltre, previsto di istituire nel 2014 l'Anno *integrativo*, conformandosi alla riuscita esperienza della Regione Lombardia.

Tabella n. 1 - *Iscritti ai percorsi quadriennali per Regione/PA e Istituzione educativa, a.f. 2012/13*

	IV anno IF	IV anno IS	Totale IV anno
Piemonte	362	-	362
Lombardia	5.297	141	5.438
Bolzano	585	-	585
Trento	681	-	681
Friuli Venezia Giulia	59	-	59
Liguria	118	-	118
Sicilia	1.079	1.149	2.228
	8.181	1.290	9.471

Fonte: Isfol

Quest'anno, si segnala anche il parallelo avvio dell'apprendistato in diritto-dovere, ad oggi, presente solo in poche Regioni, le quali hanno bandito progetti per gli aspetti formativi. Per colmare i ritardi accumulati nello sviluppo di questa gamba del sistema le imprese potrebbero essere affiancate dalla rete di formazione già strutturata nella IeFP, almeno nei territori dove essa è più sviluppata.

La fonte principale di quest'analisi sono i monitoraggi dell'Isfol, che hanno accompagnato la nascita e lo sviluppo dei percorsi formativi, registrandone costantemente le variazioni tipologiche e di contenuto sintetizzate nella Tabella 2.

La grande ricchezza della composizione dei modelli scelti a livello regionale riconduce alla necessità di definire l'omogeneità qualitativa dell'offerta. Il Sistema educativo del nostro Paese dovrà impegnarsi di più a valutare e rendere note le competenze degli allievi (non in generale ma in relazione ai livelli di partenza) anche per la IeFP, il cui ruolo oggi è fondamentale nel panorama sia della Formazione che dell'Istruzione.

⁹ C. DONATI, L. BELLESI, *Osservatorio sugli ITS e sulla costituzione di poli tecnico-professionali*, 2013. Dati riferiti all'a.f. 2011/13.

¹⁰ Ufficio Istruzione e Formazione Professionale e Alta Formazione, Provincia Autonoma di Trento. Dati riferiti all'a.f. 2008/10.

Tabella n. 2 - Modalità attuative dei percorsi di IeFP segnalate dalle Regioni. Tabella di transizione 2012/13

Tipologie	Percorsi con riferimento al repertorio nazionale dell'offerta IeFP										Percorsi extra repertorio							
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P		
Modalità attuative	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	3 anni IeFP integrati	1 o 2 anni IeFP integrati	3 anni IeFP	1 o 2 anni IeFP	3 anni IeFP (cp tra 20% e 90%)	3 anni IeFP (bivalenza)	1 o 2 anni IeFP (bivalenza)	3 anni IeFP (moduli complementari)	3 anni IeFP (sestetica integrata)	6° anno con diploma	Percorsi di IeFP per ottenere la licenza media	1 o 2 IeFP pura pre-formatione	1° o 1° anno di specializzazione e perfezionamento	Lease esteri con finanziamento ad hoc e messa a frutto	1-2 anni personalizzati derivanti o di orientamento	Percorsi di IeFP attivati in vantaggio	Archiviazione curriculum (prati anni di seconda sup)	Archiviazione curriculum (altri anni di seconda sup)
Piemonte	2011/12	2008/9	2011/12	2010/11	2010/11	2007/8	2004/5	2004/5	2010/11	2011/12	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2004/5	2010/11	2009/10	2008/9
Valle d'Aosta	2005/6	2011/12	2007/8		2010/11	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Lombardia	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Liguria	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
P. A. Sardegna	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
P. A. Trentino	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Valle d'Aosta	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Emilia-Romagna	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Toscana	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Umbria	2011/12																	
Marche	2010/11	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Lazio	2002/3	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Abruzzo	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Molise	2004/5	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Campania	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Puglia	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Basilicata	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Calabria	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Sicilia	2003/4	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9
Sardegna	2004/5	2008/9	2007/8		2007/8	2007/8		2004/5	2010/11	2009/10	2005/6	2006/7	2005/6	2004/5	2005/6	2010/11	2009/10	2008/9

Fonte: Elaborazione Isfol su dati delle Amministrazioni regionali

Legenda: Nelle caselle grigie si riporta l'anno nel quale la tipologia è stata estinta (1° anno nel quale i percorsi non sono più attivati al 1° anno), in quelle bianche è contenuta l'indicazione del 1° anno di avvio della tipologia.

È indubbio l'interesse del Paese per una valutazione di qualità estesa anche alle azioni di IeFP sul territorio nazionale, tanto che il *Documento di economia e finanza* prevede per essa specifiche azioni regolatorie, secondo quanto stabilito dall'art 2, comma 4, del DPR 28 marzo 2013, n. 80: "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione". Si dovranno fornire criteri e strumenti di valutazione per estendere la buona Istruzione e Formazione Professionale proprio dove essa è più carente. Si dovrà valutare tenendo conto dei livelli di partenza del difficile *target* di utenza, desumibili da una valutazione in entrata e da una finale, per arrivare al "guadagno" formativo e al valore aggiunto di quel tipo di offerta; lo si dovrà fare anche considerando la diversità dei processi di Formazione Professionale rispetto a quelli più generalizzabili sottesi dalle discipline. La valutazione delle competenze nella IeFP è, infatti, da collegare ai profili persino negli assi culturali, intenzionali alle specifiche qualifiche. La qualità dei risultati degli apprendimenti dovrà tener conto dell'efficacia, dell'efficienza, delle ricadute per il professionista e per il cittadino. Dunque: valore aggiunto, risultati e ricadute insieme, che distinguano una valutazione degli obiettivi specifici del sottosistema (tenendo conto della natura dei percorsi) da una generica valutazione di comparazione tra sistemi educativi modello OCSE/PISA.

La qualità di un'offerta istituzionale è un obiettivo che potrà essere raggiunto, innanzitutto, partendo dalla continuità nell'erogazione di adeguate risorse (oggi per l'offerta di una stessa qualifica i costi dei percorsi delle Istituzioni formative sono inferiori di almeno un quinto¹¹ rispetto a quelli delle Istituzioni scolastiche), ma anche vigilando sul rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in tutte le Regioni. Pertanto è essenziale la definizione articolata dei livelli degli *standard* minimi formativi in esito ai percorsi, in base al regolamento previsto all'articolo 15, comma 4, del D.Lgs. 226/05 e dall'articolo 7, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53. Per altro verso, la qualità dovrà tenere conto della rispondenza dell'offerta ai fabbisogni del mercato del lavoro, dunque, non limitatamente alle poche figure professionali che raccolgono la maggioranza degli iscritti. Al contrario, bisognerà estendere la costruzione a nuovi percorsi orientando i candidati verso figure che abbiano impatto occupazionale.

Collegato al tema della valutazione è il tema degli esami. Gli esami conclusivi dei percorsi per il conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale si svolgono sulla base della specifica disciplina di ciascuna regione nel rispetto dei LEP (Linee guida per gli organici raccordi in CU del 16 dicembre 2010 e Nota MIUR prot. 987/AOODGPS, del 3 luglio 2013), ma nell'ottobre 2013 solo poche regioni avevano normato la materia.

¹¹ ISFOL, *Percorsi di IeFP: un'analisi comparata dei costi di Regioni e P.A.*, Isfol Occasional Paper, Roma, Isfol, dicembre 2013.

¹² Otto Regioni su 19 stavano elaborando la struttura degli esami e solo 3 segnalavano la possibilità di ulteriori aggiustamenti a una normativa già regolata nelle sue linee essenziali.

Pertanto, il MIUR ha chiesto al Coordinamento della IX Commissione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e P.A. di definire le modalità condivise di svolgimento degli esami, prima di giungere al termine del primo triennio di IeFP a regime. Al fine di attuare una sostanziale omogeneità tra Istituzioni formative e scolastiche, la standardizzazione degli esami si è resa necessaria per ridurre la distanza tra competenze certificate sul territorio in vista delle medesime qualifiche. Il fatto che alcune Regioni avessero disciplinato gli esami in accordo con i soli uffici scolastici regionali ha fatto temere un appiattimento degli esami per competenze sul modello più vicino alla struttura delle discipline. Alla vigilia dell'Accordo in CU del 20 febbraio 2014, 16 Regioni avevano inoltrato i provvedimenti di riferimento sul proprio territorio, 2 avevano inviato la loro proposta all'USR ed erano in attesa dell'approvazione e 3 non avevano ancora normato la materia. Con l'obiettivo di armonizzare la qualità a livello nazionale del Sistema di IeFP, le Regioni hanno previsto in Accordo in Conferenza unificata livelli essenziali ed elementi minimi comuni concernenti le procedure di valutazione, di ammissione e di accertamento finale:

1. ammissione degli allievi frequentanti all'esame conclusivo con frequenza minima dei tre quarti del monte ore e formalizzazione dei percorsi in sussidiarietà integrativa distinta dallo scrutinio per il percorso quinquennale;
2. almeno un componente in posizione di terzietà e garanzia del carattere collegiale;
3. la dimensione tecnico-professionale è il riferimento per l'esame che comprende almeno un colloquio e una prova professionale;
4. la prova professionale verte su competenze tecnico professionali caratterizzanti e specifiche del profilo, con carattere pratico/prestazionale e con un peso almeno pari al 50% del totale delle prove;
5. le modalità di accertamento vanno finalizzate al riscontro delle competenze e non solo di elementi di conoscenza ed abilità;
6. il formato del titolo è quello previsto dal D.I. 11 novembre 2011;
7. gli esami conclusivi dei percorsi di IeFP vengono svolti entro l'inizio dell'anno scolastico successivo;

Riguardo la disciplina dei passaggi tra i percorsi di IeFP e il Sistema di Istruzione e viceversa, si sta lavorando alla condivisione di un Accordo imminente: dovrà stabilire linee guida di indirizzo omogeneo, tanto da non lasciare più all'arbitrio l'inserimento dei ragazzi nella transizione ai successivi percorsi, specialmente quelli scolastici. Sull'altro aspetto riguardante l'allargamento delle figure di riferimento del repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni professionali vige, all'interno di uno specifico cronoprogramma concordato con l'UE, il piano di lavoro attivo dal 2013 di cui al D.Lgs. 13/13.

Un altro fronte che dovrà essere considerato è quello della mobilità internazionale, funzionale a sostenere l'inserimento professionale dei giovani dei percorsi di IeFP. "Erasmus Plus", in particolare, si presta a promuoverla

in un programma unico, sostitutivo dei sette programmi settoriali finanziati tra il 2007 e il 2013 relativamente all'istruzione, alla formazione e alla gioventù. L'azione chiave n.1, "Mobilità individuale per l'apprendimento" propone la possibilità di finanziare esperienze di mobilità all'estero per migliorare le competenze, incluse quelle linguistiche e digitali, innescando cambiamenti per modernizzare e internazionalizzare le Istituzioni educative e formative. La mobilità si rivolge soprattutto a studenti, allievi e apprendisti, (nonché a docenti e formatori) di scuole e Centri di Formazione Professionale. I periodi di mobilità transnazionale vanno da 2 settimane a 12 mesi di permanenza e comprendono tirocini formativi in impresa e presso Centri di Formazione del sistema VET, tutti pienamente inseriti nel percorso di una qualificazione. *Erasmus Plus* fornisce un contributo ai costi aggiuntivi di mantenimento all'estero ed è attivo dall'a.f. 2014/15. L'azione Mobilità già attiva nel precedente Programma di Apprendimento Permanente (Programma LLP), ha espresso circa 150 scambi all'anno nelle Agenzie formative, soprattutto al Nord e al Centro. La previsione per l'intero settore della VET è, in Italia, di 5.000 scambi all'anno, purtroppo ancora concentrati soprattutto negli Istituti tecnici e professionali. Potenziare queste esperienze al Sud potrebbe aiutare a far crescere gli standard di qualità e a ridurre la distanza con il Nord. L'obiettivo potrebbe essere quello di potenziare la laborialità, il lavoro per progetti, gli stage e la sperimentazione di competenze in contesto lavorativo, simulato o reale.

Il quadro attuale, nelle sue componenti, ci permette di comprendere che se perseguita con decisione, ovunque e da tutti gli attori istituzionali, la qualità formativa della IeFP potrà avere ricadute abbondanti e dirette sul buon andamento del mercato del lavoro a livello nazionale e locale. Per farlo, occorreranno quelle risorse che permettano alla IeFP di funzionare. In tal senso, si auspica che il percorso avviato per la scrittura dei nuovi Programmi Operativi possa includere anche il finanziamento del settore, finalmente regolato nell'ambito di un sistema cooperativo, integrato e sanamente competitivo.

2.

Panoramica delle Regioni



Introduzione alle schede

Di seguito sono contenute alcune schede che disegnano i singoli modelli regionali di IeFP, così come si costruiscono nel tempo dal loro avvio sperimentale, nell'a.f. 2002/03, ad oggi.

Le descrizioni sintetiche dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale realizzata nelle Regioni e nelle Province Autonome si compongono delle seguenti voci:

- Struttura
- Normative
- Dati
- Modello
- Sede di svolgimento
- Docenti
- Articolazione oraria
- Elementi
- Esiti e certificazioni
- Crediti
- Governo del sistema
- Destinatari
- Costi
- IV/V anno
- Apprendistato

L'ultima voce, inserita quest'anno, si riferisce alla componente formativa dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma.

Glossario

1. *Formazione Professionale integrale (o FP pura)*: percorsi a titolarità delle Istituzioni formative accreditate (in tale categoria vengono comprese anche le scuole dipendenti dalle Province Autonome), con docenti e formatori provenienti in prevalenza dalle stesse Istituzioni anche per le competenze di base; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le eventuali azioni integrate riguarderebbero solo le azioni di sistema.
2. *Formazione Professionale mista*: percorsi a titolarità in prevalenza delle Istituzioni formative accreditate; con docenti delle competenze di base provenienti dalle Istituzioni scolastiche in base a precisi accordi territoriali; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano azioni di sistema, progettazione e docenza.
3. *Formazione Professionale integrata (con FP tra il 50% e il 20% del monte ore)*: percorsi, in genere, a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti dalle Istituzioni scolastiche per le competenze di base; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema; l'impianto progettuale, la metodologia e le figure professionali sono quelli richiesti alle Istituzioni formative.
4. *Formazione Professionale integrata (con FP entro il 20% del monte ore)*: percorsi a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti dalle stesse Istituzioni scolastiche per le competenze di base; prosecuzione automatica del percorso scolastico di Stato e, in teoria, attestato di qualifica; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema, i moduli di FP, la docenza/codocenza.
5. *Percorsi di IeFP (modello complementare)*: fanno parte dei percorsi di IeFP del "modello complementare" i corsi svolti nelle Agenzie formative accreditate e quelli in sussidiarietà complementare realizzati nelle Istituzioni scolastiche; docenti della scuola (per le Istituzioni scolastiche) o docenti della FP (per le Istituzioni formative) per tutte le competenze; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola, ma questo non avviene in modo automatico; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema; l'impianto progettuale, la metodologia e le figure professionali sono quelli richiesti alle Istituzioni formative.
6. *Percorsi di sussidiarietà integrativa*: percorsi a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti, di norma, dalle stesse Istituzioni formative.

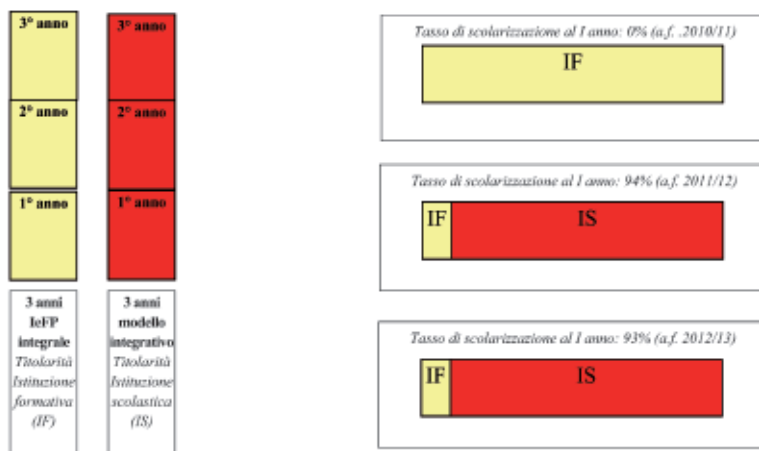


tuzioni scolastiche; prosecuzione automatica del percorso scolastico di Stato al 4° anno e attestato di qualifica; non sono previste, di norma, azioni integrate.

7. *Tasso di scolarizzazione*: peso delle Istituzioni scolastiche nella IeFP, qui stimato in termini di iscritti ai percorsi di primo anno delle Istituzioni formative su iscritti delle Istituzioni scolastiche. Si assume come contrario il “tasso di formazione”.

□□□ 2.1. Abruzzo

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo MIUR - Regione del 30.07.03 (DGR n. 729 del 06.09.03).
- Accordo territoriale del 19.01.04 (IeFP).
- Accordo territoriale del 30.07.07 (IeFP).
- Protocollo MPI-Regione del 16.12.07 (schema in DGR n. 1284 del 12.12.07).
- Accordo territoriale del 12.05.11 (sussidiarietà).
- DGR n. 21.06.05, n. 580 Adeguamento progetti dei corsi a standard formativi nazionali.
- DGR n. 119 del 12.02.07 Avviso per presentazione domande di assegnazione di voucher.
- DGR n. 795 del 03.08.07 Avviso per i percorsi integrati.
- DGR n. 765 del 12.08.08 Recepimento accordi Stato Regioni.
- DGR n. 540 del 28.09.09 Attuazione art.19 D.Lgs n.226 del 17.10.05 Requisiti docenti.
- DGR n. 766 del 12.08.08 Percorsi finanziati dal MPI.
- DGR n. 363 del 20.07.09 Accreditamento sedi formative e orientative della Regione ex DM n. 166/01. Nuovo disciplinare.
- DGR n. 391 del 27.07.09 Avviso percorsi triennali IeFP.
- DGR n. 700 del 13.09.10 Avviso percorsi triennali IeFP (i 4 finanziati in gennaio 2011).

- DD n. 270/DL24 del 22.11.11 Avviso percorsi triennali 2011.
- DGR n. 854 del 10.12.12 recepimento figure.
- DGR n. 65 del 04.02.13 Terze annualità.
- DD n. 35/DL32 del 14.03.13 Avviso 2012/13.

3) Dati

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 10;	n. allievi 144
A.s.f. 2004/05:	n. corsi 54;	n. allievi 841
A.s.f. 2005/06:	n. corsi 86;	n. allievi 1.443
A.s.f. 2006/07:	n. corsi 65;	n. allievi 988
A.s.f. 2007/08:	n. corsi 46;	n. allievi 739
A.s.f. 2008/09:	n. corsi 73;	n. allievi 1.128
A.s.f. 2009/10:	n. corsi 40;	n. allievi 562
A.s.f. 2010/11:	n. corsi 29;	n. allievi 380
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 126;	n. allievi 2.483
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 245;	n. allievi 5.244

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP; ex percorsi misti, ex percorsi integrati con FP tra 20% e 50%, ex voucher*).

Gli originari percorsi centrati sulla Formazione Professionale pura nati nell'a.s.f. 2003/04 erano stati trasformati nell'a.s.f. 2006/07 in "percorsi episodici" destinati temporaneamente a far fronte ai bisogni formativi dei fuoriusciti dalla scuola tramite *voucher*. I *voucher* sono estinti al primo anno dall'a.s.f. 2008/09. Altri percorsi di FP pura su progetto presentato al MPI sono estinti dall'a.s.f. 2009/10 per lasciare il posto ai nuovi triennali. Nell'a.s.f. 2009/10 si sono attuati al 1° anno percorsi di FP mista, integrati con la scuola mediante accordi per la docenza delle competenze di base. Tuttavia, dall'anno successivo questa esperienza non sarà rinnovata per difficoltà derivate dalla debole interazione tra gli attori e dallo scarso gradimento degli stessi studenti. Dall'a.s.f. 2008/09 cessano (non più rinnovati al primo anno) anche i percorsi integrati a titolarità scuola. Dall'a.s.f. 2011/12 si adotta il modello sussidiario integrativo ma con la contemporanea presenza simbolica di percorsi di IeFP pura delle Istituzioni formative (IF), finanziati solo con fondi del riparto MLPS e riferiti alle 22 figure degli Accordi in Conferenza Unificata. Tale modello è stato confermato nell'a.f. 2012/13, anche se i percorsi sono partiti a fine maggio 2013.

Bando regionale.

5) Sede di svolgimento

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica (IS) secondo il modello sussidiario integrativo e presso gli organismi accreditati (IF) nei residui percorsi.

Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Non esistono percorsi in DD regionali/provinciali/comunali.

6) Docenti

Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola. Nei percorsi "integrali" svolti dalle IF i docenti sono, di norma, sempre delle IF.

7) Articolazione oraria

Dall'a.s.f. 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità (1.056 ore per 3 anni). Nei percorsi integrali delle IF si frequentano 990 ore per ciascuno dei tre anni previsti. Lo stage ha la durata di 120 ore in seconda annualità e di 240 ore in terza annualità. Gli allievi che possono partecipare devono aver compiuto il 16° anno di età. Vengono realizzate visite guidate per 20 ore al primo anno e 16 ore al secondo e terzo anno.

9) Elementi

Ciascuna annualità dovrà prevedere:

- attività didattiche (con espressa esclusione della formazione a distanza) finalizzate alla cultura di base e alla Formazione Professionale;
- attività di laboratorio;
- visite guidate;
- stage.

Ogni percorso dovrà prevedere: orientamento, preselezione, motivazione e rimotivazione, bilancio delle competenze, *counseling*, approcci individualizzati e personalizzazione dei contenuti e dei tempi di apprendimento, azioni di accompagnamento al lavoro percorsi di recupero per allievi in difficoltà.

10) Esiti e certificazioni

L'Istituzione formativa predispose il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione (che viene rilasciato dalla Regione). Le certificazioni finali e intermedie sono redatte ai sensi dell'Accordo 28.10.04. La registrazione delle competenze acquisite dovrà essere riportata sul libretto formativo ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 276/03. La valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso si attua attraverso interrogazioni e prove pratiche.

11) Crediti

La valutazione dei crediti e il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche avvengono secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del DPR 275/99. È stato recepito l'Accordo tra

MIUR, Ministero del Lavoro e Regioni per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi come da documento della Conferenza Unificata del 28.10.04. L'Ente di Formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, in accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi ed il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro Sistema formativo.

12) Governo del sistema

Per la regia dei percorsi sperimentali triennali di Formazione Professionale è stato istituito, con atto della Giunta regionale, un tavolo tecnico interistituzionale. Esso è composto da un dirigente e un funzionario della Regione competenti in materia di istruzione, e da cinque dirigenti scolastici designati dall'USR.

13) Destinatari

Giovani che hanno terminato la Scuola Secondaria di primo grado, di età inferiore ai 18 anni. Chi non è in possesso del diploma di scuola media, avendo superato lo specifico limite di età, può iscriversi al percorso di Istruzione-Formazione con il vincolo di conseguire la licenza media prima di sostenere l'esame di qualifica professionale, in applicazione delle disposizioni della Legge 30.07.02, n. 189. Al fine di assicurare l'effettiva garanzia della parità di genere nell'accesso ai momenti formativi, il soggetto attuatore deve garantire la presenza di un numero di allievi il più possibile paritario tra i due sessi. Il numero minimo di studenti destinatari di ciascun percorso triennale è di 15 per l'a.f. 2012/13.

14) Costi

Il costo annuale per percorso prevede per i percorsi triennali delle Istituzioni formative un ammontare complessivo massimo ammissibile per la prima annualità di € 75.536,16 all'anno. Ne deriva che il costo annuale per allievo iscritto è di € 4.173,27; il costo orario per allievo iscritto è € 4,22; il parametro ora/corso è di € 76,30.

15) Apprendistato

In riferimento alla DGR 16.04.12, n. 235, si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per un monte ore non inferiore a 700 ore annue per gli apprendisti minorenni e per un monte ore non inferiore a 400 ore per gli apprendisti di età superiore ai 18 anni.

□□□ 2.2. Basilicata

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo 24 luglio 2003.
- Accordo territoriale 12.12.03.
- Legge Regionale n. 33 del 11.12.03.
- Accordo Territoriale 14.03.11 (DGR n. 425/11 per la Sussidiarietà).
- DGR n. 1221/10 Recepimento accordo 1° anno di attuazione IeFP 2010/11.
- DGR n. 1152/11 Intesa Regione-Province per Sistema IeFP.
- DGR n. 1158/11 Linee triennali offerta formativa.
- DGR n. 1207/11 Tavolo tecnico istruzione e formazione.
- DGP di Potenza n. 122 del 2.11.11. Approvazione Piano di IeFP 2011/2013.
- DD Ufficio Cultura-Istruzione n. 547 del 07.03.12.

3) Dati

A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 11;	n. allievi 118
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 27;	n. allievi 332
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi n.d.,	n. allievi n.d.
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 46;	n. allievi 601
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 23;	n. allievi 526
A.s.f. 2009/10:	n. corsi 54;	n. allievi 411
A.s.f. 2010/11:	n. corsi 54;	n. allievi 226
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 124;	n. allievi 1.348
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 117;	n. allievi 1.834

4) Modello**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**
(*sussidiarietà integrativa, ex percorsi misti*).

Dal 2004/05 fino al 2010/11 (ultimo avviso per primi anni) percorsi triennali (misti) di Formazione Professionale per coloro i quali abbiano manifestato la volontà di interrompere la prosecuzione del proprio itinerario formativo nel percorso scolastico o intendano proseguirlo nella Formazione Professionale. Affidamento diretto della Provincia di Potenza e della Provincia di Matera alle Agenzie provinciali per la Formazione, istituite ai sensi della Legge Regionale n. 12/1998 ed accreditate dalla Regione. Si prevede l'estinzione dei vecchi percorsi triennali a titolarità delle Agenzie nel 2013/14. Per l'a.s.f. 2011/12 e per il 2012/13 adozione della sola sussidiarietà integrativa, con apporto integrato delle Agenzie provinciali (Aprofil e Ageforma) per un numero limitato di ore. La presenza delle due Agenzie interesserà anche i percorsi per 16-18enni extra Accordo e con qualifiche regionali.

5) Sede di svolgimento

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione ai nuovi percorsi di IeFP avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo. Per i percorsi misti in estinzione, iscrizione presso le due Agenzie provinciali. Percorsi svolti dalle Agenzie provinciali per la Formazione, istituite ai sensi della Legge Regionale n. 12/1998 ed accreditate dalla Regione Basilicata. I percorsi si realizzano sulla base di Convenzioni stipulate con le Istituzioni scolastiche individuate dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata quali Centri risorse obbligo formativo (reti di scuole della Regione Basilicata).

6) Docenti

Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della Scuola per le competenze di base e sono delle Agenzie provinciali per le altre. Per i percorsi misti in estinzione, i docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dalle Agenzie; quelli delle competenze di base provengono dalla scuola e dalle Agenzie. Le risorse

umane impegnate possono essere: operatori dei Centri Impiego Lavoro (CIL), docenti del Sistema dell'Istruzione, docenti della Formazione Professionale, specialisti di settore, tutor aziendali, dirigenti scolastici e personale della scuola.

7) Articolazione oraria

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Le agenzie provinciali contribuiscono nei tre anni di corso per le competenze tecnico-professionali.

Per i percorsi misti in estinzione, durata complessiva di 2.900 ore, di cui 700 al primo anno, 1.200 al secondo e 1.000 al terzo.

I percorsi prevedono 150 ore all'anno realizzate a scuola.

I Annualità (700 ore):

- 100 ore di orientamento all'obbligo (CPI e FP),
- 450 ore di competenze di base e trasversali (Scuola e FP),
- 150 ore di stage/tirocini (CPI, FP, Scuola);

II Annualità (1.200 ore):

- 50 ore di orientamento (FP),
- 450 ore di competenze di base e trasversali (Scuola e FP),
- 400 ore di competenze tecnico-professionali (FP),
- 300 ore di stage (CPI, FP, Scuola);

III Annualità (1.000 ore):

- 700 ore di competenze tecnico-professionali (FP),
- 300 ore di stage/tirocini (FP).

Il percorso triennale prevede quindi: 100 ore di orientamento all'obbligo; 900 ore di competenze di base e trasversali; 1.100 ore di competenze tecnico-professionali; 750 ore di stage/tirocini.

8) Elementi

Il curriculum dovrà prevedere:

- informazione delle famiglie con azioni congiunte degli operatori CIL, dei docenti del Sistema dell'Istruzione e di personale specializzato;
- azione di tutoring personalizzato, finalizzato al potenziamento delle abilità personali;
- azione di tutoring specializzato per l'inserimento professionale;
- azioni di ascolto e cura destinate ai disabili e a soggetti a rischio di esclusione sociale;
- formazione orientativa rivolta a studenti dell'ultimo anno della Scuola secondaria di I grado e al biennio della Scuola secondaria di II grado.

9) Esiti e certificazioni

Per i percorsi misti in estinzione, verifica/valutazione degli apprendimenti realizzata: al termine della seconda annualità mediante una

prova di accertamento del livello di competenze acquisite per ogni asse culturale; al termine del terzo anno tenendo conto degli esiti delle verifiche intermedie. Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel Sistema di istruzione nella classe IV di un Istituto tecnico o professionale o per l'ingresso in un IFTS coerente con la qualifica ottenuta.

10) Crediti

La convenzione fra Scuola e Agenzie Provinciali di FP contiene la preventiva definizione fra le parti delle procedure per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi orizzontali tra i Sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia di Scuola e Agenzia di FP. Sui dispositivi di certificazione dei crediti il Gruppo Tecnico Integrato Regionale è riunito con regolarità per formalizzare, monitorare e documentare i percorsi già compiuti e quelli in itinere. Il Gruppo ha provveduto a mettere a punto un documento per le modalità ed i criteri per il riconoscimento dei crediti. Sono riconosciuti crediti anche a quanti partecipano esclusivamente alle specifiche azioni di orientamento, con adeguato inserimento nel portfolio personale. Ai fini dei passaggi orizzontali tra i Sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia delle Istituzioni scolastiche e degli organismi di Formazione Professionale, vengono riconosciuti: a conclusione del primo anno, punteggi di credito che potranno permettere al soggetto di proseguire nella Formazione Professionale, di accedere ad un percorso di apprendistato o di rientrare nel Sistema dell'istruzione (secondo anno della Scuola Secondaria superiore); a conclusione del secondo anno, crediti tali da permettere il passaggio al terzo anno di un Istituto tecnico o professionale.

11) Governo del sistema

La Regione attraverso le Amministrazioni Provinciali ha costituito: un *Gruppo Tecnico Integrato Regionale* principalmente per funzioni di progettazione, monitoraggio quantitativo e qualitativo, verifica, valutazione e consulenza; un *Comitato di Coordinamento regionale* per il monitoraggio di sistema. Il *Gruppo Tecnico Integrato* supporta l'esecutività delle diverse azioni.

12) Destinatari

Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore).

13) Costi

Le Agenzie provinciali, in supporto alle scuole per i percorsi in sussidiarietà integrativa, ne gestiscono la parte amministrativa e organizza-

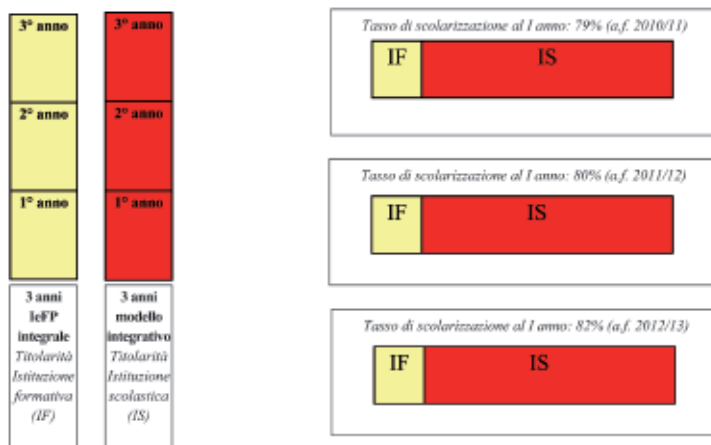
tiva e, inoltre, realizzano per un monte ore triennale di 198 ore: orientamento in ingresso di 20 ore al primo anno (costo finanziato pari a 12 euro ora/allievo), formazione d'aula tecnico specialistica relativa al profilo (costo finanziato pari a 11 euro ora/allievo) e tirocinio al 2° e 3° anno (costo finanziato pari a 3 euro ora/allievo).

15) Apprendistato

In riferimento alla DGR n. 485 del 24.04.12 e alla DGR n. 1101 dell'8.10.12, la durata dei percorsi formativi in apprendistato è di 990 ore.

2.3. Calabria

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo 23 settembre 2003.
- Accordo territoriale 13.09.04.
- Accordo territoriale 27.05.11 (per la sussidiarietà integrativa).
- DD n. 14318 del 28.07.09 Avvio percorsi e destinatari.
- DGR n. 529 del 22.07.10 Attivazione percorsi IeFP per 21 figure.
- DD n. 13408 del 17.09.10 Accreditamento IP quali enti di FP.
- DD n. 11258 del 2.10.10 Avviso a.f. 2010/11.
- DD n. 11884 del 20.09.11 Avviso a.f. 2011/12.
- DGR n. 67 del 28.02.11 (linee guida IeFP).
- DD n. 12180 del 31.08.12 (Avviso 2012/13).

3) Dati

A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 27;	n. allievi 405
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 15;	n. allievi 270
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 23;	n. allievi 405
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 55;	n. allievi 960
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 84;	n. allievi 1260
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 54;	n. allievi 810
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 383;	n. allievi 7.419
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 570;	n. allievi 10.269
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 633;	n. allievi 11.893

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP).

Dal 2005/06 la realizzazione dei percorsi triennali integrali secondo l'Accordo in CU del 19.6.03 prevedeva l'interazione tra organismi di formazione (Agenzie accreditate per l'obbligo formativo), Istituzioni scolastiche di Scuola Secondaria superiore e un'impresa o associazione di categoria o ente bilaterale per le ore di alternanza formazione/lavoro. La gestione didattico-organizzativa era affidata a un organismo paritetico tra Agenzia e Scuola. La gestione amministrativo-contabile era a cura delle Agenzie. La collaborazione tra Agenzie e Scuola si realizza nella definizione delle metodologie da usare e nella produzione di materiali didattici.

Nell'a.s.f. 2011/12 è stata adottata la sussidiarietà integrativa a titolarità di Istituzioni scolastiche (IS) accreditate, con la contemporanea presenza di percorsi integrali triennali delle Istituzioni formative (IF) sia nelle IF del privato sociale che provinciali, anch'essi riferiti alle figure degli Accordi in CU.

Bandi regionali.

5) Sede di svolgimento

I soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale sono le Agenzie formative accreditate per l'obbligo formativo (in forma singola o in ATS). Il corpo docente è composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, di tutor e di eventuali altre figure. Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo e presso le IF accreditate nei residui percorsi di IeFP integrale. Nei bandi regionali è posto il limite per la presentazione di non più di 4 progetti da attuare nella Provincia in cui l'Agenzia ha la sede legale. L'Agenzia formativa deve, comunque, stipulare una Convenzione con un Istituto Scolastico Professionale per le competenze di base.

6) Docenti

Nei percorsi integrali triennali le risorse professionali si riferiscono ai docenti dell'Agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Inoltre, sono previsti dei tutor dell'Agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della Scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP.

7) Articolazione oraria

Il percorso triennale integrale, in estinzione, prevedeva 3.200 ore:

- I anno 1.000 ore suddivise in: 500 ore di competenze di base e 500 per le competenze tecnico-professionali, accoglienza e sicurezza sul lavoro;
- II anno 1.100 ore suddivise in: 300 ore per le competenze di base, 500 per le competenze tecnico-professionali e 300 per stage;
- III anno 1.100 ore suddivise in: 100 ore per le competenze di base, 450 per le competenze tecnico-professionali e 550 di stage.

Dall'a.f. 2011/12 il percorso prevede 3.000 ore.

- I anno: 1000 ore: 440 ore competenze di base, 494 ore competenze tecnico-professionali, 50 ore Larsa e 16 ore esami;
- II anno: 1000 ore: 380 ore competenze di base, 394 competenze tecnico-professionali, 50 ore Larsa, 16 ore esami e 160 ore di stage;
- III anno: 1000 ore: 320 ore competenze di base, 374 competenze tecnico-professionali, 50 ore larsa, 16 ore esami e 240 ore di stage.

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nelle scuole nell'ambito dell'autonomia e flessibilità (3.168 ore):

- I anno: 1056 ore: da 440 a 561 ore massimo di istruzione generale, da 495 a 616 ore massimo per attività e insegnamenti di indirizzo;
- II anno: 1056 ore: da 430 a 530 ore massimo di istruzione generale, da 394 a, massimo, 470 ore per attività e insegnamenti di indirizzo e 160 ore di stage;
- III anno: 1056 ore: 320-440 ore massimo di istruzione generale, 374-447 ore massimo per attività e insegnamenti di indirizzo e da 240 a 288 ore massimo di stage.

Esami di qualifica 16 ore - 24 ore massimo.

8) Elementi

Le misure di accompagnamento previste nei percorsi triennali integrali comprendono: accoglienza, *counselling*, strategie didattiche per l'orientamento, riallineamento, potenziamento, personalizzazione, monitoraggio, tutoraggio, circolazione delle esperienze, accompagnamento, sicurezza sul lavoro.

9) Esiti e certificazioni

La verifica/valutazione è: in itinere attraverso dei questionari; finale attraverso questionari; schede in cui si riporta l'intero percorso effettuato. Gli esami prevedono prove situazionali, prova multidisciplinare e colloquio individuale. All'allievo che interrompe la frequenza dei percorsi triennali, prima del conseguimento della qualifica, è rilasciato, è rilasciato un "Attestato di competenze" (Allegato 7 dell'Accordo 27 luglio 2011).

A conclusione del 2° anno "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al D.M. n. 9 del 27 gennaio 2010.

Al termine del percorso triennale sono previste prove finali di verifica ai fini del rilascio da parte della Regione dell'attestato di qualifica redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato 5 dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011. Per l'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è di almeno il 75% del percorso.

10) Crediti

I progetti formativi dovranno prevedere partenariati di rete con un Istituto Professionale di Stato in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra Sistemi.

11) Governo del sistema

Presso le Istituzioni formative sono Istituiti dei Comitati paritetici (CP) per il monitoraggio e la valutazione dei singoli percorsi, il riconoscimento e il rilascio dei crediti e il supporto al Gruppo tecnico regionale (GTR) che segue la realizzazione dei progetti. I "Comitati paritetici" sono costituiti dai rappresentanti di Regione, Istituto Professionale partner e Istituzione formativa.

12) Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti a giovani in obbligo d'istruzione/diritto-dovere i quali, nell'anno scolastico, hanno conseguito il diploma di Scuola Secondaria di primo grado o lo hanno conseguito negli anni precedenti e che, comunque, alla data del 31 dicembre, non abbiano compiuto 16 anni di età.

13) Costi

Il contributo pubblico massimo per ogni progetto triennale della durata di 3.000 ore è di € 8,00 per ora/allievo per un massimo di 15 allievi, oltre i quali si opera una riduzione proporzionale del costo ora/allievo. Il numero minimo di allievi è di 8. Un eventuale contributo aggiuntivo annuo di 700,00 € è a copertura dei costi dei docenti di sostegno per azioni personalizzate rivolte a disabili, extracomunitari e altri soggetti a rischio. Operano nella Regione Centri di Formazione gestiti direttamente dalle Province che godono degli stessi parametri delle Istituzioni formative accreditate del privato sociale.

14) Apprendistato

In riferimento alla DGR 18.04.12 e alla DGR n. 190 del 26.04.12, Allegato 1, i percorsi formativi in apprendistato avrebbero una durata di 400 ore annue, ma non risultano corsi attivi. Prevedono attività di formazione interna o esterna all'azienda.

□□□ 2.4. Campania

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo del 31.07.03.
- Accordo MPI - Regione 8 novembre 2007 (Percorsi alternativi sperimentali).
- Accordo territoriale 21.02.11 approvato con DGR 48/11.
- DD n. 146 del 10.06.05 Linee guida per la progettazione esecutiva (OFI).
- DGR n. 1531 (Percorsi integrati).
- DGR 1871/06 Linee guida per i nuovi percorsi integrati.
- DD 538/06 (Avviso progetti OFI).
- DD 215/09 (Avviso progetti PAS).
- DGR n. 5 del 14.01.11 (Surroga 2010/11 e presa d'atto Accordo 29.04.10) 10 e Nota MIUR esami prot. AOODPIT254).
- DGR n. 46 del 14.02.11 (Presa d'atto organici raccordi).
- DGR n. 48 del 14.02.11 (Approvazione schema di accordo su percorsi IeFP 2011/12).
- DGR n. 195 del 23.04.12 (Linee guida integrazione) e DGR 646 13.11.12.
- DD 57/13, DD 23/14 e 58/14 (sussidiarietà, costi attività integrative IS per IeFP).
- DGR n. 211 del 28.6.13 Programmazione triennali.

3) Dati

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 181;	n. allievi 3.080
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 286;	n. allievi 4.447
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 285;	n. allievi 4.552
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 230;	n. allievi 4.400
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 295;	n. allievi 3.724
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 0;	n. allievi 0
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 0;	n. allievi 0
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 472;	n. allievi 11.090
A.s.f. 2011/12:	n. percorsi 465;	n. allievi 11.528

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà integrativa ex percorsi integrati*).

Nel 2003 breve parentesi di percorsi integrati con FP al 50% (non più riproposti dall'a.f. 2004/05). Dall'a.s. 2007/08 *percorsi alternativi sperimentali* (PAS) biennali, ma non più rinnovati dal 2010/11. Si pensava che potessero essere riallineabili in relazione al repertorio nazionale dell'offerta IeFP. Erano organizzati congiuntamente (progettazione e realizzazione) da un Istituto statale professionale, tecnico o d'arte, da un ente di FP accreditato e da un'azienda (che ospita gli stages) o da associazioni rappresentative delle aziende di comparto (che organizzano gli stages presso le aziende loro iscritte). L'ultimo triennio dei percorsi integrati di durata triennale (OFI Offerta Formativa di IeFP integrati) iniziati nell'a.s. 2006/07 non è più stato rinnovato nell'a.s. 2008/09.

Dall'a.s. 2011/12 la Regione adotta la *sussidiarietà integrativa*, con percorsi di IeFP triennali nelle Istituzioni scolastiche (IS).

Per l'a.f. 2013/14 la *sussidiarietà integrativa* sarà riservata alle IS dei soli Poli. Nel successivo a.f. si prevede l'introduzione della *sussidiarietà complementare*. Sempre per l'anno scolastico 2014/15, avvio di percorsi di IeFP a titolarità delle agenzie formative accreditate che avranno stipulato con gli IPS gli accordi di rete finalizzati alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali, riconosciuti dalla Regione (DGR 211).

Bando regionale con gestione delegata alle Province delle fasi attuative (intese, ecc.).

5) Sede di svolgimento

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola secondo il modello *sussidiario integrativo*. I percorsi PAS erano a titolarità delle scuole accreditate, con la presenza di Centri di Formazione Professionale. I progetti dovevano essere presentati e realizzati da un Istituto di Istruzione Professionale o tecnica o d'arte in accordo con un Centro di Formazione Professionale, pubblico o privato. La gestione del progetto faceva sempre capo alla scuola, che riceveva l'iscrizione dei giovani. I percorsi erano realizzati, di norma, nelle scuole.

6) Docenti

Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola sia per le competenze di base che per quelle tecnico professionali.

7) Articolazione oraria

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. In totale prevedono 1056 ore annue con competenze chiave/di base (660 ore) distribuite tra le aree linguistico, matematico, scientifico, tecnologico, storico, sociale ed economico; competenze tecnico-professionali (396 ore) articolate in competenze tecnico-professionali comuni, riferite agli ambiti della qualità, della sicurezza, della tutela della salute e dell'ambiente; competenze tecnico-professionali specifiche, caratterizzanti il contenuto professionale della figura regionale di riferimento. Il numero di ore dello stage non è definito. La durata del PAS era iscritta nel numero di ore previsto dall'ordinamento dell'istruzione dell'Istituto scolastico proponente. Fino al 2011 è stata mediamente di 576 ore.

8) Elementi

Il curriculum prevede: accoglienza, orientamento, bilancio di competenze, stage/tirocinio, laboratori, Larsa.

9) Esiti e certificazioni

Viene attuato quanto previsto dall'Accordo stipulato tra la Regione Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale ai sensi della DGR n. 48 dell'11.02.11, con particolare riferimento agli artt. 4 (esami finali e certificazione) e 6 (Misure di accompagnamento per i raccordi tra i sistemi).

10) Crediti

Sono previste azioni di sostegno ai processi di riconoscimento dei crediti formativi e di valorizzazione e certificazione delle competenze.

11) Governo del sistema

La *Regione Campania* cura l'offerta dei corsi sperimentali, pubblica l'avviso per la selezione delle candidature e distribuisce le risorse alle Province. La *Direzione scolastica regionale* concorre attraverso il gruppo tecnico regionale alla realizzazione e cura gli aspetti relativi al personale degli Istituti. La *Provincia* seleziona le candidature sulla base dei criteri dell'avviso, forma la graduatoria degli istituti, esamina i progetti, attraverso il gruppo tecnico provinciale attiva i corsi sulla base delle risorse, con un atto di concessione all'istituto. *L'Istituto* è il soggetto responsabile del corso. La gestione dei percorsi sperimentali è affidata ad un *Gruppo Tecnico Regionale di Valutazione* costituito dalle 5

Commissioni Provinciali composte dai rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, Regionali e dall'Ufficio scolastico regionale. Tale organismo cura, in particolare, la consulenza e il monitoraggio. A livello provinciale opera un *Gruppo tecnico provinciale*, di supporto agli Istituti che realizzano i corsi. Ha, inoltre, il compito di curare il raccordo con il gruppo tecnico regionale. A livello di istituto c'è un *Gruppo di pilotaggio* con il compito di curare la realizzazione del corso. Il *Gruppo di progetto* cura la progettazione esecutiva. Le competenze finali diventano, dal punto di vista della progettazione, gli obiettivi formativi del percorso.

12) Destinatari

I percorsi di IeFP triennali negli IP secondo il modello sussidiario integrativo riguardano ragazzi 14-18enni in diritto-dovere. Destinatari dei percorsi PAS erano giovani i fuoriusciti dai percorsi di Istruzione e di Formazione non iscritti ad alcuna scuola o che avevano abbandonato la frequenza di un percorso curriculare.

13) Costi

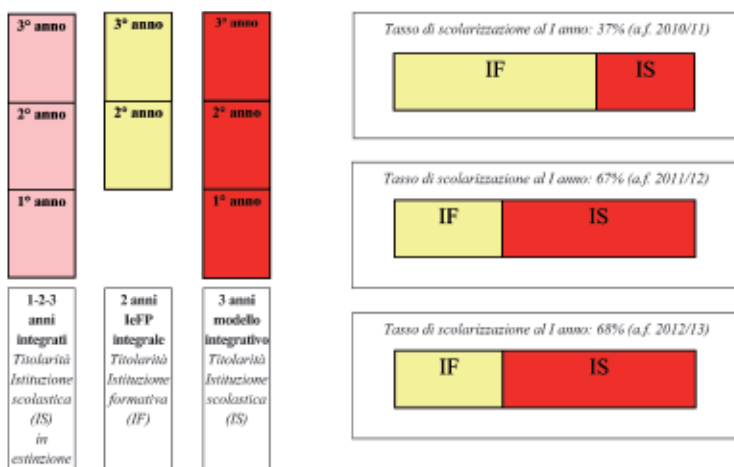
Nel Decreto Dirigenziale n. 57 del 29.05.13 "Preso d'atto dei percorsi attivati, in sussidiarietà integrativa, per il triennio 2011-2013. Azioni di accompagnamento ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale", al punto n. 2, sono previsti 350,00 € ad allievo (in funzione degli allievi iscritti al secondo anno) per le attività integrative agli ambiti disciplinari dell'Istruzione Professionale, atte a garantire gli esiti di apprendimento previsti dagli standard nazionali. L'arricchimento dell'offerta dei percorsi tradizionali comprende, di fatto, lezioni in compresenza specialistica, laboratori e stage.

14) Apprendistato

In riferimento alla DGR n. 158 del 28.03.12, si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue per gli apprendisti minorenni, ridotto per gli apprendisti di età superiore ai 18 anni.

2.5. Emilia Romagna

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo 08.10.03.
- Accordo territoriale 19.02.04.
- Protocollo MPI - Regione 24.01.08.
- Intesa USR - Regione del 28.07.09.
- Accordo territoriale 08.03.11 Organici raccordi.
- DGR n. 1052 del 09.06.03 Approvazione linee guida Linee guida 2003/04.
- DGR n. 2049 del 2003.
- L.R. n. 12 del 30.06.03.
- DGR n. 936 del 17.05.04 Sistema regionale delle qualifiche.
- DGR n. 265 del 14.02.05 Standard dell'offerta e revisione tipologie.
- DGR n. 259 del 14.02.05 Linee guida progettazione di percorsi integrati.
- DGR n. 289 del 14.02.05 Standard della alternanza scuola-lavoro nei percorsi integrati.
- DGR n. 735 del 09.05.05 approvazione percorsi integrati nei Licei.
- DGR n. 530/06 Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC).
- DGR 503/2007 Politiche di Istruzione e Formazione.

- DGR 830/2007 Percorsi 1-2 anni in D/D destinatari e caratteristiche.
- DGR 140/08 Sistema regionale delle qualifiche (SRQ).
- DGR n. 897 del 16.06.08 Adeguamento nuovi requisiti accreditamento.
- DGR n. 2110 del 09.12.08 Linee di programmazione e indirizzi per il Sistema formativo e il lavoro 2007-10.
- DGR 909/2009 Adeguamento standard qualifiche a 21 figure e assi culturali.
- DGR 105/2010 Aggiornamento standard formativi.
- DGR n. 151 del 07.02.11 Soggetti selezionati per l'offerta formativa.
- DGR n. 298 del 07.03.11 Caratteristiche dei percorsi di IeFP.
- Deliberazione assembleare n.38 del 29.03.11 Indirizzi per il sistema e risorse
- DGR n. 533 del 18.04.11 Risorse specifiche.
- DD n. 4819 del 28.04.11 Comitato tecnico per la gestione del sistema.
- DGR n. 928 del 27.06.11 Presa d'atto offerta IP, modalità organizzative e finanziamento.
- L.R. n. 5 del 30.06.11 Sistema regionale IeFP.
- DGR n. 934 del 27.06.11 Elenco organismi accreditati.
- DGR n.1140 del 27.07.11 e DD n. 13052 del 24.10.11 Percorsi IeFP per *drop out* e privi di licenza media.
- Deliberazione assembleare n. 55 del 12.10.11 Programmazione offerta IeFP in continuità con D.A. 30 del 06.12.10.
- DGR 1654 del 14.11.11 Riparto finanziamenti per IP.
- DGR n. 739 10.06.13 Esami e certificazione.
- DGR n. 740 del 10.06.13 recepimento competenze di base.

3) Dati

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 124 (int.);	n. allievi 1.932 (int.)
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 371 (int.);	n. allievi 8.682 (int.)
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 258 (int.);	n. allievi 5.355 (int.)
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 541;	n. allievi 12.647
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 548;	n. allievi 12.296
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 608;	n. allievi 12.825
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 665;	n. allievi 13.045
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 567;	n. allievi 11.879
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 890;	n. allievi 17.628
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 1.176;	n. allievi 21.741

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP*).

Dal 2003/04 fino al 2010/11: biennio di istruzione integrato con rientro nel percorso tradizionale; anno di istruzione integrato con successivo biennio di FP; biennio di istruzione integrato con un successivo anno

di FP; triennio di istruzione integrato; biennio di formazione integrale. Dall'a.s.f. 2011/12 è adottato il modello sussidiario integrativo attivabile da tutti gli IP, con la contemporanea presenza dal 2° anno (il primo anno è in coprogettazione per i passaggi) di percorsi di istruzione da parte delle Istituzioni formative (IF) accreditate. Tali percorsi si riferiscono anch'essi alle figure professionali nazionali di cui agli Accordi in Conferenza Unificata, correlate alle qualifiche del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ). Sono percorsi biennali per studenti dai 15 anni a forte rischio di abbandono per aver accumulato un ritardo scolastico precedente e percorsi triennali per studenti senza titolo di terza media, in particolare stranieri. La L.R. 5/11 prevede (ma non è ancora attuato) l'“accesso al IV anno del sistema” (art 4). Il DGR 298/11 cita un eventuale 5° anno integrativo. Bandi provinciali.

5) Sede di svolgimento

Iscrizione a 14 anni a scuola. Prima del 2011, dopo il primo anno, la sede di svolgimento nei percorsi di istruzione integrati era la scuola (IS) anche se i soggetti coinvolti erano le scuole congiuntamente alle Agenzie. Nei percorsi di FP pura la sede era, ed è tuttora, l'Istituzione formativa (IF). Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione al nuovo Sistema IeFP avviene presso le Istituzioni scolastiche (IS) secondo il modello sussidiario integrativo; può avvenire presso le Istituzioni formative (IF) solo per casi particolari (ad es.: studenti dai 15 anni senza titolo di terza media, in particolare stranieri, studenti a forte rischio di abbandono per aver accumulato un ritardo scolastico), previa verifica della situazione individuale svolta congiuntamente da IP ed Ente di FP.

6) Docenti

Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola; i docenti degli Enti di Formazione Professionale accreditati collaborano per la progettazione unitaria e integrata del percorso formativo triennale, affinché – qualora lo studente, dopo il primo o secondo anno, scelga di completare il percorso triennale presso un'Istituzione formativa – sia assicurata la fluidità del passaggio dall'IS all'IF. Nei percorsi di IeFP, a titolarità delle IF, i docenti sono degli stessi organismi accreditati che, a loro volta, collaborano con i docenti delle IF per le finalità di cui sopra. Come attività di formazione per formatori si segnala un master universitario interdisciplinare di primo livello in “Pedagogia della complessità e gestione dell'emergenza educativa”, rivolto a formatori laureati del Sistema regionale di FP.

7) Articolazione oraria

Dall'a.f. 2009/10 sono presenti percorsi biennali di 1.000 ore annuali. Nei percorsi di IeFP biennali il monte ore è a seconda della qualifica prevista e dei crediti già ottenuti. Le qualifiche sono accessibili anche a

drop out dell'istruzione dopo il primo anno di frequenza. I corsi prevedono una quota di ore di stage che può oscillare dal 25% al 35% del monte ore complessivo. Non vi è una regolamentazione regionale relativa al numero ore. Nella prassi, il monte ore dedicato alle competenze di base (Assi culturali D.M. 139/07) oscilla mediamente tra le 150 e 300 ore annue; 250-350 ore sono dedicate allo stage e, pertanto, le competenze tecnico-professionali non sono mai inferiori alle 350 ore, ma in alcuni casi raggiungono o superano le 500 ore. I percorsi del modello sussidiario integrativo sono, invece, attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possono fruire di un progetto personalizzato per l'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'IeFP. Con Delibera di GR n. 1140 del 27.07.11 sono state specificate le disposizioni per la realizzazione di tale percorso personalizzato.

8) Elementi

Il progetto esecutivo dei percorsi prevede: accoglienza; riallineamento; potenziamento; personalizzazione dei percorsi (di cui non esiste una durata predeterminata); orientamento e monitoraggio; sostegno (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.); tutoraggio; accompagnamento; visite guidate; simulimpresa; stage (2° e 3° anno); misure anti-dispersione.

9) Esiti e certificazioni

La valutazione degli apprendimenti è definita da ciascun Ente gestore nell'ambito della progettazione formativa approvata dalle Province: ne fanno parte test e prove in ingresso; valutazione degli apprendimenti in itinere attraverso test, prove strutturate, valutazione in situazione e in laboratorio ecc.; valutazione dello stage. La DGR 739/2013 prevede modalità di procedure, esami e certificazioni unitarie per tutti i percorsi triennali di qualifica. Sono rilasciati: Certificato di qualifica, per le figure professionali previste dal Sistema regionale delle qualifiche (SRQ), Attestato di frequenza per tutte le altre attività. L'attestato di qualifica è acquisibile con un atto unico relativo all'insieme delle Unità di competenza oppure attraverso la somma di certificazioni parziali relative a singole Unità di competenza.

10) Crediti

Passaggio dall'uno all'altro Sistema secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28/10/04 e dall'IntesaUSR - Regione del 28.07.09. Nell'a.s.f. 2009/10 è stata avviata una parziale applicazione della certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Inoltre, è stato avviato con DGR n. 530/06 un Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC), il cui impianto definisce:

- 1) *il processo*: unico per persone provenienti da un percorso formativo o da esperienza lavorativa; consente un accertamento tramite evidenze e un accertamento tramite esame;
- 2) *l'oggetto della certificazione*: le competenze 'comunque acquisite' dalle persone, in relazione agli standard professionali presenti nel repertorio del Sistema regionale delle qualifiche;
- 3) *i soggetti impegnati nell'attuazione*: in prima applicazione, i 'soggetti accreditati' del Sistema formativo, titolati per legge (L.R. 12/03) a svolgere questa funzione e investiti istituzionalmente del compito di produrre saperi professionali.

Così certificate, le competenze possono avere valore di credito in ingresso ai diversi percorsi formativi o di istruzione, in base alla normativa. Visto l'Accordo 27/07/2011 si sta procedendo alla ridefinizione del Sistema di certificazione nell'ambito della IeFP regionale, coinvolgendo i diversi organismi e soggetti previsti dalla L.R. 5/2011; in particolare, è allo studio la revisione del Sistema di formalizzazione e certificazione complessivo adottato in Emilia-Romagna e all'interno di questo sono in fase di analisi alcuni elementi che ne consentiranno la "compatibilizzazione" e la piena applicazione anche all'interno del sistema IeFP.

11) Governo del sistema

Gli organismi di gestione e coordinamento del Sistema di IeFP sono:

- il Comitato Tecnico Regionale, costituito da Amministrazioni provinciali, USR e Istituti professionali, ha il compito di presidiare la realizzazione dell'azione regionale unitaria di supporto. monitorare l'andamento dell'offerta, coordinare la progettualità dell'offerta per settore/qualifica, rendere omogenee le modalità di orientamento, oltre a tempi e modalità di iscrizione, diffondere buone pratiche, definire le condizioni di integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative;
- i Comitati settoriali, costituiti da Istituti professionali e Enti di Formazione Professionale accreditati in riferimento al settore/qualifica, hanno il compito di realizzare il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della IeFP a livello degli ambiti disciplinari e formativi, condividere esperienze e strumentazioni, attivare iniziative di informazione, formazione e attuazione dei progetti;
- i Comitati Territoriali, costituiti da Amministrazioni provinciali, Istituzioni formative e scolastiche e USR, hanno il compito di monitorare l'andamento dell'offerta e della domanda sul territorio, promuovere azioni orientative e informative secondo gli indirizzi definiti dal CTR.

Le Province, ogni anno, raccolgono le domande ai percorsi di IeFP, che vengono tradotti in qualifiche proprie del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ). Le metodologie didattiche non sono standardizzate in

modo vincolante dalla Regione, eccetto quelle applicate alle attività di stage. Vengono fornite indicazioni orientative con atti di indirizzo o accordi con USR che consentano l'adozione di diverse strategie o unità di programmazione didattica, sia in funzione delle Istituzioni formative che scolastiche. Come strumenti di programmazione, la Regione cura il Rapporto annuale del mercato del lavoro regionale (redatto da Unioncamere in collaborazione con la stessa Regione) e dispone del Rapporto sull'economia regionale. Infine, le Amministrazioni provinciali elaborano rapporti annuali sull'andamento del mercato del lavoro del loro territorio.

12) Destinatari

I percorsi di IeFP triennali negli IP secondo il modello sussidiario integrativo riguardano ragazzi 14-18enni in diritto-dovere. L'accesso ai corsi biennali di IeFP è riservato ai ragazzi che hanno già frequentato un anno di Secondaria superiore. Per gli alunni ultrasedicenni non possessori di licenza media è possibile partecipare ad un progetto personalizzato a patto che il giovane sia iscritto a un CTP e si attivi una convenzione tra CTP, scuola media e Istituzione formativa. Nei percorsi biennali gli alunni per classe devono essere almeno 15.

13) Costi

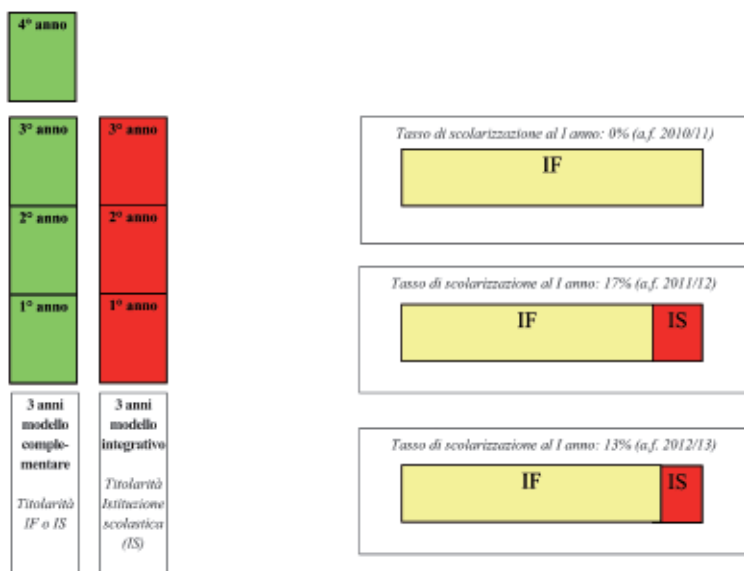
Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi biennali delle Istituzioni formative un costo ora/corso di € 103,00. Pertanto, la stima del costo medio annuale per percorso sarebbe 103 x 1.000 ore sommato al costo standard di € 817,00 per ogni partecipante effettivo.

14) Apprendistato

In riferimento alla DGR 11.06.12, n. 775 e alla DGR 19.11.12, n. 1716, la Regione ha stabilito che i profili formativi del Testo unico dell'apprendistato corrispondano alle qualifiche conseguibili nel Sistema regionale della IeFP. Lo standard, secondo l'Accordo 15.03.12, prevede almeno 400 ore di formazione teorica all'anno. Il catalogo dell'offerta formativa dei percorsi per qualifica in apprendistato è nel DDG n. 181 del 19.06.2013.

2.6. Friuli Venezia Giulia

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo 18.09.03.
- Accordo territoriale 10.12.03.
- Accordi territoriali USR - Regione 06.11.07, 17.08.09, 23.07.10 (cfr. note 15 e 18.03.11) Percorsi IeFP per la scuola media.
- Accordo 09.09.11 su alternanza in IeFP.
- Accordo territoriale USR - Regione 11.10.10 per azioni di arricchimento.
- Accordo territoriale USR - Regione 14.1.11 (cfr. Intese 8.6.11 e 20.6.12) sulla sussidiarietà.
- Accordo 30 luglio 2012 su privi di licenza media.
- Linee guida dei percorsi integrati, USR - Regione Aprile 2004.
- Linee guida dei percorsi integrati, USR - Regione Aprile 2005.
- DGR n. 1284 del 30 giugno 2010 Linee guida 2011/12 (terze annualità percorsi sussidiari).
- L.R. 29.12.11 n. 18, art. 10, comma 18.

- DD 1020/LAVFOR.FP/2011 Direttive regionali piano annuale di formazione 2011/2012.
- Decreto n. 3183/LAV. FOR. FP/2011 Prototipi percorsi sussidiari.
- Nota regionale 48471/P del 06.12.11 programmazione 2012/14 percorsi sussidiari.
- DD n. 233 del 26.01.12 Associazione Temporanea.
- DGR n. 513 del 29.03.12 e DGR n. 1453 del 23.08.13 Linee guida IeFP.
- DD n. 1534/LAVFOR.FP dd. 05/04/2012 Direttive Piano 2012/13.
- DD n. 3166 del 25.06.12 percorsi sussidiari.
- DD n. 862 del 25.02.13 monitoraggio sussidiarietà.

3) Dati

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 4;	n. allievi 75
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 70;	n. allievi 1.192
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 140;	n. allievi 2.187
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 234;	n. allievi 3.669
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 264;	n. allievi 4.292
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 301;	n. allievi 5.065
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 315;	n. allievi 5.244
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 309;	n. allievi 4.147
A.s.f. 2011/12:	n. percorsi 294;	n. allievi 4.329
A.s.f. 2012/13:	n. percorsi 269;	n. allievi 4.263

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*percorsi di IeFP integrali, ex percorsi misti, ex percorsi integrati*).

Percorsi di IeFP integrali da Accordi in CU per le figure. Percorsi in interazione/integrazione (misti): doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per gli iscritti ai CFP, dai differenti gradi di integrazione/interazione ed esiti (in estinzione, con i primi anni non più finanziati dal 2010/11).

Già dal 2009 non si attivavano più percorsi in interazione/integrazione a guida dell'Istituto scolastico (due primi anni a Gemona e Pordenone conclusi nel 2008/09). Avevano programmazione congiunta delle attività e delle ore curricolari. Tali corsi consentivano il proseguimento al quarto anno e l'acquisizione della qualifica di FP. Nell'ambito della flessibilità gli obiettivi di apprendimento erano nazionali per l'80% ma realizzati in coordinamento con i docenti di FP. Le lezioni avvenivano anche fuori dell'orario previsto. Il grande impiego di risorse economiche e umane (la Regione pagava anche i docenti della scuola), oltre al carico di lavoro più pesante in termini di maggior numero di ore per i ragazzi, ne hanno sconsigliato la riproposizione. Percorsi in integrazione in flessibilità curricolare (in estinzione, con primi anni non più finanziati dal 2010/11).

Nell'a.s.f. 2011/12 c'è stata l'adozione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia del modello sussidiario complementare. La Regione ha sfruttato nell'a.s. 2011/12 la possibilità, concessa dal suo Accordo territoriale, di realizzare in via sperimentale il filone di sussidiarietà integrativa.

Bando regionale.

5) Sede di svolgimento

Iscrizione a 14 anni. Nei percorsi integrali le iscrizioni sono presso le Agenzie formative. Soggetti attuatori sono Enti di FP regionali accreditati. Nei percorsi di interazione/integrazione in estinzione l'iscrizione è presso le Agenzie. Realizzazione come da intese che possono prevedere come sede di svolgimento sia scuola che CFP. Nei percorsi integrati in estinzione la titolarità è sempre della scuola. L'integrazione che avviene nell'ambito dell'autonomia/flessibilità può essere svolta a scuola o nel CFP. Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica (IS) o presso l'Istituzione formativa (IF), secondo il modello sussidiario complementare, presso la scuola per l'integrativo.

6) Docenti

Nel 2003/04 i docenti delle competenze di base facevano parte della scuola e hanno insegnato nelle sue strutture. Dal 2004/05 al 2009/10 (ultimo terzo anno 2011/12) il "chi fa cosa" era stabilito dalle intese nei percorsi di interazione/integrazione a seconda delle vocazioni specifiche. L'eventuale interazione con la scuola avveniva soprattutto per le competenze di base. Nei percorsi integrati in estinzione (ultimo terzo anno nel 2011/12), le competenze di base sono essenzialmente insegnate dai docenti della scuola. I nuovi percorsi integrali di IeFP inaugurati nel 2010/11 prevedono che iscrizione e sede di svolgimento siano presso i CFP. Dal 2011/12 sono assunti nel modello sussidiario complementare. Nel modello integrativo sperimentale (4 classi) i docenti delle competenze di base provengono dalle Istituzioni formative (IF) in base ad accordi.

7) Articolazione oraria

Dall'a.f. 2012/13 i percorsi triennali durano 1.056 ore l'anno per i tre anni: 1.140 ore (440-380-320) di competenze di base; 1.280 ore (500-400-380) di competenze professionali; 400 ore (160-240) di stage (2° e 3° anno); 300 ore (100-100-100) di Larsa; 48 ore (16-16-16) di esami finali.

Negli a.f. 2010/11 e 2011/12 i percorsi duravano 1.000 ore l'anno al primo biennio e 1.200 al terzo anno. Il IV anno, attivato dall'a.f. 2012/13, dura 1.056 ore.

Nell'integrazione/interazione (fino al 2009/10) il percorso era formato da 1.200 ore in ognuno dei tre anni. La percentuale del monte ore

svolta a scuola veniva stabilita dalle singole intese. La personalizzazione (Larsa) era prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1.050 ore di componente standard erano composte da una parte di docenza frontale e da una parte di alternanza scuola/lavoro. Gli stages erano svolti tra la seconda e la terza classe da un minimo di 120 a un massimo di 320 ore. Nell'integrazione si utilizzava la flessibilità curricolare. I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati a scuola nell'ambito dell'autonomia e flessibilità.

8) Elementi

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento sia individuale che di gruppo tanto in fase iniziale che in quella finale; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

9) Esiti e certificazioni

L'esame consta di una prova di simulazione, di una prova multidisciplinare e di un colloquio individuale. La prova di simulazione delle fasi lavorative più significative del profilo professionale, con lo scopo di misurare le competenze acquisite dal candidato nello svolgere le attività più significative del processo lavorativo di riferimento all'interno di una situazione problematica sufficientemente assimilabile a quelle esistenti nei normali contesti di lavoro. La prova multidisciplinare è costituita da una serie di test relativi alle diverse discipline che non sono direttamente collegate alla prova situazionale. Il colloquio è una prova orale finalizzata alla valutazione delle competenze relazionali e comunicative insite nel profilo professionale e sviluppate durante il percorso formativo. Gli esami di qualifica rappresentano il momento di verifica e certificazione delle competenze (DGR n. 513 del 29.03.12, Allegato C). Al termine del 3° anno presso un organismo accreditato si consegue un attestato di qualifica, con ammissione al IV anno di Scuola (se il livello di integrazione lo consente e, nei casi previsti, previo esame di stato) o crediti per il rientro scolastico. Prima del 2010, per i percorsi in integrazione, al termine del 3° anno a scuola c'era la possibilità di continuazione nella scuola, con eventuale conseguimento di diploma di qualifica ed attestato di qualifica (se il livello di integrazione lo consentiva) oppure crediti per il suo conseguimento. Al termine del 3° anno presso un organismo accreditato si consegue un attestato di qualifica, con ammissione al IV anno di Scuola o crediti per il rientro scolastico. La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche, avverrà secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del DPR 275/99 e ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DPR 257/2000, e terrà conto del parere del Comitato tecnico-scientifico eventualmente integrato da esperti del mondo del lavoro.

10) Crediti

Cfr. Direttive regionali per la predisposizione del Piano annuale di formazione 2010/2011 (prime annualità; seconde e terze annualità); Linee guida regionali per la sperimentazione dei percorsi integrati di IeFP (versione aprile 2005); Linee guida regionali (DGR n. 1284 del 30.06.10). I crediti formativi devono essere attestati utilizzando i modelli che secondo la normativa vigente disciplinano i passaggi tra Sistemi (Conferenza Unificata Stato Regioni del 28/10/04), su specifica domanda del candidato che ne faccia richiesta, e hanno valore ai fini dell'iscrizione alla classe per cui sono stati rilasciati presso tutte le Istituzioni scolastiche dello stesso indirizzo. Le Istituzioni formative sono autorizzate a stipulare specifiche intese con Istituti scolastici per favorire il passaggio dell'allievo al termine di un'annualità IeFP verso l'annualità predefinita e/o successiva di un percorso scolastico coerente. La possibilità di un allievo di usufruire del passaggio da un Sistema all'altro può essere agevolata facendo ricorso a specifici percorsi di integrazione extracurricolare.

11) Governo del sistema

La Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura della Regione programma attività e manutenzione del Repertorio regionale con il contributo delle Istituzioni formative. La Regione ha individuato un unico soggetto responsabile su tutto il territorio regionale della organizzazione e gestione didattica dei percorsi di Formazione Professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni (DGR n. 2653 del 05.11.07 e n. 2249 del 30.10.08). Esso si configura come Associazione Temporanea di scopo (EffePi) che raggruppa 12 Enti accreditati dalla Regione nella macrotipologia A – obbligo di istruzione. All'interno della EffePi vi sono 6 direzioni di area: rapporti con il mercato del lavoro, progettazione, amministrazione e rendicontazione, promozione e orientamento, programmazione iniziative di sistema, controllo e monitoraggio. Queste coordinano le attività degli Enti rapportandosi alla Regione. Il primo capofila/soggetto responsabile è stato l'Enaip. Dal 2012/13, per il nuovo triennio, il nuovo capofila è lo IAL (Decreto direttoriale n. 233 del 26.01.12). La programmazione delle attività è svolta dalla Direzione centrale con un documento di indirizzo: "Direttive per la predisposizione del Piano annuale di formazione". Sulla base delle indicazioni delle Direttive regionali, il soggetto attuatore predispone un Piano annuale di Formazione (dal punto di vista pedagogico/didattico e organizzativo/gestionale) con attenzione agli aspetti della progettazione, monitoraggio e valutazione. Il Piano riserva attenzione al fabbisogno formativo emerso dal territorio (famiglie e allievi, attraverso le richieste di iscrizione ai vari percorsi formativi, e mercato del lavoro). Il Piano annuale prevede, indipendentemente dal percorso frequentato, flessibilità nell'organizzazione curricolare con assenza di limiti nel numero di allievi, promozio-

ne di percorsi individuali e creazione di gruppi classe ad hoc per la frequenza di specifiche unità di apprendimento. Riguardo ai percorsi sussidiari, l'individuazione degli Istituti Professionali autorizzati alla gestione delle attività per il triennio 2012-2014 è avvenuta con DD n. 305 del 30.01.12 a seguito di un processo di programmazione, avvenuto di concerto con l'USR regionale. L'Intesa del 20.6.12 tra Regione e USR per misure di accompagnamento rivolte alle IS che attivano nel corso dell'anno scolastico 2012/2013 un'offerta sussidiaria prevede l'istituzione di un Tavolo regionale di coordinamento composto da tre rappresentanti designati dalla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità e da tre rappresentanti designati dall'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia.

Un Comitato tecnico scientifico di progetto (CTS) per ciascun percorso formativo sovrintende, da un punto di vista pedagogico, all'effettiva realizzazione fornendo pareri vincolanti in merito all'ammissione degli allievi alle varie annualità e agli esami intermedi e finali. Il CTS, inoltre, è incaricato della declinazione operativa annuale, per ciascun percorso sussidiario, del prototipo formativo di riferimento unitamente alla predisposizione della prova situazionale di fine annualità progettata secondo gli standard di cui all'Allegato C del documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale", all'individuazione di procedure finalizzate al passaggio degli allievi fra i sistemi formativi ed in particolare alla prosecuzione al quarto anno del sistema di istruzione, all'individuazione di un modello pedagogico, organizzativo ed orario funzionale al raggiungimento degli standard minimi nazionali e regionali di cui al documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale".

12) Destinatari

Cittadini rientranti nel diritto/dovere di Istruzione e Formazione che abbiano compiuto 14 anni. Dall'a.s.f. 2007/08 (Accordo 6.11.07) possono accedere anche allievi sprovvisti del titolo conclusivo del primo ciclo, anche se minori di 16 anni, che chiedano l'iscrizione a percorsi triennali di IeFP. Nei Piani non si dà un minimo e un massimo per classe ma, a livello di accreditamento, il limite è di 25 allievi.

13) IV anno

In Friuli Venezia Giulia dall'a.s. 2012/13 sono presenti 4 percorsi sperimentali di IV anno per 59 iscritti. Si riferiscono solo alle Istituzioni formative e hanno un monte ore di 1.056 ore annue.

14) Costi

Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali delle Istituzioni formative al primo anno un costo medio orario per al-



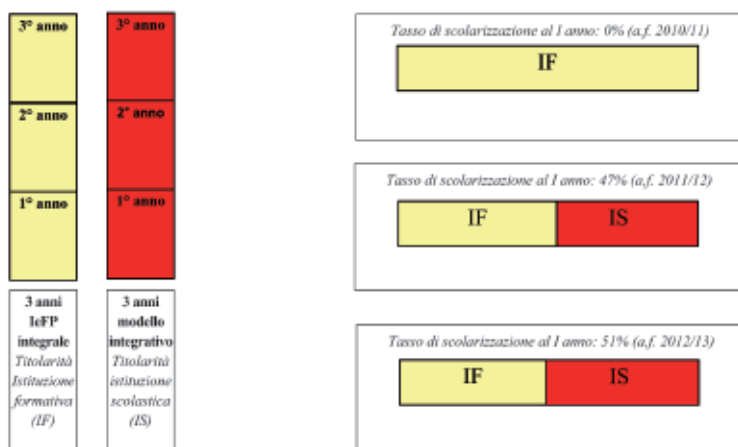
lievo di € 5,87. Il costo medio annuale per allievo (per 1.000 ore) corrisponde a € 5.870,00. Il costo medio annuale per percorso (considerando che la media stimata è 16,9 allievi per classe) sarebbe di € 99.203. Pertanto, il parametro ora/corso arriva ai € 99,20.

15) Apprendistato

In riferimento alla DGR del 29.03.12, n. 513 e al Decreto del Presidente del 05.06.12, n. 123/Pres. si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per un monte ore non inferiore a 500 ore annue per gli apprendisti minorenni e per un monte ore non inferiore a 400 ore per gli apprendisti di età superiore ai 18 anni. La durata della formazione strutturata esterna all'azienda non può essere inferiore alle 40 ore annue.

□□□ 2.7. Lazio

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo 24.07.03.
- Intesa interistituzionale 21.10.03.
- Accordo territoriale 9 febbraio 2011.
- DGR n.736 dell'1.08.03 (atto di indirizzo). Determinazione n. D2922 del 17.10.03.
- DGR n. 510/07 (programmazione percorsi).
- DGR n. 602 del 05.08.08 Modifica alla DGR 347 del 20/06/2006. Sistema formativo regionale. Indirizzi e linee guida a.f. 2008/2009.
- DGR 968/2007 e s.m.i. Approvazione Direttiva Accreditamento.
- DGR 525/2009 Sistema formativo regionale: obbligo di istruzione, diritto/dovere, percorsi di IeFP. Indirizzi e linee guida per le Province a.f. 2009/2010.
- DGR 377/2011 Atto di indirizzo alle Province.
- DGR n. 343 del 22.07.11 Linee guida per Province.
- DGR n. 363 dell'8.8.11 Riparto risorse province e parametro costo allievo.
- DGR n. 493 del 21.10.11 Offerta sussidiaria integrativa.
- DGR n. 531 dell'11.11.11 Offerta sussidiaria complementare per IPS del Cairo e Alessandria.
- DGR 417/12 Linee guida per Province.

3) Dati

A.s.f. 2002/03:	n. percorsi 30;	n. allievi 325
A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 91;	n. allievi 1.697
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 192;	n. allievi 3.621
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 263;	n. allievi 4.733
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 272;	n. allievi 5.037
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 355;	n. allievi 6.564
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 395;	n. allievi 7.771
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 438;	n. allievi 8.971
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 445;	n. allievi 9.647
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 465;	n. allievi 13.989
A.s.f. 2012/13:	n. percorsi 975;	n. allievi 21.765

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*triennali integrali e sussidiarietà integrativa*).

Dall'anno 2002/03 (in via di prima sperimentazione) i percorsi di FP integrale si svolgono presso le sedi delle Agenzie formative. È possibile il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, ove richiesto per garantire la formazione culturale di base. Nell'a.f. 2007/08 si aprì una parentesi di percorsi biennali (oggi con qualifiche diverse da quelle del Repertorio nazionale). "In sede di prima applicazione", secondo l'Accordo territoriale 09.02.11, si attua nell'a.s.f. 2011/12 il modello di sussidiarietà integrativa. Si mantiene la contemporanea presenza di percorsi delle Istituzioni formative (IF) accreditate. Offerta sussidiaria complementare per gli IPS italiani del Cairo e Alessandria, dipendenti dall'USR Lazio. Bandi provinciali a seguito della L.R. 14/1999. Delega alle Province per percorsi triennali, biennali o rivolti a giovani svantaggiati. Solo i triennali rientrano nell'ambito degli Accordi in CU per le figure professionali nazionali.

5) Sede di svolgimento

Dall'anno 2002/03 la sede di svolgimento delle attività è stata il Centro di Formazione Professionale (CFP), anche per le competenze di base. L'iscrizione dei percorsi integrali avviene ancora oggi presso le sedi operative (Istituzioni formative - Enti - e Centri afferenti alle Amministrazioni provinciali) accreditate dalla Regione alla gestione di interventi di formazione e orientamento per la macrotipologia "Obbligo Formativo". Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica (IS) nei percorsi che seguono il modello sussidiario integrativo e presso l'Istituzione formativa (IF) nei restanti percorsi di IeFP integrale.

6) Docenti

Nei percorsi di formazione integrale, anche i docenti delle competenze di base provengono dagli Enti formativi e dal Sistema formativo pub-

blico provinciale. Possono essere altresì docenti incaricati a seguito di avviso ad evidenza pubblica. Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative (IF) all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP.

7) Articolazione oraria

Percorso triennale integrale della durata complessiva di 3.168 ore (1.056 ore al 1°, al 2° e al 3° anno), così distinte: competenze di base e/o comuni: 786/1.260; competenze tecnico-professionali: 945/1.159; personalizzazione: 240/630 ore; stage: 416/628 ore; valutazione e validazione: 140/240 ore. I percorsi del modello integrativo sono attuati nell'autonomia e flessibilità (DPR 87/10).

8) Elementi

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; ri-orientamento; valutazione crediti in entrata e coprogettazione passaggi tra Istruzione e IeFP gestione dei crediti, valutazione degli apprendimenti e certificazione degli apprendimenti. Sono possibili attività di tirocinio orientativo o di supporto e di validazione del percorso. È, invece, obbligatoria l'attività di tirocinio formativo, con tutor aziendali. Sono previste attività individualizzate fino al 15% del monte ore: approfondimento, recupero o sostegno ad allievi, anche stranieri, in difficoltà sociali, culturali o personali, o per attività culturale e sportiva, o finalizzata a passaggi. Per gli allievi disabili sono previste figure di sostegno e piani individualizzati.

9) Esiti e certificazioni

Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, sono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio dalla "valutazione autentica". Al termine del biennio gli studenti acquisiscono i saperi e le competenze di cui al D.M. 139/2007 nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, sulla base del modello di certificazione adottato con il D.M. n. 9 del 27.01.10. Al termine del percorso triennale, lo studente consegue la qualifica di Operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale. Essa è riconosciuta a livello nazionale e corrispondente al III livello EQF. Sono rilasciati crediti per il proseguimento degli studi o nel Sistema dell'Istruzione o in quello della Formazione Professionale. È necessaria la frequenza di almeno tre quarti della durata del percorso.

10) Crediti

I ragazzi possono scegliere di transitare dal Sistema di IeFP a quello statale degli Istituti Professionali, e viceversa, anche in itinere ed even-

tualmente proseguire fino al conseguimento del diploma quinquennale. Sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art. 4, comma 6 del DPR n. 275/99 e art. 6, comma 4, del DPR n. 257/00. L'accreditamento delle competenze in ingresso degli allievi e la certificazione delle competenze intermedie e finali avvengono facendo riferimento all'Accordo della Conferenza Unificata del 28.10.04 e al decreto Ministeriale 22.08.07 e ai suoi allegati. I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel percorso sono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.

11) Governo del sistema

A livello locale e regionale sono istituiti specifici tavoli di condivisione dei contenuti dei percorsi, delle modalità di certificazione dei crediti e delle competenze, delle condizioni per i reciproci passaggi dai sistemi istruzione e IeFP, in applicazione dell'Accordo in sede di Conferenza Unificata, rep atti n. 190/CU del 28.10.04 e nel rispetto delle norme vigenti in materia di istruzione, nonché di monitoraggio, controllo e valutazione. Inoltre, a livello regionale, sono attivati specifici tavoli per la individuazione di metodologie per la determinazione dei costi dei percorsi di IeFP, per la definizione di indicatori atti a misurare l'efficacia degli interventi e di fornire informazioni utili anche a migliorare gli standard professionali e formativi in un contesto di innalzamento della qualità della formazione impartita nonché per la declinazione di classi di abilitazione all'insegnamento specifiche per i percorsi di IeFP. A livello regionale, i tavoli sono convocati dalla Direzione regionale istruzione e politiche giovanili e vedono la presenza di rappresentanti degli organismi di diretta emanazione delle Province, delle Istituzioni formative, di rappresentanti designati dal competente Ufficio scolastico provinciale, delle strutture provinciali competenti in materia di Formazione Professionale e di istruzione e delle OO.SS.; a livello provinciale i tavoli sono convocati dalla Amministrazione provinciale. Gli elaborati dei tavoli confluiscono in documenti unitari che, acquisito il parere della Commissione di concertazione prevista dalla L.R. 38/1998, sono assunti a riferimento per la provvisoria disciplina delle reciproche certificazioni (crediti, competenze, valutazioni in itinere e finali, ecc.).

12) Destinatari

I destinatari dei percorsi triennali sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale sono tutti i minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni, che abbiano titolo ad iscriversi al 1° anno della Scuola Secondaria superiore ed, in particolare, gli allievi che hanno terminato il 1° ciclo di istruzione e ne facciano richiesta in ottemperanza all'assolvi-

mento dell'obbligo di istruzione. Le Province valuteranno l'ammissibilità dell'inserimento di studenti che trovandosi in condizioni di continuità scolastica abbiano superato i limiti di età.

13) Costi

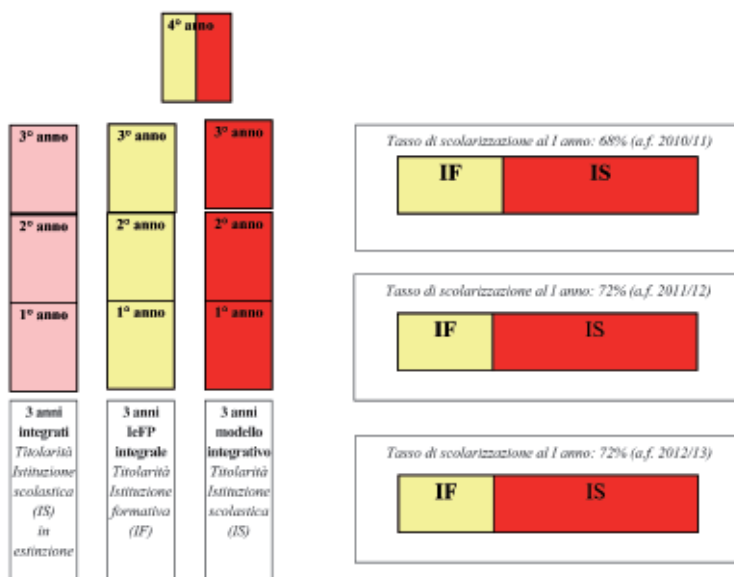
Il costo annuale per allievo al primo anno per i percorsi triennali nelle Istituzioni formative corrisponde a € 4.600,00. Considerando che la media stimata per classe è di 23,3 allievi (classi, di norma, composte da un minimo di 20 ad un massimo di 25 allievi), il costo ora/corso è € 102,08, mentre il costo medio annuale per percorso è di € 107.180,00.

14) Apprendistato

L'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale non è regolamentato dalla normativa regionale vigente.

2.8. Liguria

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo d'intesa MIUR - Regione del 29.7.03.
- Accordo territoriale Regione -USR dell'1.08.03.
- L.R. 18/09 Programmazione qualifiche degli istituti.
- DGR n. 906 del 31.7.03 (nuova sperimentazione e nuove scadenze).
- DGR n. 1630 del 16.12.03.
- DGR n. 1661 del 23.12.04.
- DGR n.1161 del 23.12.2004 per il triennio 2005/2008.
- DGR n. 15 del 13.01.06.
- DGR n. 16 del 13.01.06.
- DGR n. 956 del 15.09.06.
- DGR n. 7 del 12.01.07.
- DGR n. 57 del 24.01.07.
- DGR n. 612 del 8.06.07.
- DGR n. 1581 del 18.12.07.
- DGR n. 2 del 02.02.10.

- DGR n.1581/10 Triennali.
- DGR n. 1110/11 IV anno.
- DGR n. 1623 del 20.12.11.
- DGR n. 1190 del 05.10.12.
- DGR 145/13 sussidiarietà.
- DGR n. 192 del 22.02.13 Linee guida IeFP.

3) **Dati**

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 27;	n. allievi 490
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 67;	n. allievi 1.201
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 107;	n. allievi 1.860
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 111;	n. allievi 1.968
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 132;	n. allievi 2.490
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 139;	n. allievi 2.282
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 139;	n. allievi 2.507
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 182;	n. allievi 3.511
A.s.f. 2011/12:	n. percorsi 112;	n. allievi 3.888
A.s.f. 2012/13:	n. percorsi 267;	n. allievi 5.576

4) **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(percorsi integrali, sussidiarietà integrativa, ex percorsi integrati nella flessibilità, ex percorsi integrati con FP tra 20 e 50%).

Dall'a.f. 2003/04 percorsi triennali di Formazione Professionale integrale (pura). Fino al 2010/11 percorsi integrati attuati nell'ambito della flessibilità curricolare. Dall'a.f. 2011/12 la Regione adotta il modello sussidiario integrativo ad opera degli IP, con la contemporanea presenza di nuovi primi anni dei percorsi triennali integrali delle Istituzioni formative (IF). Tale modello è confermato anche nel successivo a.f. 2012/13. Bando regionale.

5) **Sede di svolgimento**

Nei percorsi integrali l'iscrizione avviene presso gli organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo. Per gli altri percorsi, l'iscrizione avviene presso le scuole secondo il modello sussidiario integrativo. In passato, anche i percorsi integrati erano a titolarità scuola.

6) **Docenti**

Nei percorsi di IeFP integrale le competenze di base sono insegnate da formatori delle IF. Nei percorsi di IeFP integrale, il personale direttivo e docente/formatore dovrà possedere laurea; abilitazione; eventuali specializzazioni, corsi, esperienze o consulenze. Inoltre, si potrà ricorrere ad esperti del settore lavorativo con almeno 5 anni di esperienza professionale documentata nello specifico settore. Dal 2011/12 nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tec-

nico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP.

7) Articolazione oraria

I percorsi di IeFP integrale prevedono 3.150 ore (1.050 ore all'anno), che a partire dall'a.f. 2013/14 diventeranno 990. Sono previste: 360 ore per l'asse dei linguaggi (130+120+110); 450 ore per l'asse scientifico-tecnologico; 230 ore per l'asse matematico; 230 ore per l'asse storico-sociale; 1.070 ore l'asse professionale; 18 sono le ore per l'arricchimento degli assi; 360 ore per lo stage (160+200); 450 ore di Larsa. La ripartizione percentuale prevede: area delle competenze di base (1.270 ore; 41%); area professionale (45%); Larsa (14%). Il percorso comune al gruppo-classe è di circa 900 ore annue. Dal secondo anno, moduli di 120 ore di integrazione Formazione/Istruzione. I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito di autonomia e flessibilità. Prevedono 3.168 ore (1.056 ore all'anno).

8) Elementi

Il curriculum prevede: personalizzazione; accoglienza; orientamento; personalizzazione dei percorsi (Larsa); supporto per l'inserimento lavorativo.

9) Esiti e certificazioni

Gli Organismi formativi, accreditati dalla Regione Liguria per attività di IeFP rivolte ai giovani in età inferiore a 18 anni (ai sensi della DGR 1608/07) sono tenuti all'emissione del certificato di competenze in assolvimento dell'obbligo di istruzione, secondo il modello previsto dall'articolo 1 comma 1 del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27.01.10, e più in generale alla funzione di certificazione così come prevista dalle Linee guida regionali. Per la certificazione finale si utilizzerà il format di Qualifica di IeFP o di Diploma professionale di IeFP, con relativo allegato, adottato dalla Conferenza Stato Regioni con Accordo del 27.07.12 – (Allegato 8 o Allegato 8.1 a seconda che si tratti di qualifica o di diploma). Per gli studenti che interrompono il percorso formativo prima del conseguimento della qualifica/diploma, al termine del II anno, è rilasciabile un certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione (DGR 19.04.11 n. 480) che recepisce il modello nazionale (D.M. 27.01.10 n. 9). Per i non ammessi all'esame finale o non giudicati idonei alla fine dell'esame, è previsto un attestato di certificazione delle competenze acquisite, secondo il modello dell'Accordo del 27.07.11 (Modello 1B). È adottato il portfolio delle competenze individuali (integrato con il libretto formativo del cittadino).

10) Crediti

L'IF/IS dà informazioni sull'offerta formativa presente e sulle attività da svolgere ai fini del riconoscimento dei crediti formativi e confronta il bagaglio personale/requisiti richiesti. Conclusa questa fase preliminare, occorre stipulare la "Convenzione tra organismi". La commissione opera un confronto tra i requisiti richiesti dal percorso di ammissione e il bagaglio personale. Al termine, certifica le competenze e i relativi crediti in ingresso secondo le modalità previste. Nell'ambito di un Sistema di offerta formativa coerente con l'EQF, la Regione intende costruire un Sistema di qualifiche articolate nei diversi livelli del Framework. L'Istituzione scolastica e formativa orientano gli allievi dei percorsi triennali di qualifica verso il quarto anno di Diploma professionale di Tecnico, prevedendo iniziative di continuità formativa. In generale, qualora l'allievo intenda proseguire verso l'istruzione tecnico-professionale o liceale, si applicano le norme dell'Ordinanza 87/04. A tal fine, si suggerisce di organizzare iniziative nell'ambito di accordi di rete tra Organismi Formativi e Istituzioni scolastiche Autonome.

11) Governo del sistema

Opera un organismo regionale di monitoraggio e valutazione (*Tavolo permanente*), con rappresentanti di Regione, Province, Comuni, organismi formativi,USR, Università, OO.SS. ed eventuali altri soggetti. La Regione ha attivato un'azione di monitoraggio e accompagnamento lungo il percorso formativo, realizzata attraverso un *Gruppo di lavoro*, di esperti del settore. Esso supervisiona l'intero percorso; monitora le attività formative; facilita la revisione del Repertorio delle comunità/figure professionali previste per i diversi livelli del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale; promuove un modello di portfolio delle competenze individuali e una metodologia per la gestione dei crediti, dei passaggi e dei Larsa; accompagna lo svolgimento delle attività formative con azioni di sensibilizzazione ed elaborazione di rapporti e strumenti. Nell'ambito della *Delivery Unit Regionale* - settore Istituti Professionali, le iniziative di accompagnamento e formazione sono realizzate in modo congiunto tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Liguria, con il supporto del gruppo di Assistenza Tecnica per i percorsi IeFP attivato da quest'ultima (e costituito da esperti in campo pedagogico, metodologico, organizzativo), al fine di sostenere le Istituzioni scolastiche nella costruzione dei curricula per l'offerta sussidiaria e validarne i progetti, con attenzione alle problematiche organizzative e metodologico-didattiche.

12) Destinatari

Possono frequentare i percorsi di qualifica triennale i giovani in obbligo di istruzione che hanno superato l'esame di Stato della Scuola Secondaria di primo grado e che, in via prioritaria, alla data del 31 di-

cembre dell'anno in cui iniziano il percorso formativo triennale non hanno compiuto sedici anni di età. Il numero di allievi per ciascun corso, non inferiore a 15 e superiore a 18, è elevabile a 22.

13) IV anno

Il IV anno di IeFP rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tecnica di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permetta con l'anno integrativo la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. In Liguria dall'a.s. 2009/10 sono presenti alcuni percorsi sperimentali di IV anno. Nell'anno 2010/11, 7 percorsi (per 14 figure ex Accordo) rientrano tra quelli finanziati dalla Regione con il FSE (PO.Ob Cro 2007/13 asse 4 ob spec. H1) che, invece, non può più finanziare i terzi anni dei trienni di IeFP come aveva fatto fino al 2009/12 compreso. Il diploma, conseguibile sia presso Istituzioni scolastiche che presso Istituzioni formative, può essere articolato (1.100 ore + 450, con 2 figure in uscita) o non articolato (1.100 ore).

<i>A.s.f. 2009/10:</i>	n. percorsi 8	n. allievi 126
<i>A.s.f. 2010/11:</i>	n. percorsi 7	n. allievi 112
<i>A.s.f. 2011/12:</i>	n. percorsi 7	n. allievi 124
<i>A.s.f. 2012/13:</i>	n. percorsi 7	n. allievi 118

14) Costi

Il costo annuale per percorso prevede, per i percorsi triennali delle Istituzioni formative, un ammontare complessivo massimo ammissibile per la prima annualità di € 115.000/anno, comprensivo di docenza (1.056 ore) codocenza (massimo 300 ore), coordinamento/tutor (massimo 800 ore) e materiale didattico. Nei costi non sono incluse le spese del diritto allo studio. Ne deriva che il costo annuale per allievo iscritto è di € 5.476,19; il costo orario per allievo iscritto è € 5,19; il parametro ora/corso è di € 108,90.

15) Apprendistato

In riferimento alla DGR del 18.05.12, n. 553 e alla L.R. 05.04.12, n. 13, si prevedono (non risultano attivi anche se è in programmazione l'assunzione di 50 apprendisti) percorsi per un impegno formativo non inferiore alle 400 ore per gli apprendisti di età inferiore ai 18 anni.

□□□ 2.9. Lombardia

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo del 3.6.02.
- Protocollo del 29.9.03.
- Intesa MIUR - Regione Lombardia 16.03.09.
- Accordo territoriale 8.02.2011.
- L.R. n. 19 del 06/08/07 Norme sul Sistema di IeFP (mod. art. 8, 1, a L.R. n. 7 del 18.04.12).
- DGR n. 403 del 26.7.05 inizio 4° anno.
- DDG n. 3616 del 10.04.07 Certificazione e passaggi.
- DDG n. 3618 del 10.04.07 OSA.
- DGR n. 8/6563 del 13.02.08 Indicazioni regionali offerta province (art. 22 c. 4 L.R. 19/07).
- DCR n. VIII/528 19.02.08 Indirizzi (art. 7).
- DDUO n. 8486 del 30.07.08 Standard professionali.

- DDUO 9837/08 Procedure IeFP.
- DGR n. 8/11030 del 20.1.10 Programmazione dote 2010/11 (ex DGR VIII/6111 12.12.07).
- DDG n. 1146 11.2.10 Repertorio offerta 2010/11.
- DDUO n. 3104 del 31.03.09 Alternanza in IeFP.
- DDG n. 1544/22.2.10 e 9136/28.9.10 Standard IeFP.
- DDUO n. 6072 del 17.06.10 Certificazione competenze dell'obbligo in IeFP.
- DDUO n.7420 27.07.10 Attestato quadriennale.
- DDG n. 9136 del 28.09.10 Standard formativi.
- DDUO n. 1190 del 12.02.10 Avviso.
- DDUO n. 3174 del 30.03.10 Modifiche.
- DDUO n. 10962 del 28.10.10 V anno.
- DDUO n. 12564 del 2.12.10 Repertorio 2011/12.
- DGR n. IX/1230 del 19.1.11 Dote a.s.f. 2011/12.
- DDUO n. 341 del 20.1.11 Avvisi triennali e personalizzati disabili. 2011/12.
- DDUO n.3608 21.4.11 Avviso IeFP apprendisti.
- DDS n. 5432 15.6.11 Avviso percorsi IeFP 2011/12.
- DDUO n. 5992 30.6.11 Dote V anno a.s. 2011/12.
- DDG n. 9798 del 24.10.11 Recepimento Accordo 27 luglio 2011 (figure, standard, modelli).
- DGR n. IX/2412 del 26.10.11 Accreditamento operatori pubblici e privati IeFP.
- DDG n. 12896 del 29/12/2011 Piano regionale dei servizi IeFP a.s.f. 2012/2013.
- DGR n. 2980 dell'8.02.12 dote a.f. 2012/13.
- DDS 877/12, 5111/12, 2130/12, 6421/12 Avvisi IeFP 2012/13.
- L.R. n. 7 del 18.04.12 Aggiornamento offerta.
- DDG n. 7317 del 10.08.12 Nuovo repertorio.
- DDG. n. 10187 13.11.12 - Accreditamento.
- DDG 12049/12 e 12049/12 Aggiornamento Repertorio.

3) Dati

<i>A.s.f. 2002/03:</i>	n. percorsi 35;	n. allievi 624
<i>A.s.f. 2003/04:</i>	n. percorsi 430;	n. allievi 6.649
<i>A.s.f. 2004/05:</i>	n. percorsi 1.114;	n. allievi 21.313
<i>A.s.f. 2005/06:</i>	n. percorsi 1.249;	n. allievi 23.402
<i>A.s.f. 2006/07:</i>	n. percorsi 1.534;	n. allievi 30.123
<i>A.s.f. 2007/08:</i>	n. percorsi 1.780;	n. allievi 34.973
<i>A.s.f. 2008/09:</i>	n. percorsi 1.919;	n. allievi 38.399
<i>A.s.f. 2009/10:</i>	n. percorsi 2.036;	n. allievi 41.995
<i>A.s.f. 2010/11:</i>	n. percorsi 2.203;	n. allievi 44.591
<i>A.s.f. 2011/12:</i>	n. corsi 2.333;	n. allievi 47.928
<i>A.s.f. 2012/13:</i>	n. corsi 2.499;	n. allievi 52.069

4) **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà complementare*).

Fanno parte dei percorsi di IeFP del “modello complementare” i corsi svolti nelle Agenzie formative accreditate e quelli in sussidiarietà complementare realizzati nelle Istituzioni scolastiche. I percorsi di IeFP sono realizzati nelle Agenzie oppure negli Istituti tecnici e professionali (senza integrazione strutturale) e sono finalizzati a un attestato di qualifica regionale. Stesso impianto progettuale secondo le Indicazioni regionali relativamente alle aree, alle figure professionali, agli aspetti di carattere didattico metodologico e agli obiettivi (*standard*). La sperimentazione iniziata nell’a.f.s. 2003/04 è stata anticipata dal Protocollo del 03.06.02 che ha istituito, nel 2002/03, 35 corsi (in seguito riallineati alla sperimentazione post-accordo). Il modello del Protocollo del 29.09.03 è stato applicato pienamente solo nell’a.f. 2004/05, quando sono stati autorizzati anche corsi finalizzati a qualifiche da parte di Istituti Tecnici e Professionali. Tale modello è stato perfezionato dall’Accordo territoriale del 27.05.05 per l’attivazione di nuovi percorsi quadriennali finalizzati al conseguimento di un titolo di diploma di Istruzione e Formazione Professionale. Il modello della sussidiarietà complementare, a regime dall’a.s.f. 2010/11, si pone in continuità con il modello precedentemente adottato dalla Regione, prevedendo gli stessi percorsi regionali presso le Istituzioni formative (IF) e Scolastiche (IS). Bandi provinciali dall’a.f. 2004/05 con percorsi programmati sulla base delle *Indicazioni regionali*.

5) **Sede di svolgimento**

- *Titolarità delle Istituzioni formative* nei percorsi di IeFP (non è richiesta l’integrazione con le scuole). È possibile, in via sussidiaria, un’integrazione funzionale (non strutturale) con scuole e/o singoli docenti di scuola, i quali, salvo casi particolari, prestano la loro opera presso le IF.
- *Titolarità delle Istituzioni scolastiche* (ITI e IP) nei percorsi di IeFP; non c’è integrazione con le Istituzioni formative; finanziati con fondi regionali e impegnati nella progettazione di percorsi coerenti con le indicazioni e gli obiettivi (standard) individuati dalla Regione, nel rispetto degli ordinamenti nazionali vigenti. Le discipline ordinamentali possono permanere, ma sono ridefinite in raccordo con le figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare.

6) **Docenti**

IF e IS dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato almeno un docente-formatore abilitato per l’area “linguistico-espressiva e delle scienze umane”, un docente-formatore abilitato per l’area “matematico-scientifica” e un docente-formatore professionista e/o maestro

dello specifico settore professionale. Permanenza dei docenti nella sede di titolarità per almeno il corrispondente periodo didattico triennale. Insegnamento delle competenze, conoscenze e abilità previste nel PECUP del 2° ciclo e nelle Indicazioni regionali, in una prospettiva di *staff* piuttosto che per *line* disciplinari. Le competenze di base sono insegnate, di norma dai formatori delle IF nelle IF, e dai docenti di scuola nelle Istituzioni scolastiche. L'assegnazione degli organici è a titolarità del MIUR - USR. La loro determinazione quantitativa e qualitativa, in coerenza con quanto previsto dal D.M. 4/2011 è definita direttamente dalle Istituzioni scolastiche, in rapporto al proprio piano formativo e agli OSA regionali. Non si adotta quindi il quadro orario dell'ordinamento di IP.

7) **Articolazione oraria**

Percorso triennale di IeFP della durata complessiva minima di 2.970 ore (990 ore all'anno). Esso è ripartito in una quota comune di 842 ore annue ed in un'offerta formativa specifica di flessibilità calcolata nella misura minima di 148 ore annue, individuata dalle Istituzioni formative con riguardo alle peculiarità territoriali e della propria utenza (DGR 8/6563 del 2008). Il totale minimo delle ore dei tre anni riserva una quota del 35%-45% (1.040-1.337 ore) alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica; una quota del 40%-50% (1.188-1.485 ore) all'area tecnico-professionale e dell'alternanza; una quota del 15% (445 ore) alla flessibilità. Nei percorsi di 990 ore, lo stage si attua indicativamente al II anno per il 20% del monte ore e al III anno per il 30% (200 al 2° anno e 300 al 3° anno). Nei percorsi in sussidiarietà complementare il monte ore è di 1.056 ore all'anno: 627 ore (59%) aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica; 364 ore (34%) area tecnico-professionale; 66 ore (6%) area della flessibilità (capacità personali, educazione fisica). Per gli allievi disabili l'orario minimo annuale di ogni percorso triennale è fissato convenzionalmente in 990 ore ed è eventualmente rideterminato in 600 ore a fronte di specifiche personalizzazioni.

8) **Elementi**

Il curriculum per tutti i percorsi di IeFP dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; accompagnamento all'inserimento lavorativo. La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Istituti e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dai ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del PECUP e delle *Indicazioni regionali*, o per favorire i passaggi tra i percorsi di studio liceali o di istruzione e FP in corso d'anno. Si possono

attivare *laboratori*, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con Enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, Scuole Secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate, associazioni, ecc.

9) **Esiti e certificazioni**

Con DDUO n. 6072 del 17.06.10 e DR n. 4883 del 04.06.12, sono state approvate le modalità di certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il certificato relativo all'assolvimento dell'obbligo di istruzione è rilasciato agli alunni che hanno concluso la seconda annualità o comunque fruito per almeno 10 anni dell'istruzione obbligatoria, che ne fanno espressa domanda in forma scritta, dall'Istituzione formativa di frequenza del percorso sperimentale di IeFP. Con DDG n. 3616 del 10.04.07, la Regione ha approvato il documento "Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi - attuazione dell'Accordo in CU del 28.10.04" e le linee guida per il passaggio tra i Sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale in attuazione dell'Accordo 28.10.04. Questo atto regola le modalità di utilizzo della certificazione intermedia delle competenze acquisite e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi. Le prove di esame sono tre: prova centralizzata per valutare gli standard formativi di base (4 ore), prova professionale per valutare le competenze tecnico professionali (6 ore) e colloquio per verificare il raggiungimento del PECUP (30 minuti). La regolamentazione di riferimento per gli esami è data dalle "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di Istruzione e Formazione professionale" di cui al DGR n. 8/6563/2008 e dalle "Procedure" per l'avvio e lo svolgimento delle attività formative dei Soggetti accreditati al Sistema di IeFP, allegato A) del DDUO n. 9837/08.

10) **Crediti**

È prevista una Commissione regionale di supporto alle Commissioni di Istituto previste dal DPR 257/00, per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra IF e IS, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo in CU del 28.10.04. Le certificazioni rilasciate hanno valore di credito, ai fini dei passaggi, ai sensi dell'Accordo in CU del 28.10.05 e secondo i format da esso previsti. In caso di passaggi, sia all'interno del Sistema di IeFP integrale sia dal o verso il Sistema scolastico, vengono attivati Larsa con le ore previste nel curriculum (vedi DDG n. 3616 del 10.4.07).

11) **Governo del sistema**

In relazione ai percorsi triennali, è costituito un Comitato Paritetico regionale, previsto per il loro monitoraggio e valutazione. È composto da

2 rappresentanti della Regione; 2 del MIUR, 2 del MLPS, 4 delle OO.SS., 4 delle OO datoriali e 2 delle Province. Si avvale delle strutture di ricerca ed elaborazione della Regione, dell'USR e degli operatori coinvolti ed opera in raccordo con gli organismi istituzionali e tecnici regionali e nazionali. Si sta definendo una nuova governance regionale di programmazione dell'offerta annuale con il maggior coinvolgimento di Province, USR/UST, Istituzioni scolastiche e formative e parti economiche e sociali. Attualmente, il processo di programmazione dell'offerta formativa prevede, ai sensi della L.R. 1/1999 e del DCR n. VIII/528/08, due organismi: il Comitato Istituzionale di Coordinamento, composto dai rappresentanti delle 11 Province, dei Comuni e delle Comunità Montane, attraverso le proprie associazioni, e di Unioncamere Lombardia in rappresentanza delle CCIAA; e la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro, composta dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, delle Associazioni delle categorie protette e dalla Consigliera di Parità. In Lombardia è stata introdotta l'applicazione del criterio della quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi, nel caso di allievo disabile il valore della quota capitaria è accresciuto. L'offerta formativa della dote formazione è stata avviata in fase di prima applicazione per l'anno formativo 2008-2009. Il 2007 è stato l'anno dell'approvazione della Legge regionale n. 19 del 06.08.07 che delinea il sistema unitario di IeFP della Regione secondo un asse di sviluppo verticale. Con il DGR n. VIII/6111 del 24.12.07, per l'anno formativo 2008-09, è stata introdotta la *dote formazione* passando da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla sola programmazione delle Province, ad un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) e alla vocazione dei territori (priorità provinciali). Valorizzando il ruolo della programmazione territoriale delle Province, si è definito a quale livello di crescita attestare il filone d'offerta, in considerazione del fatto che esso è stato finanziato non con un canale strutturale, ma attraverso limitati trasferimenti statali e da dotazioni proprie del bilancio regionale. È stato, poi, creato un catalogo dell'offerta formativa sulla base delle proposte progettuali degli operatori. Questo per agevolare la possibilità di scelta da parte degli allievi e la successiva ammissibilità al finanziamento delle proposte formative in funzione dell'effettiva iscrizione da parte degli allievi (metodo della quota capitaria). Il processo, così, prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta mentre le Istituzioni formative mettano a punto la propria offerta formativa completa di area professionale, qualifica e indirizzo, tenuto conto di dette priorità. La Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi. Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da

parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse per fascia di priorità. È stato predisposto un *software* per il monitoraggio in tempo reale delle scelte dei giovani. È stata avviata un'azione di valutazione regionale di sistema e degli apprendimenti. In particolare sono stati approntati strumenti di misurazione quanti-qualitativa dei risultati in esito ai percorsi triennali.

12) Destinatari

Sono destinatari dei percorsi gli allievi in età di DDIF, provenienti dall'ultimo anno delle Scuole Secondarie di I grado (anche da fuori Regione) e non in possesso del diploma di primo ciclo (comunque da acquisire prima della qualifica).

13) Costi

Il costo medio annuale per allievo al primo anno per i percorsi triennali nelle Istituzioni formative corrisponde a € 4.500,00. Considerando che la media stimata per classe è di 21,7 allievi (e, di norma, non superiore a 25 allievi per classe), il costo ora/corso sarebbe di € 98,63, il costo medio annuale per percorso di € 97.650,00 e il costo medio orario per allievo (990 ore) di € 4,55.

14) IV/ V anno

Previsto dall'Accordo territoriale del 27.04.05, il IV anno di IeFP rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tecnica (IV Livello europeo) di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permette la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Il percorso è accessibile dai triennali sia delle IF che delle IS. Al termine del percorso, sulla base di un esame finale, la Regione rilascia un certificato delle competenze acquisite secondo le modalità e in coerenza con gli standard definiti nella DGR n. 6563 del 13 febbraio 2008. Complessivamente il percorso è di 990 ore. Alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica sono assegnati un 45%-55% di monte ore (445-545 ore) allo stesso modo dell'area tecnico-professionale e alternanza. All'interno, lo stage si estende per un 25%-40%.

A.s.f. 2005/06:	n. percorsi n.d.;	n. allievi n.d.
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 51;	n. allievi 815
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 78;	n. allievi 1.390
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 100;	n. allievi 1.876
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 199;	n. allievi 2.807
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 235;	n. allievi 3.441
A.s.f. 2011/12:	n. percorsi 284;	n. allievi 4.295
A.s.f. 2012/13:	n. percorsi 351;	n. allievi 5.438

Il cosiddetto 5° anno, realizzato a partire dall'a.f. 2010/11, prevede 990 ore. L'area delle competenze di base va da un minimo di 70% a un massimo di 80%. L'area delle competenze tecnico-professionali va da minimo 20% a massimo 30%. I diplomi per il conseguimento della maturità. I diplomi più richiesti sono stati “tecnico della gestione aziendale”, “tecnico delle industrie meccaniche” e “tecnico dei servizi della ristorazione”. I corsi, finanziati dal FSE, sono stati attivati presso le Istituzioni formative in raccordo con le Istituzioni scolastiche.

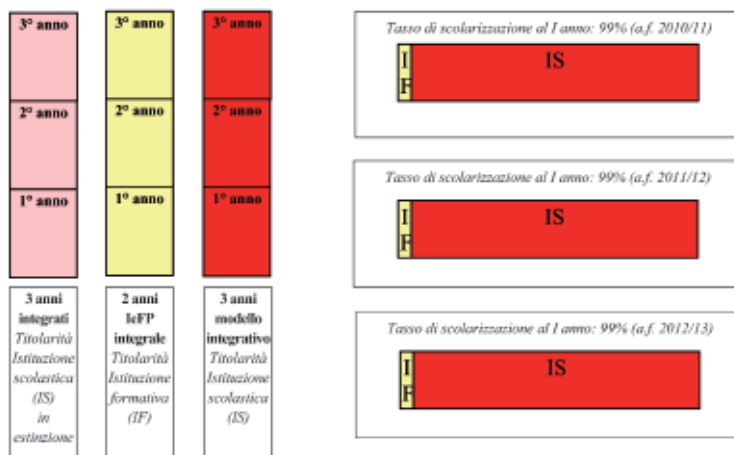
<i>A.s.f. 2010/11:</i>	n. percorsi 10;	n. allievi 139;	maturati 80
<i>A.s.f. 2011/12:</i>	n. percorsi 25;	n. allievi 404;	maturati 245
<i>A.s.f. 2012/13:</i>	n. percorsi 34;	n. allievi 554;	maturati 417

15) Apprendistato

In riferimento al Decreto 03.08.12, n. 7111 e alla DGR 06.06.12, n. IX/3576, si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue per gli apprendisti minorenni. Sono previste, inoltre, fino a un massimo di 52 ore per azioni di supporto al percorso formativo.

2.10. Marche

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo 03.09.03.
- Accordo Territoriale 19.10.04.
- Accordo Territoriale 09.02.11.
- DGR n. 238 del 09.02.10 Attuazione percorsi IP e FP 2010/11.
- DGR n. 1038 del 28.06.10 Linee guida per i percorsi 2010/11.
- DGR n. 1035/2010 Accreditamento.
- DDPF 184/IDS 06 del 21.07.10 Avviso percorsi 2010/11.
- DGR 1029/11 Linee guida 2007/13.
- DGR n. 12 del 17.01.11 Percorsi biennali.
- DDPF n. 134/IFD del 03.05.11 Avviso 11/12.
- DGR n. 1230 del 19.09.11 Percorsi biennali.
- DGR n. 322/12 Recepimento Repertorio e attuazione percorsi 2012/13.
- DA n. 40 24.01.12 Offerta IS.
- DGR n. 802/12 e 1555/12 Linee guida IF.
- DGR n. 836 del 11.06.12 Linee guida IS.
- DGR n. 1070 11.07.12.
- DDPF n. 26/IFD 30.03.12 Avviso IF.
- DGR n. 1478, 23.10.12, DDPF 439/IFD/12, 496/IFD/12 Azioni di sistema.
- DGR 485/13 e 657/13 Esami.

3) Dati

A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 3;	n. allievi 60
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 22;	n. allievi 417
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 18;	n. allievi 338
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 38;	n. allievi 746
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 44;	n. allievi 888
A.s.f. 2009/10:	n. corsi 55;	n. allievi 982
A.s.f. 2010/11:	n. corsi 142;	n. allievi 3.731
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 296;	n. allievi 6.439
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 443;	n. allievi 9.012

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP, ex percorsi integrati*).

La sperimentazione è iniziata nell'a.s. 2004/05 attivando alcuni percorsi triennali integrati nelle Province di Macerata e di Ascoli Piceno. La Regione ha adottato, tra le prime, dal 2010/11, il modello sussidiario integrativo con la contemporanea presenza residuale (2 corsi su 140 degli IP) di percorsi triennali di IeFP a titolarità delle Istituzioni formative (IF) per le figure nazionali degli Accordi in CU. Sono, inoltre, promossi dalle Province percorsi biennali per ultrasedicenni sempre nell'ambito delle figure dell'Accordo in CU realizzato dal CIOF, gestito direttamente dalla Provincia di Ancona. I percorsi a titolarità delle Istituzioni formative, attuati "in numero limitato e compatibile con le risorse statali" (DGR 238/10), sono percorsi di IeFP integrale. C'è la possibilità (non concretizzata) di un'integrazione fra Istituzioni formative (IF) e Istituzioni scolastiche (IS), da attuarsi sotto forma obbligatoria di Associazione Temporanea di Impresa e/o Associazione Temporanea di Scopo. Bandi provinciali per percorsi delle IF. Bandi regionali per altri percorsi (DDPF n. 445/IFD del 27.11.12, Riparto e assegnazione alle Province marchigiane).

5) Sede di svolgimento

Nel modello sussidiario integrativo l'iscrizione è a 14 anni a scuola, che rimane anche la sede di svolgimento delle attività. Soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF sono Istituzioni formative (degli Enti storici come Artigianelli ed Endefop o delle Province, ossia CIOF) accreditate nell'obbligo formativo, in accordo con Istituzioni scolastiche per i passaggi. Per i percorsi a titolarità IF l'accreditamento costituisce requisito obbligatorio non solo per la struttura formativa ma anche per la candidatura delle scuole (in ATI con IF). Lo stage, è definito in termini di luoghi, contenuti, tempi e modalità, inclusa l'individuazione dell'Ente gestore e delle aziende pubbliche e/o private coinvolte in regime di convenzione.

6) **Docenti**

Nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate dal personale della scuola. C'è la possibilità (non concretizzata per il 2011/12) di un'integrazione fra IF e IS, da attuarsi sotto forma obbligatoria di ATI o ATS. Nei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF anche i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF.

7) **Articolazione oraria**

Il percorso triennale a titolarità delle IF accreditate prevede 3.168 ore per tre anni (1.056 all'anno). Le competenze di base vanno da 1.226 a 1.191 ore; quelle tecnico-professionali da 889 a 1.220. Lo stage è tra le 80 e le 256 ore. Le ore destinate all'accoglienza vanno da 16 a 256 ore; quelle per la personalizzazione da 192 a 270 ore; quelle dedicate alla valutazione da 384 a 540 ore. I progetti devono essere strutturati in Unità Formative capitalizzabili. I percorsi biennali durano 2.100 ore (DGR 12/11). I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità.

8) **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: Larsa e supporto per debiti formativi, tutoring, orientamento, didattica specifica, esperienza diretta in contesto di lavoro, accompagnamento al lavoro, interventi specifici nelle azioni di accompagnamento per soggetti con disabilità e per bisogni educativi speciali, viaggi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni inerenti gli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti agli obiettivi formativi.

9) **Esiti e certificazioni**

Al termine del secondo anno di corso la Struttura formativa è obbligata a compilare e rilasciare il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, approvato con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27.01.10 e recepito nei contenuti con DGR n. 1038/2010 anche per le strutture formative. Al termine del terzo anno è previsto il rilascio del diploma di qualifica e l'attestato di qualifica professionale. Le Linee guida esplicitano il recepimento dell'Accordo stipulato il 28.10.04 in sede di Conferenza unificata per la certificazione finale e intermedia delle competenze, e l'adozione dei relativi strumenti contenuti nell'Allegato A (Attestato di qualifica professionale) e nel Modello B (Certificato di competenze). La valutazione degli apprendimenti si basa generalmente su un'articolata gamma di modalità, le quali spaziano dal tradizionale colloquio, accompagnato da prove scritte (strutturate e non) ed esercitazioni pratiche di laboratorio, alla simulazione o prova pratica in situazione. In riferimento al-

l'area delle competenze tecnico-professionalizzanti, è previsto l'utilizzo di schede di valutazione delle Unità Formative capitalizzabili, in cui sono esplicitati gli oggetti osservati, i relativi indicatori, il risultato atteso e le modalità di valutazione consistenti per lo più in prove pratiche in situazione. Nei percorsi a titolarità IF, a garanzia dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'Istituzione formativa è tenuta a compilare e rilasciare, al termine del secondo anno di corso, il relativo modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti durante il biennio, di cui al Decreto MIUR n. 9/2010.

10) Crediti

In itinere è previsto il riconoscimento dei crediti per eventuali passaggi. Per i percorsi biennali, i crediti vengono riconosciuti sulla base di livelli di saperi e di competenze ulteriori (intermedi o avanzati) rispetto a quelli minimi di base validi per il riconoscimento della prima annualità. Non devono eccedere, comunque, il 30% del monte ore corso totale biennale. Il credito attribuito non è spendibile sulle discipline professionalizzanti del relativo percorso. I crediti possono riguardare anche saperi e competenze acquisiti in contesti lavorativi formalmente documentati. Tali crediti debbono essere validati da un soggetto pubblico.

11) Governo del sistema

Il coordinamento delle attività concernenti il diritto-dovere alla Formazione e all'Istruzione nelle Marche è gestito dal Servizio Istruzione Formazione e Lavoro, istituito in base alla riorganizzazione della Regione Marche (L.R. 19/2005). Come organo di governo della IeFP è stato costituito il Comitato regionale di Coordinamento, con funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione, oltre che di supporto tecnico e di raccordo per l'integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative. Esso è composto da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle Province, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Il potenziamento della governance del Sistema regionale di IeFP avviene anche attraverso tavoli di lavoro a carattere territoriale e settoriale (DGR 322 del 19.03.12) tra Istituzioni scolastiche e Agenzie formative accreditate. Per la gestione dell'offerta operano Reti (DDPF n. 439/IFD/2012) di Istituzioni scolastiche e formative, strutturate per settori e con una scuola capofila. I loro compiti sono: individuazione di modalità didattiche innovative e di valutazione degli apprendimenti; condivisione delle tipologie di prove di esame; realizzazione di progetti di IeFP; informazione, formazione-azione a carattere laboratoriale; confronto delle criticità; diffusione delle buone pratiche e strumentazioni. Monitoraggio dei percorsi e valutazione di efficienza/efficacia sono garantiti dal sistema di Anagrafe regionale degli studenti (DGR 1038/10 e DDPF n. 238/IFD del 19.07.12).

12) Destinatari

Giovani tra i 14 e i 18 anni che abbiano concluso il primo ciclo di studi e che intendano proseguire in percorsi a carattere professionalizzante. Il numero degli allievi per ciascun corso non dovrà essere inferiore a 15 e superiore a 20. Può essere autorizzato un numero di allievi fino a 24 solo in presenza di adeguate strutture.

13) Costi

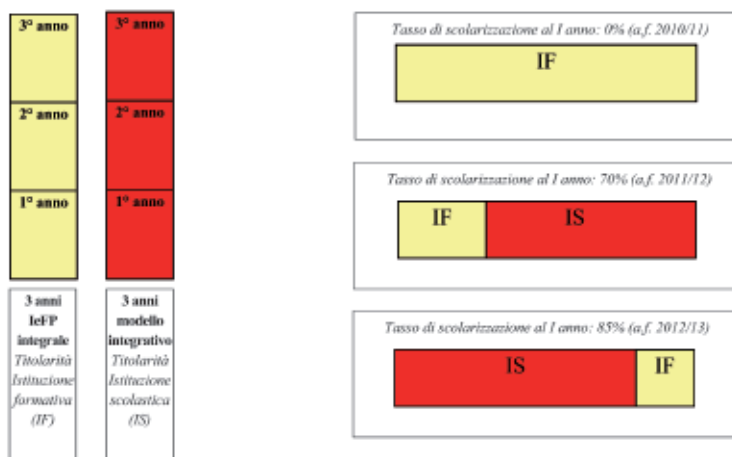
Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali delle Istituzioni formative al primo anno un costo medio orario per allievo di € 5,00. Il costo medio annuale per allievo (per 1.056 ore) corrisponde a € 5.280,00. Il costo medio annuale per percorso (considerando che la media stimata è 19 allievi per classe) sarebbe di € 100.320,00. Pertanto, il parametro ora/corso tocca € 95,00.

14) Apprendistato

In riferimento alla L.R. 17.05.12, n. 14 e all'Accordo del 24.09.12 si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per gli apprendisti minorenni.

2.11. Molise

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo di intesa del 29.07.03 tra MIUR e Regione Molise.
- Accordo territoriale Regione - USR 14.02.11 per sussidiarietà.
- DGR n. 132 del 10.02.03 Obbligo formativo e sperimentazione di nuovi modelli nel Sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale.
- Deliberazione n. 1096 del 30.07.04 Bando per la sperimentazione.
- DDG n. 48 del 12.09.05.
- DGR n. 1829 del 02.11.06.
- DGR n. 231 del 10.03.08 Avviso a.f. 2008/9 (fino a.f. 2011/12).
- DGR n. 480/10 (+ DD 429/11) Avviso percorsi IeFP.
- DGR n. 598/10 Regime surrogatorio 2010/11.
- DGR n. 83 del 14.02.11 (+ DGR 431 del 14.6.11) recepimento Accordo 27.04.10 e Intesa 16.12.10, avvio sussidiarietà integrativa, proposta di legge regionale.
- DGR n. 311/12 Linee di indirizzo.
- DGR n. 312/12 Recepimento figure.
- DGR 352/12 Avviso per avvio a novembre 12/13.
- DD n. 114 del 23.01.13 Vademecum linee guida organizzazione e misure di accompagnamento.

3) **Dati**

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 1;	n. allievi 20
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 1;	n. allievi 9
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 1;	n. allievi 12
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 13;	n. allievi 207
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 15;	n. allievi 230
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 12;	n. allievi 173
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 9;	n. allievi 130
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 6;	n. allievi 83
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 9;	n. allievi 253
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 37;	n. allievi 795

4) **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*IeFP integrale e sussidiarietà integrativa, ex integrazione al 50%*).

Dal 2003/04 offerta di 3 anni integrati con FP al 50% (cessati al primo anno nel 2004/05). Dall'a.s.f. 2006/07 percorsi triennali di Formazione Professionale integrale, finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale. Se ne attivarono alcuni al 1° anno nel marzo 2012 ma ricaddero formalmente nell'a.f. 2011/12. La breve esperienza dei percorsi integrati a titolarità scuola, attivata nell'a.f. 2006/07, non è stata più rinnovata dall'a.s.f. 2007/08 (1° anno di non rinnovo).

Nell'a.s.f. 2011/12 è stata adottata la sussidiarietà integrativa a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS). Contemporanea presenza di percorsi triennali delle Istituzioni formative (IF) accreditate (percorsi integrali riferiti alle figure degli Accordi in CU, la cui articolazione viene emanata con DGR).

Bando regionale.

5) **Sede di svolgimento**

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi di IeFP integrale l'iscrizione avviene presso le Istituzioni formative (IF), che sono anche sede di svolgimento delle attività.

6) **Docenti**

I docenti provengono dalle Istituzioni formative (IF) per i percorsi di IeFP integrale.

Nel modello sussidiario integrativo i docenti provengono dalle Istituzioni scolastiche per tutte le competenze.

7) **Articolazione oraria**

Il percorso triennale di IeFP integrale conta 3.000 ore (1.000 per anno). Negli anni precedenti erano 1.000-1.100-1.100). Prevedono: compe-

tenze di base e trasversali: da 700 a 1.059 ore (23%-35%); competenze tecnico-professionali: da 390 a 870 ore (13%-29%); laboratori di pratica professionale: da 180 a 507 ore (6%-17%); accoglienza/orientamento/sostegno: da 30 a 300 ore (1%-10%); stage/tirocini/visite guidate: 1.200 ore (40%).

I percorsi del modello sussidiario integrativo non prevedono un monte ore prestabilito e fisso del percorso triennale di qualifica, ma contengono una standardizzazione dei contenuti, ricavati dalle figure nazionali. Sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità per un monte ore che varia da 3.000 a 3.309 ore (1.000-1.103 ore per ciascuna annualità), prevedendo: competenze di base: da 1.557 a 2.046 ore (52%-62%); competenze tecnico-professionali: da 400 a 1.023 ore (13%-32%); laboratori di pratica professionale: da 330 a 759 ore (10%-26%); stage/tirocini/visite guidate: da 60 a 284 ore (2%-9%).

8) Elementi

Il curriculum prevede: personalizzazione del percorso, orientamento, accompagnamento, visite guidate, simulazione d'impresa, osservazione in ambiente lavorativo.

9) Esiti e certificazioni

La verifica del grado di apprendimento viene effettuata dal docente per mezzo di prove (compiti in classe, interrogazioni, prove pratiche, etc.). Possono essere ammessi alla prova d'esame allievi che abbiano riportato un giudizio globale positivo e che abbiano effettuato un numero di presenze, espresso in ore, non inferiore all'80%. La convenzione stipulata tra la Regione e le Agenzie formative assegnatarie dei percorsi pone alle agenzie l'obbligo di consegnare agli allievi che abbandonano il percorso formativo la certificazione delle competenze acquisite durante la frequenza del percorso formativo. Agli allievi che ultimano il percorso viene rilasciato l'attestato di qualifica compilato sul *format* approvato in Conferenza unificata il 28.10.04. È prevista l'adozione di un libretto formativo.

10) Crediti

Agli allievi dei percorsi di IeFP integrale è garantita, durante il percorso o alla fine del III anno, la possibilità di passaggio nel Sistema dell'Istruzione, previa attestazione delle competenze apprese e acquisizione di apposito certificato, come previsto dall'art. 6 del DPR n. 257/00. Attualmente la verifica delle competenze/conoscenze ed eventuali debiti/crediti è svolta da gruppi di lavoro composti da personale proveniente dalle IS e dalle IF. La Regione Molise sta predisponendo entro il 2012 la regolamentazione dei criteri per le passerelle tra IS e IF per i nuovi percorsi.

11) Governo del sistema

Nella fase di predisposizione del Piano triennale, viene chiesto alle parti sociali, alle associazioni datoriali e ai Centri per l'impiego di fornire un'indicazione dei settori e delle qualifiche con migliore possibilità di collocazione nel mercato del lavoro. Per la gestione progettuale e operativa del Sistema di IeFP viene istituito dall'a.f. 2012/13 il Comitato tecnico regionale (DGR n. 311 del 16.05.12). Esso è composto da funzionari regionali, rappresentanti dell'USR, rappresentanti di Istituzioni scolastiche e formative e di centri per l'impiego. Il Comitato tecnico collabora alla progettazione dei progetti esecutivi, monitora l'andamento dell'offerta, analizza problematiche e fornisce orientamenti. Inoltre, diffonde esperienze, strumentazioni, buone pratiche per la realizzazione dei percorsi triennali e definisce le condizioni di integrazione tra i percorsi di IeFP e le altre filiere. Sul piano operativo vengono promossi incontri tra Istituzioni formative e Scolastiche per informazione e consulenza nella realizzazione dei progetti.

12) Destinatari

Studenti diplomati della Scuola Secondaria di I grado di età non inferiore a 14 anni e non superiore a 18 anni. Possono accedere alla IeFP gli allievi che conseguono in ritardo il titolo di scuola media. Vengono favoriti accordi tra le Scuole Secondarie di I grado e le Istituzioni formative.

13) Costi

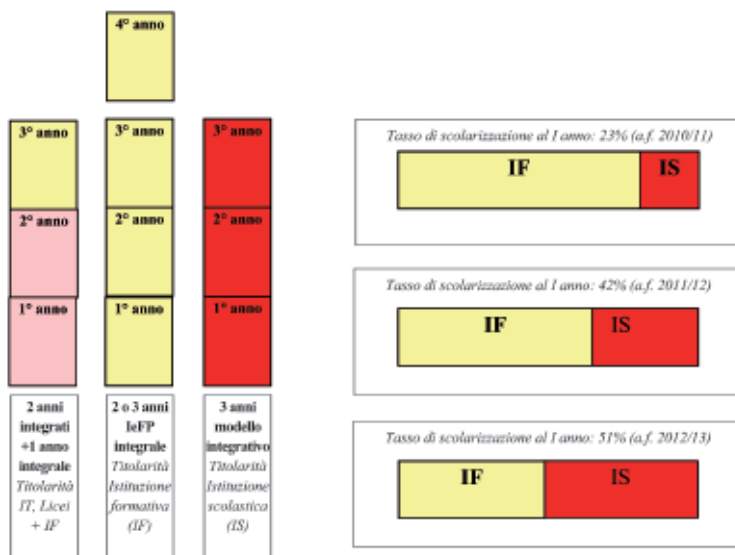
Il costo annuale per percorso prevede per i percorsi triennali delle Istituzioni formative un ammontare complessivo massimo ammissibile per la prima annualità di € 99.862,53 all'anno. Ne deriva che il costo annuale per allievo iscritto è di € 6.747,47; il costo orario per allievo iscritto è € 6,75; il parametro ora/corso è di € 99,86.

14) Apprendistato

In riferimento alla DGR 08.08.12 n. 537 e alla DGR 23.10.12 n. 644, si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per gli apprendisti minorenni con un monte ore non inferiore alle 400 ore annue. Nel caso di apprendisti di età superiore ai 18 anni, si tiene conto di crediti formativi in ingresso.

□□□ 2.12. Piemonte

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo MIUR - Regione 01.09.03.
- Accordo territoriale Reg. USR 22.10.03.
- Accordo territoriale Reg. USR 18.02.11.
- DGR 85-8991 del 07.04.03 Atto di indirizzo.
- DD 278 del 09.04.03 Bando 2003/04.
- DGR 31-5319 del 19.02.07 Atto di indirizzo periodo 2007/09.
- DGR 23-13166 dell'01.02.10 Direttiva 2010/12.
- DGR n. 88 del 30.11.10 Assunzione 21 figure Accordo.
- DD n. 151/11 Stage.
- DGR 19-1738 del 21.03.11 Atto di indirizzo periodo 2011/14.
- DD 255 del 03.05.11 Linee guida per bandi provinciali 2011/12.
- DD 267/11 Modelli per valutazione ex ante del sistema.
- DD n. 325 del 15.06.12 Calcolo unità costo standard.
- DD n. 356 del 15.06.11 Bando IV anni.
- DGR n. 33-4189 del 23.7.12 Programmazione 12/13.
- DD n. 428 del 24.07.12 Bando IV anni.

3) **Dati**

A.s.f. 2002/03:	n. percorsi 8;	n. allievi 163
A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 23;	n. allievi 473
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 163;	n. allievi 4.364
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 643;	n. allievi 11.870
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 769;	n. allievi 14.683
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 897;	n. allievi 17.156
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 994;	n. allievi 19.364
A.s.f. 2009/10:	n. corsi 1.108;	n. allievi 19.536
A.s.f. 2010/11:	n. corsi 1.066;	n. allievi 19.565
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 1.135;	n. allievi 22.664
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 1.216;	n. allievi 25.827

4) **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*percorsi in sussidiarietà integrativa e percorsi triennali integrali, ex percorsi triennali misti, ex percorsi biennali integrati*).

Dall'a.f. 2002/03 percorsi misti di Formazione Professionale - Scuola realizzati presso le sedi delle Agenzie formative. Ai docenti delle scuole veniva attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale (in estinzione). Dall'a.f. 2004/05 percorsi integrati con crediti in ingresso per *drop out*, realizzati nell'ambito della flessibilità curricolare non portavano, di norma, a qualifiche.

Dall'a.s.f. 2011/12 adozione del modello sussidiario integrativo con la contemporanea presenza per l'a.s.f. 2011/12 e 2012/13 di percorsi triennali di qualifica nelle IF (Istituzioni formative) accreditate, di percorsi di qualifica biennali in IF con crediti in ingresso per *drop-out* e di percorsi in cui i primi due anni in integrazione con IT e Licei confluiscono in un terzo anno a tempo pieno nella Formazione Professionale (nel 2012/13 tali percorsi per coloro che abbandonano il percorso scolastico, sono 47 per 746 iscritti). Tutti questi percorsi sono riferiti alle figure professionali dell'Accordo. Non sono presenti percorsi gestiti da Regione, Province o Comuni. Bando regionale. Dall'a.s.f. 2004/05 l'atto di indirizzo è rivolto alle Province che emanano bandi nel loro territorio.

5) **Sede di svolgimento**

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi triennali integrali iscrizioni a 14 anni presso le Istituzioni formative. Le lezioni si svolgono presso le stesse Istituzioni formative. Soggetti attuatori sono le IF.

6) **Docenti**

Nella precedente FP mista, le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali erano svolte dai docenti dell'Istitu-

zione scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione erano svolte dai docenti dell'agenzia in base a convenzioni stipulate prima dell'inizio delle attività tra i CFP e le Istituzioni scolastiche interessate. Per le competenze di base, ai sensi dell'art 10 dell'accordo quadro del 19.06.03 e dell'art. 7 dell'accordo territoriale del 22.10.03, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola doveva avvenire senza oneri per Regione e Province. I docenti, individuati dal Dirigente scolastico, erano retribuiti per le attività di insegnamento e progettazione dall'Agenzia formativa e prestavano la loro opera al di fuori dell'orario del servizio scolastico. Dall'a.s.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli Istituti Professionali. Nei percorsi triennali a titolarità delle IF tutte le competenze sono insegnate dai formatori delle medesime. Nei percorsi biennali integrati i docenti delle IF insegnano fino ad un massimo di 400 ore (200 annuali) comprensivi di stage simulato orientativo.

7) Articolazione oraria

Il percorso triennale, a carattere modulare di IeFP integrale, prevede 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Le professionalizzanti sono 1.807, comprensive di uno stage formativo di 320 ore. Nel triennio le competenze di base (assi) ammontano a 995 ore, mentre la personalizzazione (cittadinanza, accoglienza, orientamento, recuperi e approfondimenti) tocca 320 ore. L'esame finale comporta 28 ore. Il biennio di IeFP integrale conta al primo anno 1.050 ore e al secondo 1.200. Le ore professionalizzanti sono 1.572 di cui 320 sono quelle di stage. I bienni integrati negli IT e Licei (200 + 200 ore di Formazione Professionale) iniziano a 14 anni e possono proseguire con un terzo anno di IeFP (di 1.200 ore) presso un IF, con 535-625 ore professionalizzanti più 240-260 ore di stage. L'offerta prevede anche percorsi annuali flessibili (di 800-1.000 ore con stage al 50%) propedeutici all'ingresso di *drop out* nella FP (percorsi destrutturati). I percorsi triennali delle IS del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Non prevedono un monte ore prestabilito del percorso triennale di qualifica, ma contengono una standardizzazione dei contenuti, ricavati dalle figure nazionali. Unici vincoli: 200 ore di stage e un incremento di 66 ore, da incrementare nel I e II anno nell'area professionalizzante, e le ore della prova di qualifica.

8) Elementi

Il curriculum prevede: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; tutoraggio; stage; accompagnamento all'inserimento lavorativo. Parallelamente ai percorsi forma-

tivi sono previsti laboratori di recupero e miglioramento degli apprendimenti di base mirati al riallineamento dei giovani pluriripetenti della Scuola Secondaria di I grado. Il periodo di stage è previsto nella DD n. 151 del 16.03.11 e s.m.i.

9) **Esiti e certificazioni**

Al termine dell'ultimo anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale. Certificazione delle competenze acquisite durante i percorsi, anche ai fini dell'eventuale rientro nel Sistema di Istruzione. È prevista l'adozione del libretto formativo al fine di documentare la progressione dell'allievo in ogni fase del percorso.

- Commissione di certificazione e concessione crediti: DD n. 67 del 06.02.09;
- Attestazione delle competenze in ingresso: DD n. 588 del 21.10.11;
- Approvazione del manuale per la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti: DD n. 172 del 28.03.11.

Fino al 2012/13 non sono state rilasciate qualifiche triennali alle IS dalla Regione

10) **Crediti**

Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere nella Formazione Professionale avverrà secondo i criteri che l'IF avrà stabilito. La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche avverrà, secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del DPR 275/99, ad opera della *Commissione tecnico-scientifica interistituzionale* eventualmente integrata da esperti del mondo del lavoro e a richiesta dell'interessato. L'Ente di Formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, di comune accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro Sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DPR 257/2000. La progettazione deve consentire, durante il percorso o alla fine dell'ultimo anno, agli allievi interessati, il passaggio nel Sistema scolastico, come previsto dall'art. 6 del DPR n. 257/00. Il riconoscimento dei crediti acquisiti, avviene secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04. È stato predisposto un accordo tra la Regione, l'USR e le Province sulle linee guida per la progettazione e la gestione assistita dei passaggi tra i Sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, attraverso l'attivazione dei Larsa. Essi sono realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori, a partire dal 2004/05. Possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione) per i passaggi tra Sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita.

11) Governo del sistema

Composto da rappresentanti delle Agenzie Formative, delle Istituzioni scolastiche, del Settore Standard Formativi della Direzione Formazione Professionale - Lavoro della Regione e dell'Ufficio Scolastico Regionale, al fine di realizzare una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie Formative e le Istituzioni scolastiche, nonché verificare costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere, mantenere i contatti con le diverse realtà territoriali operando quale animatore del complesso della macchina. Per la gestione di ogni singolo progetto, opera la *Commissione tecnico-scientifica interistituzionale*, complessivamente composta da non più di cinque membri: il Direttore dell'Ente di Formazione, il Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica, due docenti designati dall'Ente di Formazione e dall'Istituzione scolastica e un funzionario della Direzione Formazione Professionale - Lavoro della Regione in qualità di presidente.

12) Destinatari

Destinatari finali degli interventi sono i giovani 14enni che hanno terminato il I ciclo di Istruzione e consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. A questi corsi, non può essere impedita la partecipazione di giovani in età superiore, ma a condizione che venga stipulato un patto formativo con le famiglie che motivi l'impegno richiesto anche in termini di durata. Si possono iscrivere ai percorsi di IeFP gli adolescenti nella fascia di età 15-18 anni senza i requisiti scolastici precedentemente citati, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un CPIA (Centro Provinciale d'Istruzione per gli Adulti). In ogni caso non potranno essere rilasciate certificazioni di qualifica o crediti spendibili nel Sistema dell'Istruzione di II grado se non in presenza del requisito minimo della licenza di Scuola Secondaria di I grado. Non potranno essere avviati corsi con un numero di allievi iscritti inferiori a 15, fatte salve indicazioni diverse da parte delle singole Province conseguenti a particolari esigenze di programmazione territoriale.

13) Costi

Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali e biennali delle Istituzioni formative in classi con più di 17 allievi un costo ora/corso di €94. Pertanto, il costo medio annuale per percorso sarebbe al primo anno di €98.700,00, il costo medio annuale per allievo (considerando che la media stimata è 19,9 allievi per classe) corrisponde a €4.959,79 e il costo medio orario per allievo (per 1.050 ore) tocca €4,72.

14) IV anno

In Piemonte dall'a.s. 2011/12 sono presenti i IV anni con percorsi che consentono l'acquisizione dell'attestato di Diploma professionale di tec-

nico. I percorsi sono istituiti per allievi qualificati provenienti dai corsi triennali sperimentali realizzati in anni formativi precedenti. Le figure professionali di riferimento per tali percorsi sono le figure di tecnico del Sistema di IeFP per percorsi quadriennali, definite negli Accordi in CU e riconosciute dalla Regione. Si tratta in ogni caso di figure che si dovranno integrare con l'offerta tradizionale dell'Istruzione Tecnica e Professionale. Le ore di formazione sono 1.050, di cui 250-300 di stage. Soggetti gestori sono ATS tra Agenzie formative accreditate.

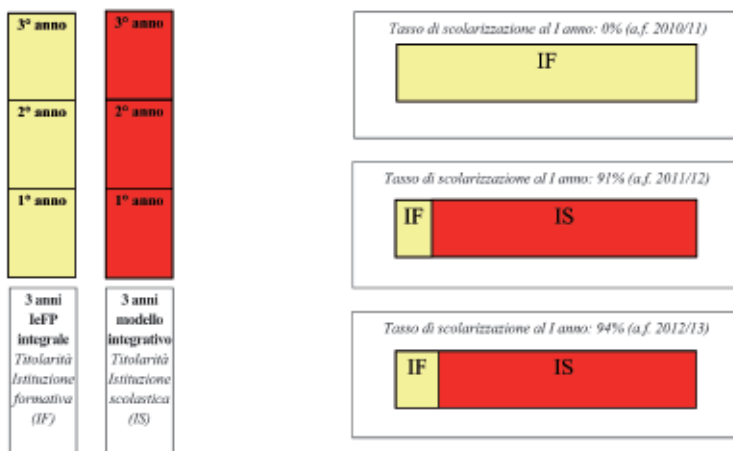
<i>A.f. 2011/12;</i>	n. percorsi 12;	n. allievi 251
<i>A.f. 2012/13;</i>	n. percorsi 18;	n. allievi 362

15) Apprendistato

In riferimento alla DGR 27.04.12 n. 70-3780, al DD 08.10.12 n. 571, alla DD 30.08.12 n. 480 (bando) e al DD 25.09.12 n. 541, sono stati avviati per gli apprendisti 15-17enni circa 10 percorsi per un monte di 990 ore annue (500 in modalità strutturata e 490 non). Di queste 320 sono erogate presso il soggetto attuatore e 670 presso l'impresa. Per gli apprendisti di età superiore ai 18 anni il percorso è di 790 ore di cui 140 presso il soggetto attuatore e 650 in impresa.

□□□ 2.13. Puglia

1) Strumenti



2) Normativa

- Protocollo MIUR - Regione 24.07.03.
- Accordo territoriale. Regione - USR 30.07.03.
- Accordo territoriale. Regione - USR 18.04.07.
- Accordo territoriale. Regione - USR 19.01.11.
- Accordo territoriale. Regione - USR 16.01.12.
- DGR 32/2011 Percorsi in sussidiarietà.
- DD n. 1396/2008 e n. 2318/08 attivazione IeFP e Avviso OF/2009 per l'anno 2009/10.
- DD n. 2547 del 22.11.10 Avviso OF/2010 per l'a.f. 2010/11 e 2011/12.
- DGR 1815/10 Regime surrogatorio.
- DGR 2227/10 Regime sussidiario.
- DD 1155 - 02.07.12 e DD 1805 - 20.11.12 Avviso OF/2011 per IF per l'a.f. 2012/13.
- DD 281/Segr. DG 2012 del 05.11.12 Linee guida monitoraggio IeFP.

3) **Dati**

A.s.f. 2002/03:	n. percorsi 15;	n. allievi 275
A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 20;	n. allievi 366
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 103;	n. allievi 4.447
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 172;	n. allievi 3.218
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 173;	n. allievi 3.120
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 159;	n. allievi 2.664
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 129;	n. allievi 2.334
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 173;	n. allievi 3.126
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 100 (*);	n. allievi 14.051
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 1.326;	n. allievi 28.652
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 1.146;	n. allievi 24.403

Nota (*): nell'a.s.f. 2010/11 non sono partiti i primi anni delle IF, iniziati alla fine del 2011.

4) **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà integrativa e IeFP integrale, ex FP triennale mista; ex integrati triennali con FP più del 20%, ex biennali integrali*).

Dall'a.f. 2004/05 FP triennale mista, conclusasi nel 2006/07 (anno di non rinnovo al 1°anno). Dall'a.f. 2006/07 triennali di 3.600 ore integrati (con FP al 40% e Scuola al 60%), conclusasi nel 2010/11. Qui la gestione didattico-organizzativa era delle scuole, quella contabile-amministrativa relativa alle risorse era dei CFP. Dall'a.s.f. 2011/12 adozione della sussidiarietà integrativa (anno precedente in surroga) in 374 gruppi classe presso le Istituzioni scolastiche (IS), ossia gli Istituti Professionali, con la contemporanea presenza di 42 percorsi integrali a titolarità dell'Istituzione formativa (IF). Sono relativi all'Avviso OF/2010 non partito nell'a.f. 2010/11 e anch'essi riferiti alle figure degli Accordi in CU.

Bando regionale.

5) **Sede di svolgimento**

La Regione attribuiva alle Agenzie di FP la titolarità dei percorsi integrati al 40% di FP e 60% di scuola (esistenti al primo anno fino al 2010/11). Gli interventi di base e quelli di contenuto tecnico-culturale dovevano essere svolti dalla scuola; quelli tecnico-professionale e di stage presso il CFP. Dall'a.f. 2011/12 sono presenti circa 40 percorsi triennali di IeFP integrale a titolarità IF (ma relativi all'Avviso OF/2010 non partito nell'a.f. 2010/11). Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica (IS) secondo il modello sussidiario integrativo e presso gli organismi accreditati nei restanti percorsi di IeFP integrale.

6) **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12 nei percorsi triennali integrali i docenti provengono dalle Istituzioni formative per tutte le competenze. Dall'a.s.f. 2011/12,

nel modello sussidiario integrativo i docenti provengono dalle Istituzioni scolastiche per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP.

7) Articolazione oraria

I percorsi sono articolati in un biennio orientativo con contenuti di base e trasversali, e un "monoennio" professionalizzante. La durata complessiva è di 3.200 ore (1.100 ore al 1° anno, 1.100 al 2° anno, 1.000 al 3° anno). Nel triennio, le ore dei contenuti di base e trasversali sono 1.500, quelle dei contenuti di base e trasversali tecnici sono 500, quelle dei contenuti professionali 600 e quelle di stage 600 (nei 3 anni 100-200-300 ore). Al primo anno sono previste visite in azienda. Nel triennio, le ore dei contenuti di base e trasversali sono il 47%, quelle dei contenuti di base e trasversali tecnici sono il 15%, quelle dei contenuti professionali il 19% e quelle di stage il 19%. I percorsi del modello sussidiario integrativo negli IS sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità curricolare.

8) Elementi

Nei percorsi delle Istituzioni formative il curriculum dovrà prevedere: informazione; accoglienza; riallineamento potenziamento dei percorsi personalizzazione; recupero dei debiti formativi e rimotivazione; orientamento; monitoraggio; tutoraggio per le fasce deboli. È previsto l'inserimento di tre moduli di orientamento agli allievi e alle famiglie in forma congiunta, di 20 ore per singola annualità da erogarsi ex ante, in itinere e nella fase finale dell'attività. Lo stage è di 600 ore nei 3 anni (100-200-300). Al primo anno sono previste visite in azienda.

9) Esiti e certificazioni

Il sistema di valutazione prevede nei percorsi dalle Istituzioni formative una valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso che riflette l'approccio proprio della FP, costituito dalla "valutazione autentica". Per la certificazione finale e intermedia si applica l'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 28.10.04, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti. A conclusione del terzo anno, dopo un esame finale, si rilascia, a cura degli Enti di Formazione/Regione Puglia, l'attestato di qualifica professionale e l'attestato di competenze – in esito a segmenti di percorso – (allegati 5, 6 e 7 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.11); per l'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione si utilizza l'apposito modello previsto dal MIUR (art.1, comma 622 della Legge 296/06 e D.M. n. 9 del 27.01.10).

10) Crediti

Per il riconoscimento dei crediti formativi, si applica l'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 28.10.04, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti. Al termine del percorso triennale, se i crediti sono adeguati possono avere luogo passaggi per la continuazione del percorso di istruzione. Sono definite, in fase di erogazione del progetto, "tabelle di correlazione" relative alle competenze acquisite dagli allievi, al fine di consentire il passaggio al Sistema di Istruzione (in itinere o a termine dei tre anni). I docenti delle Istituzioni scolastiche coinvolti nelle attività garantiranno il legame con i vari istituti e saranno determinanti durante l'azione di orientamento e accompagnamento.

11) Governo del sistema

Costituzione di un Comitato Paritetico di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro. Per garantire l'efficacia degli interventi e assicurare una reale integrazione tra i Sistemi, con ampia informazione e condivisione dei risultati raggiunti, il Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia è impegnato a predisporre un sistema di monitoraggio semestrale e valutazione in itinere e finale del Sistema scolastico integrato con la Formazione Professionale. I risultati del monitoraggio e della valutazione costituiscono oggetto di analisi da parte del Comitato Paritetico, che potrà suggerire eventuali osservazioni e proposte migliorative.

12) Destinatari

Allievi che nell'anno scolastico di riferimento hanno concluso il primo ciclo di istruzione con il superamento del relativo Esame di Stato e comunque non abbiano compiuto il 18° anno di età. Gli interventi formativi delle Istituzioni formative sono diretti a un numero minimo di 12 e massimo di 18 allievi per corso.

13) Costi

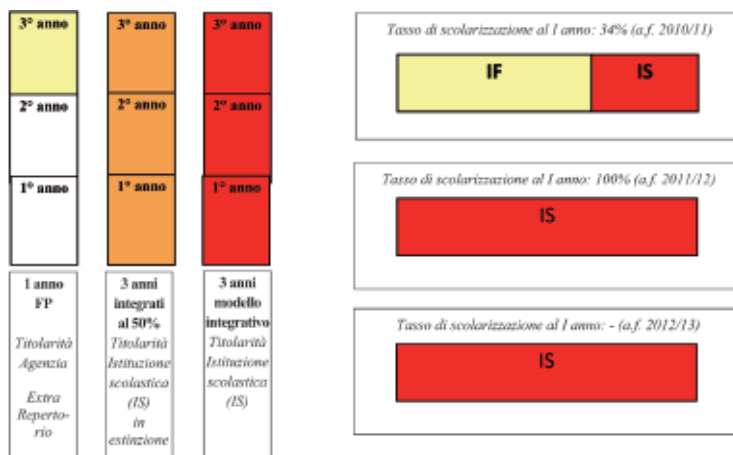
Il costo annuale per percorso prevede per i percorsi triennali delle Istituzioni formative un ammontare complessivo massimo ammissibile per la prima annualità di € 128.700,00 all'anno.

14) Apprendistato

In riferimento alla L.R. 22.10.12 n. 31, si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per un monte ore di Formazione, da impartire all'interno e all'esterno dell'azienda, congruo al conseguimento della qualifica o del diploma professionale.

2.14. Sardegna

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo MIUR - Regione del 01.08.03.
- Intesa con MPI e Atto indirizzo 19.03.08 per percorsi integrali per licenza media.
- Protocollo con MPI del 24.10.08 Azioni sperimentali per OF.
- Accordo territoriale 09.06.11 Sussidiarietà.
- Delibera GR n. 5/20 dell'08.02.06 Attivazione di interventi formativi per ultra16enni.
- DD n. 28113/2766/F.P. del 27.07.09 Avviso presentazione progetti.
- Determina n. 11163/1008/F.P. del 09.04.10 Avviso chiamata per costituzione catalogo.

3) Dati

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 22;	n. allievi n.d.
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 309;	n. allievi 3.953
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 358;	n. allievi 4.512
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 95;	n. allievi 1.116
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 0;	n. allievi 0
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 0;	n. allievi 0
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 0;	n. allievi 0
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 0;	n. allievi 0
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 145;	n. allievi 3.219 (*)
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 122;	n. allievi n.d.

Note: nel 2007/08 sono stati attivati solo percorsi extra-accordo. Dal 2007/08 al 2012/13 non sono stati avviati percorsi triennali delle IF per il diritto/dovere. Nel 2011/12 sono segnalati primi anni nelle IS che sono proseguiti al secondo anno. Nuovi trienni nelle IS non sono segnalati nell'anno successivo.

(*) stima.

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(Sussidiarietà integrativa, ex percorsi per 16enni per ottenere la qualifica in 1 anno; ex 3 anni integrati (con FP 50%); ex FP integrale).

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di Formazione Professionale integrale, cessati al primo anno dall'a.s. 2006/07. Sono ancora segnalati come percorsi extra accordo SIS (Scuola e Integrazione in Sardegna) percorsi di FP per qualifiche di II livello europeo. Si seguono per 1 anno (990 ore e 1.200 ore) e sono rivolti a giovani *drop out* con oltre 16 anni in possesso della licenza media (Azione 1). Sono in estinzione percorsi triennali integrati (Azione 2), di durata pari a 2.970 ore, di cui 1.485 finalizzate all'acquisizione dei saperi di base, gestite dalle scuole e 1.485 ore in Formazione Professionale, gestite dagli Enti di Formazione riconosciuti dalla Regione (cessato al terzo anno nell'a.f. 2012/13).

Nell'a.s.f. 2011/12, il Governo regionale si stava orientando al modello "complementare", con la presenza di percorsi di organismi formativi accreditati. Attualmente, tuttavia, sono segnalati 145 percorsi triennali (divenuti 122 al secondo anno) presso gli IP in base al modello "integrativo" dell'Intesa del 16.12.10 e all'Accordo territoriale del 09.06.11 tra MPI, Assessorato al lavoro e Assessorato alla PI della Regione Sardegna. In tali percorsi, che corrispondono ai quattro quinti dei normali corsi di 1° anno degli IPS, la Regione finanzierebbe azioni di sistema (accompagnamento, spese per esami, ecc.).

Bando regionale.

5) Sede di svolgimento

Iscrizione e sede dei percorsi di FP (Azione 1) presso le Agenzie formative. Iscrizione e sede dei percorsi integrati (Azione 2) presso le Scuole

Secondarie superiori. ATS con scuole e Agenzie formative. Iscrizione e sede dei percorsi integrati (Azione 3) presso le scuole medie per il conseguimento della licenza. Soggetti attuatori sono organismi di Formazione e gli Istituti Professionali di stato accreditati (DGR n. 6/26, del 25.02.03). Le scuole accreditate sono operative a partire dall'a.f. 2004/05. Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica (IS) secondo il modello sussidiario integrativo.

6) **Docenti**

Nei percorsi di Formazione Professionale a titolarità delle Agenzie (Azione 1) i docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dalle sedi accreditate, quelli delle competenze di base possono essere reclutati nelle scuole. Nelle Azioni 2 e 3 le competenze di base sono insegnate da docenti di scuola, le professionali da formatori. La titolarità è della scuola. Dal 2011/12 nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. In carenza di organici c'è possibilità di accordo con le Agenzie formative accreditate nel rispetto dei vincoli finanziari.

7) **Articolazione oraria**

Il percorso annuale della durata complessiva di 990 ore, deve assicurare che almeno il 70% delle ore abbia contenuti di natura pratica per l'acquisizione di competenze tecnico professionali. All'interno di tale percorso professionalizzante è vincolante l'attuazione di un tirocinio di 120 ore presso aziende di riferimento della figura professionale. I percorsi triennali sono di 990 ore all'anno per un totale di 2.970 ore (1.485 ore di Formazione di base e 1.885 di attività pratiche). Il percorso si svolge per il 50% nell'ambito della FP e per il 50% nell'ambito della scuola. Nei percorsi integrati per giovani sprovvisti della licenza media, gli allievi frequentavano presso le scuole e i CPIA convenzionati con gli organismi di FP, 450 ore di attività laboratoriali incentrate sui saperi di base e 50 ore di integrazione con la Formazione Professionale. Dal 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati dalle Istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. I primi due anni non presentano diversità rispetto ai percorsi tradizionali, ma al terzo (a.f. 2013/14) si prevede una curvatura stabilita da Linee guida. Le modifiche riguarderanno contenuti ed esami (commissioni e prove).

8) **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: personalizzazione; orientamento in ingresso ed in itinere; accompagnamento; moduli di sostegno e di approfondimento; attività motorie.

9) **Esiti e certificazioni**

Nei diversi percorsi sono previste verifiche in itinere e valutazioni delle singole competenze acquisite. Per le Azioni 1 e 2 è previsto un attestato di qualifica professionale regionale di II livello europeo. Vengono inoltre individuati crediti per un eventuale passaggio al Sistema di Istruzione. Nei percorsi per il recupero della licenza media, gli allievi ottenevano la licenza e crediti per una qualifica regionale.

10) **Crediti**

Nell’Azione 2 il passaggio dal terzo anno al quarto di un percorso tradizionale non è automatico ma avviene con le procedure di accreditamento stabilite dalla normativa. Esiste un’intesa tra le Istituzioni formative e scolastiche per determinare i criteri e le concrete modalità operative per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall’uno all’altro Sistema formativo, ai sensi dell’art. 6, comma 4, del DPR 257/2000. Inoltre è previsto il riconoscimento di crediti in ingresso, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l’accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite. Agli allievi dei percorsi per il conseguimento della licenza media viene consegnata una certificazione sul percorso e sulle competenze acquisite. I frequentanti devono ottenere la licenza media per poter conseguire una qualifica di Formazione Professionale.

11) **Governo del sistema**

È prevista la creazione di una cabina di regia delle sette azioni del Protocollo 2008, composta da esperti segnalati dall’USR e dagli Assessorati regionali. In particolare, verrà realizzato un sistema informatico, *web oriented*, in grado di assicurare il monitoraggio e il controllo a distanza di tutte le attività: iscrizioni, presenze, documenti, valutazioni e correttezza delle operazioni.

12) **Destinatari**

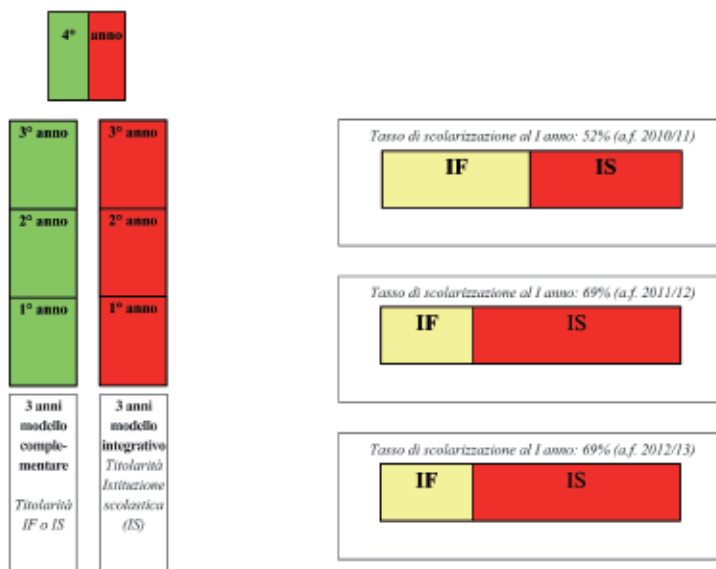
Soggetti all’obbligo d’istruzione, che hanno concluso nell’anno scolastico il primo ciclo di istruzione. Il gruppo classe è formato da minimo 15 allievi.

13) **Apprendistato**

In riferimento alla Determinazione n. 934/42/F.P. del 13.01.14, si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per un monte di 990 ore annue (500 in modalità strutturata e 490 non). Di queste, 320 sono erogate presso il soggetto attuatore e 670 presso l’impresa. Per gli apprendisti di età superiore ai 18 anni il percorso è di 990 ore di cui 150 presso il soggetto attuatore e 840 in impresa.

2.15. Sicilia

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo del 19.09.03.
- Accordo territoriale del 22.10.03 IeFP.
- Accordo territoriale 26.01.11 Sussidiarietà.
- Atto integrativo dell'Accordo per qualifiche negli IS.
- Circolare n. 10 del 28.05.09 (indicazioni procedurali).
- DDG n. 1469/X del 31.07.09 (assegnazione).
- DDG n. 341/10 Offerta formativa sussidiaria.
- DDG n. 342/10 Recepimento Accordo 29.04.10.
- DDG n. 231 del 13.09.11 Linee guida IeFP e standard regionali.
- DDG n. 1532/11 Tavolo tecnico.
- DDG n. 3697 e n. 3808 del 15.09.11 Avviso n. 19/2011 e rettifica (II e III anni in estinzione).
- DDG n. 4522 del 14.11.11 Percorsi integrali 1° anno a.f. 2011/12.
- DDG n. 2 del 22.10.12 Piano dell'offerta a.f. 2012/13.

- DDG n. 38 del 15.11.12 e n. 60 del 16.11.12 Percorsi IF 1° anno a.f. 2012/13.
- DDG n. 5347 del 21.12.12, 2° 3° e 4° anno IeFP.
- DDG n. 5242 costi 1°anno 2012/13.

3) Dati

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi n.d.;	n. allievi n.d.
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi n.d.;	n. allievi n.d.
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 335;	n. allievi 4.940
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 380;	n. allievi 6.295
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 605;	n. allievi 11.235
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 608;	n. allievi 13.901
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 696;	n. allievi 11.674
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 749;	n. allievi 14.741
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 697;	n. allievi 23.869
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 1.243;	n. allievi 28.778

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*modello complementare e sussidiarietà integrativa*).

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di Formazione Professionale integrale. I percorsi integrati sono partiti per un solo triennio nell'a.s. 2003/04, concludendosi nel 2005/06. Il 2006/07 non ha visto studenti partecipanti ai percorsi integrati. Nuovi trienni integrati sono stati programmati a partire dall'a.s. 2007/08 e si sono conclusi nell'anno 2009/10. L'accordo territoriale permette sia la sussidiarietà integrativa, realizzata negli Istituti Professionali a partire dall'a.f. 2011/12 che quella complementare (avviata nell'a.s.f. 2012/13 con 3 percorsi). Quest'ultima si riferisce al modello complementare di IeFP nel quale IF e IS adottano gli stessi obiettivi formativi regionali. Bando regionale.

5) Sede di svolgimento

Fino al 2010/11, accoglievano le iscrizioni le strutture formative accreditate (percorsi di FP integrale) o gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi integrati). Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica secondo il modello sussidiario integrativo e presso l'Istituzione formativa nei percorsi di IeFP integrale.

6) Docenti

Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Nei percorsi di IeFP a titolarità Istituzioni formative (IF) i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF.

7) **Articolazione oraria**

Nell'a.f. 2011/12 e 2012/13 sono previste 1.050 ore per i primi due anni e 1.050 + 100 ore di potenziamento per il terzo anno (DDG 4522/11 e DDG 38/12). Tuttavia, a regime, secondo le Linee guida 2011 (DDG 231/11) i percorsi triennali delle Istituzioni formative accreditate (e anche quelli delle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà complementare) durano 3.168 ore (1.056 ore l'anno). Le competenze di base interessano 1.320 ore nel triennio (495-462-363). Le ore tecnico-professionali sono 1.452 (561-462-429). Le ore di stage sono 396 (165 al 1° anno e 231 al 2° anno). La Regione riconosce, nell'ambito dell'autonomia delle IF e IS, una flessibilità tra le Aree Formative pari al 10% e una flessibilità all'interno delle singole Aree Formative pari al 20%. In presenza delle risorse finanziarie necessarie si prevedono Larsa di 50-100 ore in ciascuno dei 3 anni.

I percorsi triennali del modello sussidiario integrativo realizzati nelle Istituzioni scolastiche hanno, secondo il DPR 87/10 (art. 5 1.b.), un numero di ore annue pari a 1.056. Le Istituzioni scolastiche utilizzano di norma le quote di autonomia (art. 5, comma 3, lettera a., del DPR 87/2010) per il potenziamento delle attività e degli insegnamenti di indirizzo e professionalizzanti, e quelle di flessibilità (di cui al comma 3, lettera c, dello stesso art. 5) per le attività e agli insegnamenti di indirizzo. La soglia minima per gli insegnamenti e le attività di indirizzo richiesta dalla Regione prevede al 1° anno 396 ore, al 2° anno 396 ore e al 3° anno 561 ore. Si prevede, inoltre, la possibilità di un'offerta integrativa di alternanza scuola-lavoro al di fuori delle 1.056 ore annuali, utilizzando i fondi MIUR e/o FSE.

8) **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; personalizzazione; tutor; sostegno a fasce deboli; monitoraggio degli interventi. I Larsa hanno la finalità di recuperare le conoscenze di base e riequilibrare i livelli degli apprendimenti, approfondire le conoscenze acquisite, implementare e valorizzare le eccellenze.

9) **Esiti e certificazioni**

Viene rilasciato alla fine del biennio il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione. Al termine del III anno dei percorsi di IeFP è previsto un attestato di qualifica professionale. Per la valutazione in itinere l'Istituzione formativa (IF) registra, durante l'anno, gli esiti delle verifiche sulla scheda allievo. Inoltre, a metà anno, dopo il superamento delle verifiche con esito positivo, certifica le competenze acquisite sul "Libretto Formativo dell'allievo", che riporta, aggiornati, i crediti formativi dell'alunno. Essi, in caso di richiesta di passaggio da un percorso ad un altro o da un Sistema ad un altro, possono essere certificati.

10) Crediti

Per i passaggi interni all'IeFP verso il percorso sussidiario integrativo o da questo verso i percorsi delle IF o i percorsi sussidiari complementari, ai sensi del D.M. n. 4/2011 vige il certificato di competenze intermedio e la qualifica finale triennale. Una Commissione presso le IS e IF valuta le competenze certificate e il percorso (diploma di scuola media; foglio notizie; programmi svolti; schede finali, eventuali percorsi integrativi extracurricolari; eventuale disabilità) e accerta il livello delle competenze con modalità ritenute opportune, ammettendo, in via provvisoria, il candidato alla frequenza dell'anno formativo con eventuali misure di accompagnamento in ingresso, da effettuare nel periodo estivo o all'inizio dell'anno formativo, attraverso appositi interventi di recupero, tutoraggio o laboratori e sviluppo delle competenze (Larsa). Per il riconoscimento dei crediti formativi per i passaggi interni al Sistema di IeFP viene adottato il citato modello C, allegato all'Accordo del 28.10.04. Per i passaggi dalla IeFP all'Istruzione quinquennale, le Istituzioni di IeFP certificano le competenze secondo il modello A o B allegati all'Accordo citato, secondo la certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione ai sensi del D.M. n. 139/2007, secondo la certificazione, con l'indicazione dei livelli raggiunti, di eventuali percorsi extracurricolari o integrativi svolti, anche all'interno di Larsa. La Commissione esaminatrice dell'Istituzione scolastica utilizza i modelli A/B, di cui al D.M. n. 86/2004. Per i passaggi dall'Istruzione quinquennale all'IeFP, le scuole certificano le competenze del percorso con titolo di studio o certificazione intermedia (pagella), assolvimento dell'obbligo, eventuali percorsi extracurricolari e/o integrativi. La Commissione esaminatrice dell'Istituzione formativa utilizza il modello C dell'Accordo del 28.10.04, punto 11. Per i 18enni non più soggetti all'obbligo di istruzione, la Commissione deve prevedere il coinvolgimento di operatori o rappresentanti dei diversi Sistemi interessati (istruzione, formazione, lavoro) e deve attribuire peso anche alle autodichiarazioni, ai titoli ed alle attestazioni rilasciate dai sistemi di provenienza. Il processo di riconoscimento prevede: azioni di accompagnamento preventive; costituzione della commissione per i passaggi; accertamento con evidenze documentarie; accertamento attraverso prove pratiche/teoriche e colloqui in caso di carenza di evidenze, rilascio delle certificazioni e riconoscimento dei crediti, accompagnamento per l'accesso ai percorsi di qualifica, in caso di certificazione di livello base non raggiunto, si prevedono moduli di recupero di massimo 100 ore.

11) Governo del sistema

È previsto un Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti dell'Assessorato regionale istruzione, Assessorato regionale al lavoro, USR, Unione Province regionali, Anci Sicilia, Parti sociali. All'aggiornamento e alla revisione del quadro

degli standard regionali provvede periodicamente il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, sentito il Tavolo Tecnico di Lavoro di cui al DDG n. 1532 del 14.04.11. Tale Tavolo ha redatto le Linee guida regionali per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale di cui al DGR 231 del 13.09.11.

12) Destinatari

Dal 2011/12 giovani che hanno: frequentato con successo il primo anno dei percorsi Istruzione e Formazione Professionale e devono frequentare il secondo anno degli stessi percorsi; frequentato con successo i primi due anni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e vogliono frequentare un terzo anno per conseguire la qualifica di operatore all'interno delle figure nazionali; frequentato con successo i tre anni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (sia di tipologia A che B), ottenuta la qualifica di operatore, e vogliono frequentare un quarto anno per conseguire la qualifica di tecnico all'interno delle 21 figure nazionali; acquisito la qualifica al terzo anno di un Istituto Professionale e vogliono frequentare il quarto anno di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale, al fine del conseguimento della qualifica di tecnico all'interno delle 21 figure nazionali, corrispondente alla figura professionale già conseguita; frequentato i primi due anni nel Sistema dell'Istruzione con successo e non intendono proseguire nel canale dell'istruzione e vogliono conseguire, accedendo al terzo anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, la qualifica di operatore all'interno delle 21 figure nazionali. Il numero minimo degli iscritti alla prima annualità dei percorsi di IeFP è di norma non inferiore a 22 unità e a 20 unità in presenza di alunni diversamente abili o di comunità montane e piccole isole. Per le classi articolate il numero minimo degli iscritti è pari a 12 unità. I percorsi devono avere un massimo di 25 allievi.

13) Costi

Il costo annuale per percorso prevede per i percorsi triennali delle Istituzioni formative un ammontare complessivo massimo ammissibile per la prima annualità di € 100.000,00 all'anno. Ne deriva che il costo annuale per allievo iscritto è di € 4.347,83; il costo orario per allievo iscritto è € 4,14; il parametro ora/corso è di € 95,24.

14) IV anno

Dal 2005/06 è stato istituito un IV anno di 990 ore massimo 20 allievi (1 corso nel settore turistico), riproposto nel 2006/07 (8 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa) e nel 2007/08 (7 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa). Nel 2008/09 sono proseguiti 3 percorsi come post-qualifica triennale ma non come IV anno. Dall'a.s.f. 2011/12 i corsi di IV anno sono nuovamente finanziati e ora accessibili sia dai percorsi

triennali delle IF che dai percorsi triennali delle IS. La durata è di 1.056 ore, articolate come il terzo anno dei percorsi integrali e di sussidiarietà complementare (competenze di base 363 ore, tecnico-professionali 429 ore, stage 231 ore), con un'eventuale integrazione di Larsa per 50-100 ore.

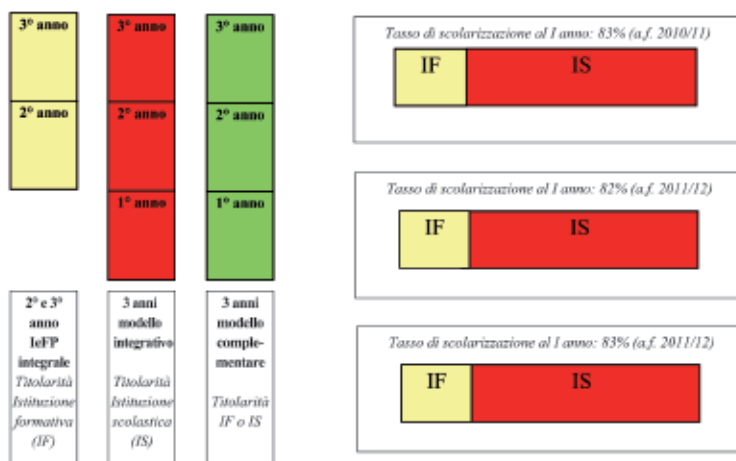
<i>A.s.f. 2005/06:</i>	n. percorsi 1;	n. allievi 12 (IF)
<i>A.s.f. 2006/07:</i>	n. percorsi 8;	n. allievi 125 (IF)
<i>A.s.f. 2007/08:</i>	n. percorsi 7;	n. allievi 119 (IF)
<i>A.s.f. 2011/12:</i>	n. percorsi 92;	n. allievi 1.757 (IF)
<i>A.s.f. 2012/13:</i>	n. percorsi 110;	n. allievi 2.228 (1.079 IF, 1.149 IS)

15) Apprendistato

In riferimento all'Accordo Regione USR del 15.06.12 la Regione recepisce quanto previsto dal D. Lgs 167/11. Si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per gli apprendisti minorenni.

2.16. Toscana

1) Struttura



2) Normativa

- L.R. 32/2002 TU Istruzione e FP.
- Protocollo MIUR - Regione del 24.07.03.
- Accordo territoriale 24.02.11.
- DGR n. 347 del 19.04.04 Sistema regionale delle competenze in standard nazionali.
- DGR n. 72/04 per a.s. 2004/05.
- DGR n. 6299/04 per a.s. 2005/06.
- DGR n. 749/06 per a.s. 2006/07.
- DGR n. 615/07 Linee guida a.s. 2007/08.
- DGR n. 5053/07 Linee guida obbligo 2007/08.
- DD n. 4568/08 e DD n. 6591/08 per a.s. 2008/09 Dispersione per IP e artistici.
- DGR n. 979/08 Linee guida obbligo 2009/10.
- DGR n. 6307/2008 per l'a.s. 2009/10 Disposizioni operative terzo anno.
- L.R. 63/2009 Modifiche TU 32/02.
- DD n. 2441/09 per l'a.s. 2009/10 Linee guida per messa a livello.
- DD n. 3610/09 Repertorio regionale figure.
- DGR n. 2923 del 14.06.2010 Avviso percorsi 2010/11.

- DD n. 3917 04.08.10 LG 10/11 terzo anno FP.
- DGR n. 1033/10 su sentenza cost. 309 del 02.11.10 di illegittimità art 13, c.2,3 modif. TU.
- DGR n. 1103 del 28.12.10 Approvazione piano regionale dell'offerta 2011/12.
- DGR n. 40 del 31.1.11 Modifiche a offerta regionale ed elenco istituti per l'IeFP.
- DGR n. 69 del 14.02.11 Approvazione protocollo su sussidiarietà.
- DD n. 1672 del 05.05.11 e DD 2621 del 26.06.11 Integrazioni elenco di figure professionali.
- DGR n. 549 del 04.07.11 Approvazione degli indirizzi per l'offerta IeFP.
- DGR n. 591 del 11.07.11 Modifiche DGR 532/06 su sistema delle competenze.
- DGR n. 549/11 nuovi indirizzi per 2011-12.
- DD n. 3254 del 27.07.11 e DD n. 4581 del 18.10.11 Assegnazione risorse.
- DGR n. 1111 del 12.12.11 LG alternanza.
- DD n. 2519 del 06.06.12 Liquidazione saldo.
- DGR n. 41 del 30.01.12 IeFP delle IS 2012/13.
- DGR n. 259 del 02.04.12 Indirizzi 2012/13.
- DD n. 1512/12 e DGR 259/12 Format IS.
- DD n. 810 del 07.03.13 Linee guida esami.

3) Dati

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 188;	n. allievi 4.001
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 282;	n. allievi 4.991
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 327;	n. allievi 6.049
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 579;	n. allievi 11.797
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 434;	n. allievi 9.430
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 769;	n. allievi 16.980
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 1.319;	n. allievi 29.356
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 688;	n. allievi 17.266
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 699;	n. allievi 13.936
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 879;	n. allievi 18.399

Note: il mutamento del quadro normativo nell'a.f. 2010/11, avvenuto in seguito alla sentenza della Corte Cost. n. 309 del 05.11.10, ha reso necessaria la rimodulazione delle modalità di attuazione del diritto dovere all'Istruzione e alla Formazione, con un conseguente ritardo nella realizzazione dell'offerta.

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà integrativa e complementare, 2 anni professionalizzanti, ex percorsi integrati*).

In precedenza la Regione aveva istituito percorsi in *integrazione al 20%*

e percorsi di FP mista: 1-2 anni in istruzione integrata di orientamento a scuola (IF - LIF *Istruzione/ Formazione*) ai quali seguivano 2 anni di istruzione integrata a scuola (IP - LIP *Integrazione professionalizzante*) oppure 2 anni di Formazione Professionale integrata (PF - *Percorsi formativi con titolarità Scuola o Agenzie*). Gli IF partirono nell'ottobre del 2003. Un anno dopo gli IP e i PF. I LIF e i LIP furono istituiti nell'a.s. 2005/06. Tali percorsi integrati si estinsero al primo anno nel 2007/08. Dall'a.f. 2009/10 erano operativi, a partire dal 3° anno dopo le medie, percorsi integrali della durata di un anno per l'acquisizione di una qualifica. Dal 2011/12 la durata di questi percorsi è di 2 anni a partire dal 2° anno dopo le medie. Nel biennio dopo le medie sono previsti eventuali progetti a titolarità scuola per la prevenzione dell'abbandono scolastico e la messa a livello. Altri percorsi biennali (2.100 ore) organizzati dalle Province nelle Agenzie formative accreditate portano ad una qualifica riconosciuta solo nell'ambito del Sistema regionale di FP. Nell'a.s. 2011/12 la Regione ha adottato il modello sussidiario integrativo a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS). Al termine dell'a.f. 2012/13 anche i percorsi triennali in surroga iniziati a scuola nel 2010/11, che erano stati riallineati in itinere alle figure del Repertorio nazionale, hanno rilasciato le prime qualifiche del nuovo ordinamento (non più statali ma regionali). Dall'a.f. 2012/13 l'offerta della Regione si è arricchita con la possibilità di alcuni percorsi in sussidiarietà complementare (Operatore del Benessere). All'offerta in sussidiarietà si affiancano percorsi di secondo e terzo anno delle Istituzioni formative (IF) accreditate, correlati alle figure professionali del Repertorio nazionale. Bando regionale. Approvazione progetti e gestione da parte delle Province.

5) Sede di svolgimento

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo e (dopo il secondo anno) presso le Istituzioni formative nei restanti percorsi di IeFP integrale. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Possono realizzare percorsi di IeFP Istituti inseriti in un apposito elenco (DGR 40/11), anche diversi dagli IPS. I soggetti attuatori del biennio professionalizzante delle Istituzioni formative sono accreditati per la FP secondo il sistema di accreditamento toscano.

Anche per i percorsi non più rinnovati degli anni passati l'iscrizione avveniva a 14 anni a scuola (1° anno IF e LIF) a 15 anni IP (2° e 3° anno) e a 16 anni LIP (3° e 4° anno), sempre a scuola per IP e LIP e come da bando per PF. La sede di svolgimento era, di norma, la scuola per tutti i percorsi formativi. Le attività di formazione potevano essere svolte nelle Agenzie in tempi di flessibilità, in ore di approfondimento e in orario extracurricolare. Sovente anche la sede dei PF era la scuola, con

iscrizione stabilita dal bando a scuola o presso le agenzie; i docenti PF appartenevano generalmente alle agenzie formative. Soggetti attuatori dei percorsi integrati erano: un istituto scolastico accreditato, un CFP e un soggetto accreditato per l'orientamento.

6) **Docenti**

In tutti i percorsi in estinzione, i docenti delle competenze di base provengono di norma dalla scuola (nei corsi PF i docenti possono essere retribuiti come prestatori d'opera). Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo, i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Nei percorsi del biennio professionalizzante a titolarità delle IF, la formazione alle competenze di base è a cura dei soggetti eroganti.

7) **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. La durata del percorso per anno varia da un minimo di 990 ad massimo di 1.056 ore. Le ore di formazione per la curvatura professionalizzante del percorso sono 1.800 (su un numero massimo 3.168 ore dell'intero ciclo del percorso composto di tre anni), comprese le ore di copresenza dei docenti delle discipline teoriche. Le competenze di base, nel triennio, vanno da un minimo del 15% ad un massimo del 25% delle 1.800 ore di curvatura/minimo 270 ore massimo 450 ore. Laboratori di pratica professionale, nel triennio, vanno da un minimo di 30% delle 1.800 ore di curvatura/minimo 540 ore. Stage o alternanza scuola-lavoro, nel triennio, vanno da un minimo 20% delle 1.800 ore di curvatura/minimo 360 ore. Competenze tecnico-professionali nel triennio: minimo 15%, massimo 25% delle 1.800 ore di curvatura. Le qualifiche biennali dei percorsi integrali hanno uno standard minimo di 2.100 ore: 35% attività di lezioni teoriche (di cui il 50% propedeutiche al percorso professionalizzante e il 50% propedeutiche all'acquisizione/recupero delle competenze di base); 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto; 30% tirocinio formativo/stage aziendale. La durata del percorso di sussidiarietà complementare (solo per Operatore del Benessere, indirizzo Acconciatura ed Estetica) parte da un minimo di 2.970 ad un massimo di 3.168 ore totali (DGR 259/2012 e profilo regionale di riferimento). Le competenze tecnico-professionali per la qualifica regionale toccano le 1.800 ore; i laboratori di pratica professionale durano minimo 540 ore (30%); lo stage nel triennio comporta minimo 540 ore (30%). La percentuale di ore dedicate alle competenze di base viene calcolata rispetto alle percentuali previste per i laboratori e gli stage.

8) Elementi

Sono previste alcune misure di accompagnamento nel biennio di IeFP a titolarità delle Istituzioni formative: presa in carico educativa con tutor personali; orientamento; valutazione formativa delle competenze per la definizione di percorsi individualizzati; bilancio di competenze; attività di mentoring nei percorsi di formazione/lavoro; documentazione sugli sbocchi occupazionali. Nei percorsi biennali, la durata della formazione per la messa a livello è massimo 80 ore a ragazzo su un asse, 150 su due assi, 220 per tre assi, 300 per quattro assi. I partecipanti per ogni asse non sono superiori a 15. Il percorso di messa a livello è svolto anche *a latere* delle attività previste nell'anno professionalizzante e deve terminare entro la fine del percorso biennale.

9) Esiti e certificazioni

Le IS effettuano l'articolazione e la struttura delle prove di verifica descrivendo il dettaglio delle prove per la verifica degli apprendimenti per l'anno di riferimento per ogni Unità Formativa e la progettazione di massima delle prove finali. La verifica in itinere e la valutazione finale viene effettuata anche in esito al percorso, utilizzando strumenti oggettivi di valutazione quali test strutturati o semi strutturati, prove pratiche e simulazioni. Rilascio di qualifiche e certificazioni e costituzione di commissioni d'esame a norma della disciplina regionale prevista dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi DGR 532/09. Sono previsti interventi per i "prosciolti" per il conseguimento della licenza media (anche in CPIA) e di crediti per i percorsi di Formazione Professionale. Il certificato di competenze dell'obbligo di istruzione viene rilasciato dalle strutture scolastiche al termine dell'obbligo di istruzione (frequenza di 10 anni), con l'acquisizione completa o parziale delle competenze previste dai 4 assi culturali. Nel caso in cui il ragazzo non sia più in carico all'Istituto scolastico, è prevista la possibilità (cfr. All. 1 del Decreto della Regione Toscana n. 3814 del 03.08.09 punto 1) di rilascio attraverso l'utilizzo di strutture inserite in apposito elenco provinciale. La certificazione delle competenze di base può essere effettuata, anche in modalità integrata, da Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, da CPIA, da ATS formate da una o più scuole ed agenzie formative accreditate che, a seguito di avviso emesso dalle amministrazioni locali, manifestino la loro volontà di assolvere a tale funzione.

10) Crediti

Gli indirizzi regionali (DGR 259/2012) e le linee guida per gli esami (DD 810 del 07.03.13) fanno riferimento alle attestazioni dell'Accordo del 27.07.11 quali unici modelli per la certificazione finale e l'attestazione intermedia. L'esito positivo delle valutazioni di fine UF porta al riconoscimento di un credito potenziale da spendersi: all'interno di percorsi di Formazione Professionale volti all'acquisizione di qualifiche

di II, III e IV livello EQF (inclusi i percorsi afferenti alla filiera IFTS) oppure all'interno di percorsi di Istruzione. I percorsi di IeFP possono essere realizzati anche nell'ambito dell'offerta regionale di formazione programmata dalle Province per percorsi formativi biennali, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale. In tal caso vengono riconosciuti al giovane, in forza del percorso di dieci anni effettuato nell'istruzione, crediti formativi nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nazionali. Gli esami finali di qualifica verificano l'effettivo conseguimento delle competenze riconosciute come crediti in ingresso.

11) Governo del sistema

Il Settore Formazione e Orientamento della Regione Toscana si confronta con l'Ufficio Scolastico Regionale, il Consorzio Istituti Professionali Associati Toscani (CIPAT) e le Amministrazioni Provinciali al fine di condividere le modalità di progettazione, di gestione e di valutazione della IeFP regionale. Per la realizzazione, negli anni 2012-2015, di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà, è stato sottoscritto un Accordo tra la Regione Toscana e l'USR per la Toscana. A tal fine è stato costituito un Comitato di coordinamento presieduto dall'Assessore regionale e composto da rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale, della Regione e delle Province. Le Province e il Circondario valutano i progetti delle Istituzioni scolastiche sulla base di una scheda di valutazione predisposta dal settore regionale competente e pubblicano l'elenco dei progetti approvati. La Regione, sulla base dei dati a preventivo approvati dalle Province/Circondario assegna e liquida alle Province/Circondario il 50% delle risorse richieste. In seguito le Province/Circondario assegnano e liquidano agli IPS provvisoriamente il 50% delle risorse richieste nel Piano finanziario presentato da ciascun IPS entro 30 giorni dalla data di approvazione del primo decreto regionale. Gli IPS trasmettono comunicazione alle Province/Circondario dei dati quantitativi relativi agli iscritti al 15 ottobre ai percorsi IeFP in I, II e III classe nell'anno scolastico e formativo. Inoltre, gli IPS forniscono il preventivo rimodulato delle risorse richieste mantenendo fermo il riferimento al massimale per allievo previsto. Le Province/Circondario approvano i nuovi preventivi riformulati e comunicano alla Regione il fabbisogno definitivo di risorse. La Regione assegna le risorse definitive tra le Province/Circondario sulla base del nuovo preventivo tenendo conto del valore già erogato. Le Province/Circondario provvedono ad assegnare le risorse definitive agli IPS sulla base della rimodulazione dei piani finanziari, ed erogano un ulteriore acconto agli IPS entro 30 giorni dalla data di approvazione del suddetto decreto regionale di assegnazione definitiva delle risorse, trattenendo per il saldo una quota del 20% del valore complessivo finale del preventivo di progetto. Il Comitato di Progetto (CP), composto dai rappresentanti dei soggetti partner, ha il com-

pito di verificare l'andamento in itinere del progetto. Il CP dovrà fornire – su richiesta – alla Provincia, ogni elemento utile al corretto svolgimento dei progetti e alla valutazione dei risultati.

12) Destinatari

I destinatari dei percorsi triennali integrali sono giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal Sistema scolastico. I percorsi sono composti da almeno 15 allievi. Qualora il numero dei richiedenti la Formazione professionalizzante non consenta l'attivazione del percorso potranno essere introdotte, dal soggetto accreditato, modalità formative e-learning.

I destinatari dei percorsi scolastici di IeFP sono gli allievi iscritti al I, II e III anno dei percorsi quinquennali degli Istituti Professionali di Stato che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale. In particolare, si tratta di giovani che: 1) siano fuoriusciti dal Sistema scolastico senza conseguire un diploma ovvero una qualifica professionale; 2) abbiano assolto l'obbligo di istruzione (permanenza di 10 anni nel sistema scolastico); 3) siano in possesso della certificazione del possesso di tutte le competenze scolastiche di base (quelle previste dal Regolamento approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto del 22.08.07, n. 139) ovvero giungano a possederle – dopo un'iniziale certificazione parziale ed un successivo congruo percorso di messa a livello che si concluda con la formale certificazione del possesso di tutte le suddette competenze scolastiche di base – almeno entro la data prevista per l'esame finale del corso di qualifica professionale.

13) Costi

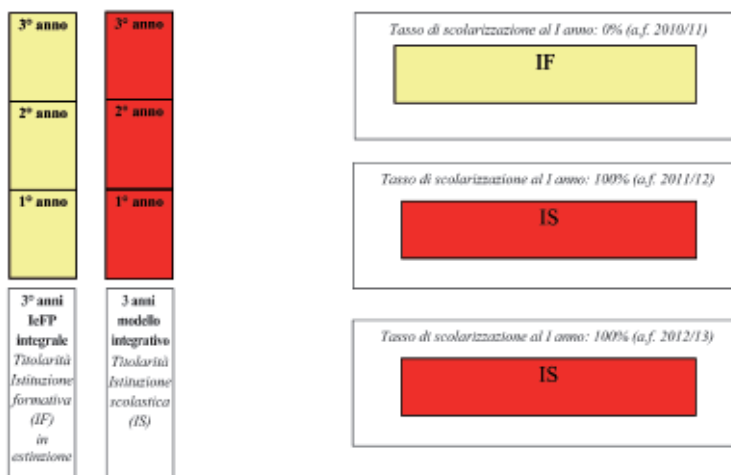
Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi biennali delle Istituzioni formative un costo ora/corso di € 133.000,00 nel biennio e di € 65.000,00 all'anno.

14) Apprendistato

In riferimento alle DGR 10.07.12, n. 609, DGR 18.05.12 e L.R. 02.05.12 n. 12, si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per un monte ore non inferiore a 990 ore annue (600 in modalità strutturata e 390 non). Delle ore strutturate, 400 sono erogate presso il soggetto attuatore e 200 presso l'impresa. Altre 390 ore non strutturate sono erogate dall'impresa.

□□□ 2.17. Umbria

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo MIUR - Regione del 01.08.03.
- Protocollo MIUR - Regione 16.01.08.
- Intesa interistituzionale del 17.12.07 DGR 2259.
- Accordo territoriale 16.02.11 Sussidiarietà integrativa (in allegato elenco IS).
- DGR n. 211 del 10.02.05 Documento su certificazione e riconoscimento crediti.
- DGR n. 277 del 17.03.08 Triennali per giovani che abbiano assolto all'obbligo di istruzione.
- L.R. 7/09 Sistema formativo integrato.
- DGR n. 822 del 10.06.09 Attuazione percorsi.
- DGR 51/2010 Standard, certificazione e attestazione.
- DGR n. 181 dell'08.02.10 Modalità attuative sussidiarietà.
- DGR 168/10 Recepimento Repertorio.
- DGR n. 579 del 07.06.11 Modalità attuative per i progetti delle IS e finanziamenti.
- DGR n. 56 del 24.01.11 Iscrizioni a scuola in sussidiarietà integrativa.
- DGR n. 284 del 28.03.11 Indirizzi attuativi IeFP e finanziamenti integrazione con Agenzie.

- DGR n. 109/12 Triennali IeFP.
- DGR n. 515/12 IeFP a.f. 2012/13.
- L.R. n. 30 del 23.12.13 Sistema di IeFP.

3) Dati

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 7;	n. allievi 26
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 10;	n. allievi 109
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 24;	n. allievi 279
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 31;	n. allievi 392
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 59;	n. allievi 706
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 46;	n. allievi 658
A.s.f. 2009/10:	n. corsi 53;	n. allievi 646
A.s.f. 2010/11:	n. corsi 44;	n. allievi 563
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 105;	n. allievi 2.009
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 165;	n. allievi 3.124

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa*).

Dal 2003/04, percorsi triennali integrati a titolarità delle Istituzioni scolastiche (*estinti nell'a.f. 2008/09*). Dal 2008/09 percorsi triennali integrali, a titolarità delle Istituzioni formative, per giovani in diritto-dovere che non hanno compiuto 16 anni o oltre 16 anni. I percorsi integrali erano di tre anni sia per giovani che non avessero compiuto 16 anni (14/16enni), sia per giovani oltre i 16 anni (16/18enni). Nell'a.f. 2011/12 erano attivi percorsi per 16/18enni ma non per 14/16enni. Nel 2011/12 la Regione adotta il modello sussidiario integrativo a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS) con la contemporanea presenza di possibili nuovi primi anni dei percorsi triennali integrali delle Istituzioni formative (IF) accreditate. Per il 2011/12 e per il 2012/13 non è stata segnalata dalla Regione la nuova attivazione di percorsi per 14/16enni delle IF. Le risorse destinate a tali percorsi provengono dal riparto dei finanziamenti statali. Attualmente sono presenti percorsi integrali di FP solo all'ultimo anno. La L.R. 30/13 cita per il Sistema regionale eventuali percorsi di durata quadriennale che si concluderebbero con il conseguimento di un diploma professionale.

Bandi provinciali.

5) Sede di svolgimento

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo. Nei percorsi triennali integrali ancora in essere negli ultimi anni, l'iscrizione si fa presso gli IF accreditati. La sede di svolgimento è quella degli IF. Soggetti attuatori dei percorsi sono Istituzioni formative che hanno esperienza almeno triennale nella gestione di interventi per giovani fino a 18 anni.

6) **Docenti**

Dall'a.s.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base sono insegnate da personale delle Istituzioni scolastiche. Le ore delle competenze tecnico-professionali possono essere erogate entro la quota di flessibilità del 25% (264 ore) dai docenti ed esperti delle Agenzie formative accreditate per l'obbligo di istruzione ai sensi del DM 239/2007. Nell'ambito della quota del 25% possono essere erogati anche interventi mirati al sostegno motivazionale, all'orientamento, al riorientamento, al tutoraggio (DGR n. 284/11).

7) **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità I percorsi delle IF (estinti nell'a.f. 2012/13) per i ragazzi che non avevano ancora compiuto 16 anni erano articolati in un primo anno a forte valenza orientativa e in un biennio professionalizzante (1+2), e dovevano prevedere obbligatoriamente nel triennio l'articolazione in cicli formativi triennali della durata complessiva di 3.200 ore così strutturati: 1° annualità con 1.100 ore; 2° annualità con 1.100 ore; 3° annualità con 1.000 ore di cui massimo ore professionalizzanti: $480+610+780=1.870$ di cui stage 240-320 al solo 3° anno; i percorsi per i 16/18enni, erano articolati in 3 annualità, organizzate secondo propedeuticità e progressione: 1° annualità: durata 1.000 ore, di cui al massimo 300 ore di stage; 2° annualità: durata 1.000 ore, di cui al massimo 300 ore di stage; 3° annualità: durata compresa tra 800 e 1.000 ore, di cui almeno il 25% di Formazione in aula e laboratorio. Ore professionalizzanti: $0+652+796=1.448$, di cui stage $300+300+320=920$ nel triennio.

8) **Elementi**

Erogazione di azioni di orientamento, sostegno linguistico, sostegno all'apprendimento, counselling individuale e di gruppo, riconoscimento dei crediti ed eventuale recupero degli apprendimenti richiesti per l'ingresso nell'annualità di percorso formativo. Tutti i percorsi dovranno necessariamente prevedere almeno un'Unità Formativa relativa alla diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, esclusa dal riconoscimento dei crediti formativi di frequenza.

9) **Esiti e certificazioni**

L'attività formativa dei percorsi è finalizzata all'acquisizione di una qualifica professionale e di competenze certificabili che costituiscono credito per l'accesso ai livelli successivi, per la transizione nel Sistema d'Istruzione, per l'esercizio dell'apprendistato, così come previsto dall'art. 68 della Legge 144/99 e successive modifiche e integrazioni. Su richiesta dello studente viene rilasciato il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione. Con DGR n. 211 del 10.02.05 la Regione ha rece-

pito la modulistica approvata dalla Conferenza Unificata con l'Accordo del 28.10.04 sulle certificazioni finali e intermedie. Sono anche utilizzate le certificazioni finali e intermedie e attestazione di riconoscimento dei crediti ai fini del passaggio alle IF dall'apprendistato e dalle IS secondarie superiori, ai sensi dell'Accordo del 28.10.04. Per sostenere gli esami è necessaria la frequenza di almeno il 75% delle ore di durata del percorso.

10) Crediti

Nei progetti dovranno essere specificate le Unità Formative per le quali potrà essere effettuato il riconoscimento di crediti di frequenza rivolti alla personalizzazione dei percorsi, fermo restando che detti crediti non possono essere intesi come diminuzione della frequenza effettiva del percorso formativo. Per la messa in valore degli apprendimenti maturati nei precedenti percorsi vige la DGR 1429/2007. Questa regola riguarda anche i percorsi in diritto-dovere extra Accordo, finanziati con il FSE e rivolti ai giovani che hanno già assolto all'obbligo scolastico.

11) Governo del sistema

La Regione, secondo la L.R. n. 30 del 23.12.13, esercita le funzioni: a) programmazione, indirizzo, coordinamento delle politiche di intervento del Sistema regionale e dell'offerta formativa assicurando l'unitarietà del Sistema su base regionale; b) adozione di un sistema di valutazione e controllo al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e la qualità del sistema regionale, nel rispetto delle linee guida statali in materia; c) monitoraggio del Sistema regionale. Le Province partecipano alla programmazione dell'offerta formativa e ne definiscono la programmazione territoriale tramite l'emanazione di avvisi pubblici.

12) Destinatari

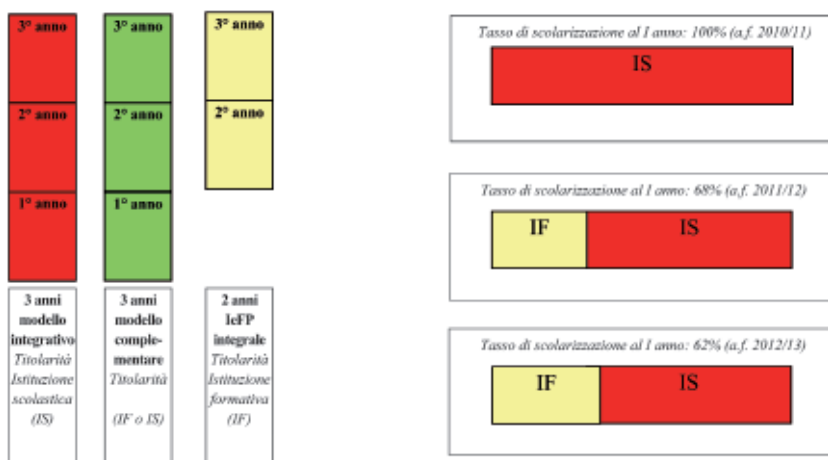
Soggetti all'obbligo d'istruzione, che hanno concluso nell'anno scolastico il primo ciclo di istruzione, o che lo hanno conseguito negli anni precedenti e che, comunque alla data dell'avvio delle attività didattiche, non hanno compiuto 16 anni. Giovani che hanno compiuto 16 anni: *“Giovani disoccupati/inoccupati in diritto dovere che abbiano assolto l'obbligo di istruzione o ne siano esonerati avendo conseguito la licenza media”*. Gli allievi senza licenza media potranno essere inseriti nei corsi a condizione che si preveda un percorso parallelo in un CPIA per il recupero del titolo.

13) Apprendistato

In riferimento alla DGR del 24.04.12 n. 441 (Allegato A), si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue, tenuto conto della possibilità, nel caso di apprendisti di età superiore ai 18 anni, di riconoscere crediti formativi in ingresso alla luce delle competenze possedute.

2.18. Valle D'Aosta

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo 30.10.03 tra Agenzia regionale Lavoro e Sovraintendenza studi (DGR n. 3906/03).
- Protocollo tra Regione Autonoma - MIUR - MPLS 19.11.03 (DGR n. 3906/03).
- Protocollo d'intesa Inserimento dei privi di licenza (DGR 3077 del 23.12.11).
- Deliberazione 1280 del 26.09.07 Procedura per il triennio 2007/10.
- DGR n. 1281 in data 18.05.07 Gruppo di monitoraggio.
- DGR n. 2426/2009 e DGR n. 3373/2009 Percorsi integrati.
- DGR n. 519/10 Recepimento rifor. II ciclo.
- DGR n. 2370/10 Recepimento figure del repertorio nazionale.
- DGR n. 2026 23.07.10 Repertorio regionale.
- DGR n. 2316/10 e 2317/10 2e e 3e annualità percorsi integrati 2010/11.
- DGR n. 1736/11 e PD 4490/11 Invito per percorsi per post 16enni 2011/12.
- DGR n. 1691 del 15.7.11 Inserimento di 7 profili nel repertorio regionale e standard.
- Provvedimento Dirigenziale n. 4490 del 10.10.11 Approvazione corsi post16enni.

- DGR n. 3052 16.12.11 Integrazione repertorio.
- DGR n. 813 13.04.12 Istituzione gruppo di monitoraggio.
- DGR n. 1941/12 Corsi biennali per post 16enni 2012/13.

3) Dati

A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 5;	n. allievi 81
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 11;	n. allievi 143
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 17;	n. allievi 214
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 18;	n. allievi 200
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 23;	n. allievi 276
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 21;	n. allievi 263
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 12;	n. allievi 154
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 32;	n. allievi 588
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 30;	n. allievi 643

Note: In Valle d'Aosta le scuole sono regionali, con organici pagati dalla Regione, ma hanno obiettivi e titoli statali in esito ai quinquenni. Tutti gli IP e IT sono anche accreditati automaticamente alla Formazione per un Accordo del 2003 Regione-Sovrintendenza.

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà integrativa e complementare e percorsi integrali di IeFP, ex percorsi triennali integrali, ex percorsi misti e ex percorsi integrati con CFP più del 20%*).

Nell'a.f. 2004/05 percorsi di Formazione pura (non più rinnovati al 1° anno nel 2005/06). Dall'a.s. 2005/06 percorsi triennali integrati a titolarità CFP con 20% di presenza di docenti di scuola (estinti al 1° anno nel 2007/08). Dall'a.s. 2007/08 percorsi integrati a titolarità scuola con presenza al 50% di docenti di scuola statale (estinti al 1° anno nell'a.s. 2010/11).

Dall'a.s.f. 2010/11 (DGR 519 del 26.02.10) il filone principale del modello regionale si avvicina (ma potrebbe discostarsene e non è richiesto uno specifico accordo territoriale essendo la Regione a statuto speciale) a quello sussidiario integrativo, con la contemporanea presenza di percorsi delle Istituzioni formative accreditate. Dall'a.s. 2010/11 sono partiti 2 percorsi nell'ambito degli Accordi in CU sulle figure professionali, uno in un IT (per Operatore Agricolo) e l'altro in un IP (per Operatore Riparatore Autoveicoli) con obiettivi regionali. Sono attuati nelle scuole secondo un modello "complementare" con passaggio in quarta mediante corsi di allineamento od esami. Nel 2012/13 sono attivate le terze (e le nuove annualità) di questi percorsi. A partire dall'a.f. 2014/15 è prevista l'attivazione di un unico corso in sussidiarietà complementare: Operatore Agricolo. Operatore Riparatore Autoveicoli passerà alle IF accreditate. Dall'a.f. 2011/12 (DGR 1736/11), i percorsi delle IF (percorsi integrali biennali, "assimilabili" ma con denominazione di-

versa rispetto alle figure nazionali degli Accordi in CU) sono solo per post-sedicenni che possono vantare crediti acquisiti nel biennio dopo le medie. Sono rivolti a ragazzi che non intendono proseguire a scuola e desiderano conseguire un diploma di livello nazionale ed europeo. A gestirli sono 3 Enti accreditati per l'IeFP (CNOS-FAP, Fondazione per la Formazione Professionale turistica, Progetto formazione) Bando a regia regionale.

5) Sede di svolgimento

Nell'a.s.f. 2011/12 per i trienni IP e IT l'iscrizione avviene presso le scuole mentre per i bienni dei 16-18enni avviene presso i CFP e presso le scuole. Pertanto, riguardo ai bienni, è prevista un'iscrizione contestuale per i 16enni entro l'anno solare che abbiano frequentato la scuola per 10 anni (al fine del rilascio della certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione) e per i giovani che abbiano già compiuto 16 anni ma non abbiano 10 anni di scolarizzazione (al fine dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione). Per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione senza ottenere il diploma di Stato del primo ciclo si prevedono apposite convenzioni tra i CTP e gli Enti di Formazione Professionale per il conseguimento del diploma di Stato del primo ciclo. Gli Enti di Formazione Professionale hanno sede operativa accreditata per la tipologia "Obbligo formativo" (DGR 745/03). A loro è richiesto di aver gestito nell'ultimo triennio almeno un corso di FP per giovani nella fascia dell'obbligo formativo.

6) Docenti

Nell'a.s.f. 2011/12 nei percorsi delle IF le risorse professionali coinvolte includono i docenti dell'Agenzia formativa ed, eventualmente, i docenti dell'istruzione scolastica, ma la titolarità rimane all'Agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Inoltre sono previsti dei tutor dell'Agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. Nell'a.s.f. 2011/12 i docenti sono della scuola per i percorsi triennali IP e IT. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa.

7) Articolazione oraria

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità su un monte ore di 1.056 ore annuali. Il percorso che si avvicina al modello complementare ha obiettivi regionali ed è articolato in tre anni con 3.300 ore suddivise in 1.100 ore per ciascun anno formativo + un massimo di 100 ore individuali di personalizzazione. Il monte ore prevede: accoglienza, orientamento (100 ore); saperi di base (1.340 ore); area professionale (1.420 ore); *project work/stage* (440 ore); la personalizzazione è di 300 ore (massimo 100 al-

l'anno) con moduli integrativi in ingresso (per debiti in entrata), di recupero (per debiti in itinere), di raccordo in uscita (per apprendimenti necessari allo sviluppo di altri percorsi). Anche per l'a.f. 2012/13 i percorsi biennali delle IF per ultrasedicenni hanno la durata di 2.000 ore (1.000 + 1.000) con: 1.000-1.200 ore dedicate all'attività pratica e teorica in laboratorio; 400-600 ore di stage; 80-100 ore dedicate alla realizzazione del capolavoro; monte ore definito in fase di progettazione per i momenti di teoria e supporto alla ricerca attiva del lavoro; 100-200 ore per attività motivazionale e accompagnamento. Nei singoli progetti sono formalizzate, per il sostegno/recupero di soggetti a rischio, 200 ore di didattica eccedenti le 1.000 ore previste.

8) Elementi

Oltre al monte ore annuo "curvato" dei professionali vengono svolte attività di potenziamento (432 ore), attività aggiuntive obbligatorie di orientamento professionale in prima (33 ore) di stage osservativo in seconda (66 ore) e di alternanza scuola-lavoro in terza (132 ore). I percorsi biennali devono essere progettati con una forte caratterizzazione professionalizzante, una preponderanza di attività teorico-pratica (metodo induttivo), la presenza di significative esperienze in azienda, la presenza di attività di sostegno alla motivazione e alla presa di coscienza dei propri processi di apprendimento, la presenza di attività di sostegno alla ricerca attiva del lavoro.

9) Esiti e certificazioni

Attestati di qualifica professionale, corrispondenti almeno al secondo livello europeo (Decisione del Consiglio 85/368/CEE), valevoli per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro.

10) Crediti

Crediti formativi in ingresso, nel rispetto della normativa vigente; acquisizione/capitalizzazione di conoscenze/competenze in itinere attestate, al fine di favorire la spendibilità quali crediti formativi in uscita per l'eventuale accesso ad altri percorsi di Istruzione e Formazione.

11) Governo del sistema

Il modello è stato definito con incontri con le parti sociali per la raccolta dei fabbisogni professionali del mondo del lavoro analizzando il bacino e le caratteristiche dei potenziali utenti delle iniziative formative. La proposta di percorsi è definita dal sottogruppo "Formazione Professionale e orientamento", istituito nell'ambito del "Consiglio politiche del lavoro" della Regione, composto da parti sociali, Consiglio regionale e Sovrintendenza agli studi. La proposta è stata validata dal Consiglio politiche del lavoro prima dell'approvazione con DGR. La DGR n. 813 del 13.04.12 istituisce un "Gruppo di monitoraggio", com-

posto da rappresentanti della Regione e OO.SS., che monitora i Corsi di Formazione attraverso un impianto di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

12) Destinatari

Ragazzi soggetti all'obbligo di istruzione (percorsi triennali) e giovani ultrasedicenni che non intendono proseguire a scuola non avendo conseguito alcuna qualifica professionale (percorsi biennali). I percorsi biennali sono rivolti in via prioritaria ai giovani nella fascia d'età di 16/18 anni, eventualmente estesa fino ai 20 anni a copertura dei posti disponibili. I percorsi non possono superare i 25 ragazzi.

13) Costi

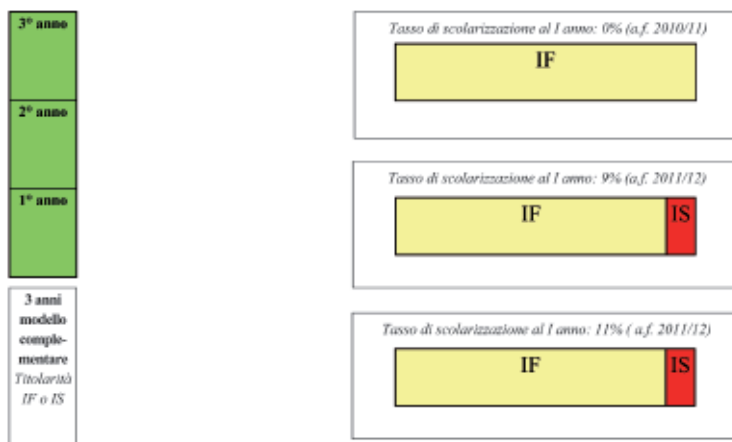
Un anno nei percorsi integrali delle Istituzioni formative viene finanziato con € 175.000,00. Il costo comprende specifiche azioni di sistema, attivazione di moduli di sostegno/recupero di 200 ore (aggiuntivi rispetto alle 1.000 ore del monte ore), attività di formazione dei tutor aziendali e loro partecipazione remunerata alla programmazione; riserva di almeno 1 posto per percorso per l'inserimento di disabili, 15 giorni di spot radio; inserzioni su giornali locali; *depliant* di orientamento, obbligo di coinvolgimento delle associazioni di categoria nella realizzazione dei corsi.

14) Apprendistato

La Regione ha definito, in accordo con le parti sociali, che saranno regolamentati i profili formativi per permettere l'accesso al lavoro dei minorenni che abbiano assolto l'obbligo di istruzione.

□□□ 2.19. Veneto

1) Struttura



2) Normativa

- Protocollo dell'11.12.02 Prima sperimentazione IeFP.
- Protocollo del 03.10.03.
- Accordo territoriale dell'11.12.03.
- Accordo territoriale del 25.06.08.
- Accordo territoriale del 13.01.11 Offerta sussidiaria.
- DGR n. 2813 del 10.09.04 Commissioni per passaggi tra sistemi.
- DD n. 656 del 26.09.05 Passaggi verso FP.
- DGR n. 1598 del 28.06.05 Recepimento Accordo certificazione del 28.10.2004.
- DGR n. 1142 del 18.04.06 Valutazione apprendimenti.
- DD 153/2007 Recepimento Accordo 05.10.06 su standard di competenze tecnico-professionali. Il recepimento dell'Accordo 05.02.09 è avvenuto nelle direttive dei bandi.
- DGR n. 1407 del 06.06.08 e n. 1699 del 24.06.08 Bandi per percorsi triennali a.f. 2008/09.
- DGR n. 916 e n. 917 Bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2009/10.
- DGR n. 2736 del 16.11.10 Direttiva disabili.
- DGR n. 1485 del 25.05.10 Bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2010/11.

- DGR n. 205 del 01.03.11 Offerta sussidiaria triennale.
- DGR n. 119 del 31.01.12 Recepimento accordo 27 luglio 2011.
- DGR 698 del 24.05.11 Modalità costo standard (studio approvato dalla Giunta regionale).
- DGR n. 887 del 21.06.11 Piano annuale e direttive a.f. 2011/12 (1° e 2° anno).
- DGR n. 888 del 21.06.11 Piano annuale e direttive a.f. 2011/12 (3° anno).
- DGR n. 1013 del 05.06.12 Piano annuale 12/13.
- DGR n. 1014 del 05.06.12 Avviso 12/13.
- DGR n. 1558 del 31.07.12 Linee guida 12/13.
- DGR n. 2646 del 18.12.12 linee guida esami.

3) **Dati**

A.s.f. 2002/03:	n. percorsi 20;	n. allievi 432
A.s.f. 2003/04:	n. percorsi 230;	n. allievi 3.563
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 520;	n. allievi 9.242
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 837;	n. allievi 14.332
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 905;	n. allievi 15.873
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 921;	n. allievi 16.161
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 941;	n. allievi 16.203
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 965;	n. allievi 17.723
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 972;	n. allievi 18.630
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 994;	n. allievi 19.908
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 1.025;	n. allievi 21.593

4) **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà complementare e percorsi integrali di IeFP*).

Dall'a.f. 2002/03 i percorsi di Formazione Professionale integrale sono per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale, da ottenere frequentando un'Istituzione formativa (IF) accreditata. Dall'a.f. 2011/12 è stato adottato il modello sussidiario complementare, a titolarità delle Istituzioni formative (IF) o scolastiche (IS). L'adozione sperimentale anche del modello integrativo sarebbe teoricamente possibile ma non realizzata nell'a.f. 2012/13. Nell'a.f. 2011/12 sono presenti 321 percorsi di I anno IF e 31 classi prime negli IP secondo il modello complementare: il passaggio alle quarte classi degli IPS non è automatico e il percorso di qualifica non si realizza necessariamente nell'ambito dell'autonomia e flessibilità curricolare. Dal 2013/14 sono previsti i quarti anni. Bandi regionali.

5) **Sede di svolgimento**

Iscrizione a 14 anni alle IF o alle IS secondo la sussidiarietà complementare. La sede di svolgimento è il Centro di Formazione Professionale o la Scuola. possono presentare progetti formativi, come IF, Istituzione

zioni formative accreditate presso la Regione Veneto e iscritte nell'Elenco regionale degli Enti accreditati; come scuole, in via sussidiaria, gli Istituti Professionali di Stato.

6) **Docenti**

Nei percorsi delle IF sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dai CFP. Per il supporto alle attività degli allievi sono contemplate attività di *tutoring* e *tutoring orientativo* per ogni gruppo classe. Nei percorsi delle scuole sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dalle stesse scuole.

7) **Articolazione oraria**

Fino al 2011/12 percorso triennale integrale della durata di 3.100 ore (1.000 ore al 1° e 2° anno e 1.100 ore al 3° anno). Dall'a.f. 2012/13 le ore per anno dei percorsi integrali sono minimo 990, con una percentuale variabile nel triennio: di competenze di base (dal 39% al 46%), di competenze tecnico-professionali (dal 43% al 49% e incrementabile in assenza dello stage al secondo anno) e di stage/tirocinio (dall'8% al 15% ma ridotta al 5-10% in assenza dello stage al secondo anno).

Pertanto, si prevedono al I anno 450-550 ore massimo di competenze di base e 440-540 ore massimo di competenze tecnico-professionali. Al II anno 410-460 ore massimo di competenze di base, 420-450 ore massimo di competenze tecnico-professionali e 80-160 ore massimo (facoltativo e sostituibile da Formazione Professionale) di stage/tirocinio. Al III anno 290-370 ore massimo di competenze di base, 420-460 ore massimo di competenze tecnico-professionali e 160-280 ore massimo di stage/tirocinio. Il percorso di sussidiarietà complementare ha 1.056 ore per anno (art. 5 comma 1 lettera b del DPR 87/2010). Nel biennio la Formazione di base va da 429 a 561 ore, mentre la Formazione Professionale va da 495 a 627 ore. Al 3° anno la Formazione culturale va da 396 a 429 ore, mentre la Formazione professionalizzante da 627 a 660 ore. 165 ore di stage curricolare sono effettuate nell'ambito degli insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali.

8) **Elementi**

Il percorso è a carattere modulare. Potranno essere proposti dal primo anno percorsi polivalenti a carattere orientativo riferiti a diverse qualifiche professionali. Il percorso formativo è arricchito dalle seguenti misure di accompagnamento: orientamento; accompagnamento; accoglienza; accompagnamento al lavoro; moduli per favorire un adeguato inserimento di giovani provenienti dal Sistema scolastico o dal mondo del lavoro; moduli destinati a soggetti portatori di handicap o in condizione di disagio; moduli di approfondimento destinati a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

9) **Esiti e certificazioni**

È adottato un sistema di valutazione con una prova complessa, che intende verificare competenze sia culturali (con riferimento agli standard minimi nazionali delle competenze di base) sia professionali (relative a ciascun profilo professionale). Le fasi della prova valide per tutte le qualifiche sono: progettazione/pianificazione, realizzazione, collaudo con eventuale recupero di anomalie, colloquio. Le modalità di valutazione degli apprendimenti nei percorsi triennali sono definite dalla DGR 1142 del 18.04.2006. Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel Sistema di Istruzione. Per sostenere gli esami è necessaria la frequenza di almeno il 75% delle ore di durata del percorso, escluse le ore di esame.

10) **Crediti**

La frequenza del percorso comporta l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel Sistema di Istruzione. È previsto inoltre il riconoscimento di crediti in ingresso per l'inserimento di allievi provenienti dalla scuola o dal mondo del lavoro che richiedono di essere ammessi direttamente al secondo o al terzo anno del percorso triennale o al primo anno dopo la scadenza del termine per l'iscrizione (coincidente con il primo quarto di monte ore). In particolare la collaborazione tra Regione eUSR ha permesso di mettere a punto uno speciale dispositivo per l'accertamento dei crediti formativi degli allievi che intendono avvalersi della possibilità di passare da un Sistema all'altro. In virtù di questo dispositivo, si prevede che ogni passaggio tra Sistemi richieda un preventivo contatto tra IF e IS, finalizzato ad acquisire la documentazione amministrativa sul curriculum dell'allievo. Nel caso di passaggi dalla Formazione all'Istruzione la documentazione amministrativa che l'Istituto formativo rilascia all'Istituto scolastico che accoglie allievo comprende anche il certificato di competenze modello B previsto dall'Accordo del 28.10.2004 siglato in Conferenza Stato Regioni Città e autonomie locali. Il modello C viene, invece, utilizzato nei passaggi in ingresso alla Formazione Professionale, nel caso dei passaggi verso la Formazione, per l'inserimento in IF di allievi provenienti da Istituti di scuola superiore, apprendistato/mondo del lavoro e per i dispersi. In questo caso, è convocata una commissione di esperti. Sulla scorta delle informazioni ricevute dall'istituto scolastico di provenienza e in base ai risultati delle prove di accertamento, i docenti del Centro formulano una proposta di inserimento dove vengono evidenziate anche le eventuali azioni di recupero e/o rinforzo finalizzate ad agevolare l'integrazione nella nuova realtà formativa. La Regione ha disciplinato la costituzione delle commissioni interistituzionali per il riconoscimento dei crediti formativi nel passaggio tra Sistemi, previste dal DPR 257/200, istituendo con la DGR n. 2873 del 10.09.2004 e con i successivi decreti

dirigenziali n. 232 del 18.04.05, n. 603 del 07.09.05 e n. 905 del 09.12.05, un apposito albo regionale degli esperti dell'istruzione, del mondo del lavoro e della Formazione Professionale chiamati a costituire dette commissioni. La regolamentazione per i passaggi è disponibile sul sito della Regione: <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona /Formazione+e+Lavoro/Formazione+Iniziale.htm>. Per l'ammissione al secondo e al terzo anno dei percorsi si richiede che abbiano ottenuto l'idoneità, ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati. Il rilascio del certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione è attivato dall'a.f. 2010-2011.

11) Governo del sistema

La programmazione delle attività di IeFP è affidata alla Direzione Formazione della Regione Veneto. Essa regola mediante bandi e circolari le attività delle Istituzioni formative, dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province e in via sussidiaria delle Istituzioni scolastiche. Il Commissario straordinario per la Formazione l'Istruzione e il Lavoro, coordina le attività svolte dalle Direzioni Regionali curando i rapporti con l'Ufficio Scolastico Regionale e le Amministrazioni Provinciali. La Direzione Lavoro gestisce la banca dati dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS, ex AROF=Anagrafe Regionale Obbligo Formativo) attraverso l'Ente strumentale Veneto Lavoro. A partire dall'a.f. 2004/2005 la banca dati informatizzata sugli utenti della Formazione Professionale è finalizzata a monitorare, con modalità informatiche, le iscrizioni, i ritiri degli allievi e i dati di follow up.

Le Direttive richiedono che ciascun progetto sia frutto di un'analisi dei fabbisogni attraverso l'indispensabile coinvolgimento dei soggetti istituzionali attivi sul territorio con i giovani in età di obbligo di istruzione. A tal fine sono attivabili partenariati (operativi o di rete) con altri organismi formativi accreditati sul territorio provinciale considerato. Possono, inoltre essere attivati partenariati di rete con servizi sociali competenti per territorio, servizi di orientamento della Provincia, istituti scolastici e uffici scolastici provinciali, con l'obiettivo di instaurare una sinergia tra strutture istituzionali chiamate a diversi livelli a prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed il disagio giovanile. Oltre che con i soggetti istituzionali, la Regione si rapporta con gli organismi formativi che realizzano il piano regionale: a tale proposito si cita l'accordo informale che ha portato alla definizione delle qualifiche rilasciabili in esito ai percorsi triennali. A partire dall'a.f. 2004/2005 la Regione ha attivato una banca dati informatizzata sugli utenti della Formazione Professionale, finalizzata a monitorare, con modalità informatiche, le iscrizioni, i ritiri degli allievi e i dati di follow up. Infine, gli interventi di orientamento prevedono un'azione di monitoraggio in itinere sul processo volta a rilevare la qualità delle azioni attivate con i progetti di orientamento. Dall'anno formativo 2008/09 la Re-

gione Veneto ha adottato inoltre un sistema on line di gestione dei progetti, che permette di gestire tutta l'attività dei percorsi triennali dal caricamento dei progetti alla presentazione del rendiconto. In tale gestione rientra anche il monitoraggio di cui sopra. La Regione mantiene un rapporto di collaborazione con gli organismi formativi che realizzano il Piano regionale: Forma Veneto, FedForm, (scuole per estetisti) e Ance Veneto (scuole edili).

12) Destinatari

Allievi quattordicenni soggetti all'obbligo di istruzione che abbiano conseguito la licenza media o allievi disabili con attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del DPR 122 del 22.06.09. I giovani frequentanti un percorso scolastico o di Istruzione e Formazione che abbiano compiuto la maggiore età senza un titolo in assolvimento del diritto-dovere, possono proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica. Le classi devono essere, di norma, composte da un numero non inferiore a 15 allievi (12 in presenza di disabili) per classe. In particolare, all'avvio del primo anno devono essere 20 per servizi del benessere e comparti vari e 15 per edilizia. Il numero minimo di allievi formati al termine del primo anno deve essere di 15 per servizi del benessere e comparti vari e 12 per edilizia.

13) Costi

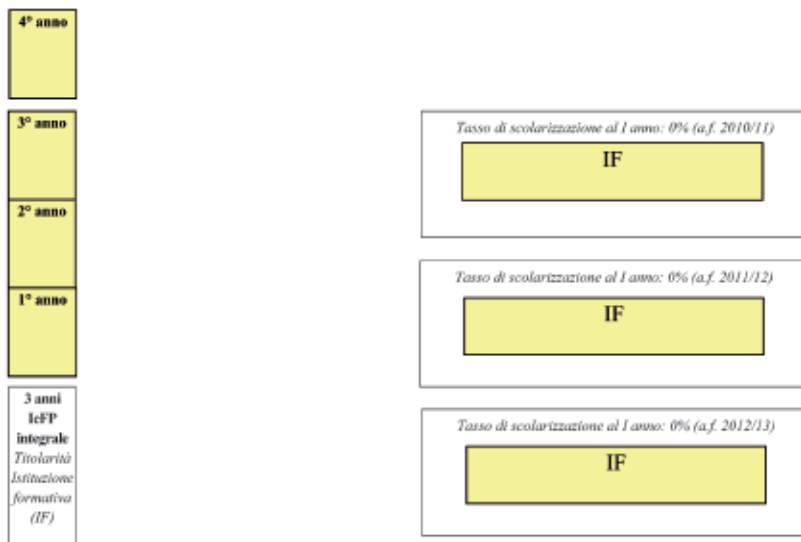
Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali delle Istituzioni formative un costo ora/corso di € 80,50 abbinato a un parametro allievo di € 379,00 per massimo 20 allievi. Pertanto, il costo medio annuale per percorso sarebbe al primo anno di € 86.764,00, il costo medio annuale per allievo (considerando in media 21,8 allievi per classe) corrisponde a € 3.980,00 e il costo medio orario per allievo (considerato per 1.000 ore) è di € 3,98.

14) Apprendistato

In riferimento alla DGR 07.08.12, n. 736, allegato A, risultano percorsi per un monte ore non inferiore a 440 ore annue (320 di formazione esterna e 120 di formazione interna all'azienda) per gli apprendisti minorenni e per un monte ore non inferiore a 440 ore (320 di formazione interna e 120 di formazione esterna all'azienda) per gli apprendisti di età superiore ai 18 anni. I percorsi sono stabiliti mediante Avviso Pubblico approvato con DGR n. 1284 del 03.07.12 e dal Decreto n. 530 del 13.07.12.

□□□ 2.20. Provincia Autonoma di Bolzano

1) Struttura



2) Normativa

- Legge provinciale n. 40 del 12.11.92 Ordinamento della Formazione Professionale.
- DGP n. 1779 del 06.07.09, Approvazione dei programmi di esame dei corsi di qualifica professionale.
- DGP n. 334 del 01.03.10 Articolazione, corsi, titoli professionali e standard formativi dei corsi a tempo pieno della Formazione Professionale tedesca e ladina.
- DGP n. 1256 del 26.07.10 Orario ed organizzazione apprendisti presso le scuole professionali provinciali e modifica delle tabelle orarie delle II, III e IV classi dei corsi di qualifica professionale.
- Legge provinciale n. 11/2010 Secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia.
- DGP n. 363 del 14.03.11 Norme sull'esame finale.
- DGP n. 824 del 23.05.11 Recepimento Accordo figure professionali.
- DGP n. 1095 del 16.07.12 definizione dei curricula dell'IeFP.
- DGP n. 1939 del 27.12.12 Ordinamento percorsi triennali.
- DGP n. 122 del 28.01.13 Intesa per corsi annuali per l'esame di Stato nella FP.

3) Dati

A.s.f. 2004/05(*):	n. corsi 124;	n. allievi 2.904
A.s.f. 2005/06:	n. corsi 151;	n. allievi 3.327
A.s.f. 2006/07:	n. corsi 178;	n. allievi 3.750
A.s.f. 2007/08:	n. corsi 192;	n. allievi 4.131
A.s.f. 2008/09:	n. corsi 170;	n. allievi 4.580
A.s.f. 2009/10:	n. corsi 130;	n. allievi 4.078
A.s.f. 2010/11:	n. corsi 205;	n. allievi 4.724
A.s.f. 2011/12:	n. corsi 135;	n. allievi 4.995
A.s.f. 2012/13:	n. corsi 295;	n. allievi 5.276

(*) stima

4) Modello

PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi triennali e IV anno*).

Da quasi vent'anni, nell'ambito della sua autonomia in materia di Formazione Professionale (competenza primaria), la Provincia di Bolzano avvia dei corsi triennali (ad eccezione degli Operatori Socio-Sanitari di 4 anni) composti da un anno di formazione di base e due anni di formazione specifica. La Provincia dispone di 30 Centri, o meglio di "Scuole provinciali", le "*Landesberufsschulen*", ossia Scuole Professionali del territorio. Queste sono diverse dalle *Staatlichen Berufsfachschulen: Fachlehranstalten* o *Berufsbildenden Schulen* (Istituti Professionali) e *Fachoberschulen* (Istituti Tecnici); queste ultime, infatti, danno titoli di Stato e non hanno obiettivi specifici di apprendimento determinati dalla Provincia. Per la parte ladina e tedesca, non esistono più IP (ultimo l'Alberghiero "Keiserhof" di Brunico) ma solo IeFP provinciale, IT e Licei. All'interno delle *Landesberufsschulen*, dopo il primo anno orientativo è possibile continuare la Formazione Professionale con una *Landesfachshule* o accedere all'apprendistato (formazione duale con 1 giorno di formazione d'aula e 5 sul posto di lavoro). L'Accordo 16.12.10 sugli "organici raccordi" non è stato recepito dalla Provincia Autonoma di Bolzano ma vi sono intese per varare un 5° anno, allo studio per il 2014.

5) Sede di svolgimento

L'iscrizione avviene presso i Centri provinciali di FP dipendenti dall'amministrazione provinciale. I percorsi formativi sono svolti dagli organismi formativi.

6) Docenti

Docenti dei Centri provinciali di Formazione Professionale insegnano sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali.

7) **Articolazione oraria**

Dal 2010/11 il percorso è strutturato in tre anni e prevede da 1.085 a 1.394 ore per ciascun anno formativo (circa 36 ore a settimana) con frequenza a tempo pieno dell'insegnamento delle discipline sia mattina che pomeriggio. Nella *Formazione Professionale tedesca* (1.224-1.292 ore all'anno) al primo anno sono previste 612 ore professionalizzanti e altrettante (50%) di base. Il secondo e il terzo anno le ore professionalizzanti sono 748 (61%) inclusive di 12 ore di laboratorio e 10 di teoria applicata alla settimana e di circa 180 ore (dalle 4 alle 6 settimane) di stage sia al 2° che al 3° anno. Nella *Formazione Professionale agricola, forestale e di economia domestica* (1.085 ore l'anno) nel triennio sono previste in media 1.823 ore professionalizzanti e 1.292 ore di competenze di base e trasversali. Lo stage conta tra le 93 e le 186 ore. Nella *Formazione Professionale italiana* (1.224-1.394 ore l'anno) i primi due anni si frequentano 700 ore professionalizzanti e 680 di base, il terzo anno 880 ore professionalizzanti e 500 di base. Lo stage è mediamente di 160-240 ore incluso nel monte ore degli ultimi due anni.

8) **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: orientamento; personalizzazione; accompagnamento al percorso. Per ogni anno formativo è previsto uno stage di circa 180 ore in azienda realizzato in 4/6 settimane.

9) **Esiti e certificazioni**

Dopo il 1° anno gli studenti scelgono se continuare nell'apprendistato o nella Formazione Professionale.

Al termine del III anno di Formazione Professionale è rilasciato un attestato di qualifica professionale provinciale.

10) **Crediti**

Al momento attuale nella Provincia un ragazzo che da un corso triennale abbia intenzione di passare al quarto anno di un Istituto Professionale deve fare un esame obbligatorio sulle conoscenze e discipline mancanti in base al programma. Per chi vuole proseguire gli studi può essere attivato durante l'ultimo anno di FP un corso integrativo gratuito. Tra i CFP e gli Istituti Professionali si è instaurata una stretta collaborazione che prevede la comunicazione dei programmi, in modo che possa essere garantita una preparazione specifica agli allievi interessati e il riconoscimento delle attività pratiche. La collaborazione tra i due canali formativi non è stata strutturata in convenzioni dato l'esiguo numero dei casi.

11) **Governo del sistema**

Mentre tre Intendenze (quelle tedesca, italiana e ladina) si occupano degli Istituti statali, i quali non rientrano nell'ambito della IeFP, tre sono i

settori nell'ambito del territorio della Provincia (quello tedesco-ladino, italiano e settore specifico della FP agricola-domestica) che si occupano di gestire la Formazione Professionale, ossia le Scuole provinciali. Le ripartizioni provinciali competenti in materia di Formazione Professionale predispongono annualmente i programmi operativi con i corsi e indicano il profilo professionale, le modalità di iscrizione, di gestione e di realizzazione, la durata e i contenuti. La Commissione provinciale per la Formazione Professionale (ossia, una sottocommissione della Commissione provinciale per l'impiego) adempie alle funzioni attribuitele da leggi e regolamenti ed esprime parere in merito: 1) al coordinamento delle azioni in materia di Formazione Professionale realizzate nell'ambito della Provincia; 2) ai piani pluriennali ed ai programmi operativi delle attività di formazione; 3) alle questioni inerenti alla Formazione Professionale, che la Giunta provinciale sottopone al suo esame; 4) alla concessione di provvidenze di assistenza professionale.

12) Destinatari

Giovani in possesso della Licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione ed alla Formazione. Giovani con 9 anni di frequenza scolastica ed iscrizione a percorso integrativo con Scuole Secondarie di 1° grado. I destinatari minori di 18 anni sono distinguibili in apprendisti e alunni dei corsi.

13) Costi

La Provincia Autonoma di Bolzano non utilizza un sistema di finanziamento basato su parametri di unità di costo standard. In ogni caso, poiché le "Scuole provinciali" che rilasciano le qualifiche di FP sono pubbliche e appartengono alla Provincia, non sono assimilabili alle istituzioni accreditate del privato sociale.

14) IV anno

I corsi quadriennali sono stati istituiti nei primi anni del 2000. Dal 2010/11 i percorsi sono di 1.200 ore.

<i>A.s.f. 2005/06:</i>	n. percorsi 12;	n. allievi 114
<i>A.s.f. 2006/07:</i>	n. percorsi 13;	n. allievi 155
<i>A.s.f. 2007/08:</i>	n. percorsi 15;	n. allievi 175
<i>A.s.f. 2008/09:</i>	n. percorsi 17;	n. allievi 215
<i>A.s.f. 2009/10:</i>	n. percorsi 20;	n. allievi 236
<i>A.s.f. 2010/11:</i>	n. percorsi 21;	n. allievi 530
<i>A.s.f. 2011/12:</i>	n. percorsi 18;	n. allievi 452
<i>A.s.f. 2012/13:</i>	n. percorsi 35;	n. allievi 585

15) V Anno

Un Protocollo d'Intesa (7.02.13) tra Provincia e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca realizza corsi annuali di Formazione Pro-

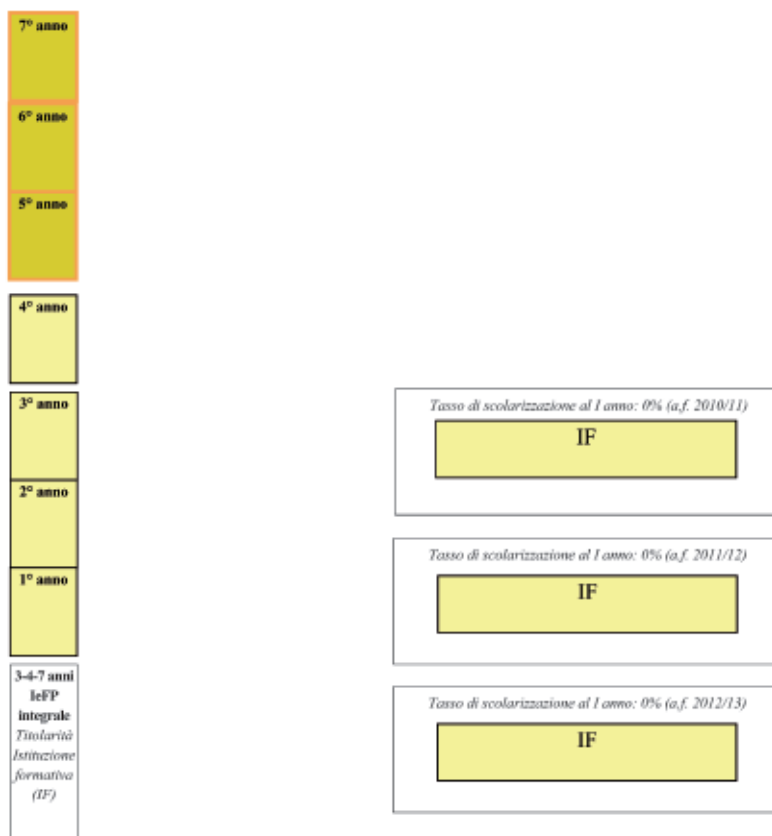
fessionale per coloro che intendono sostenere l'esame di Stato per consentire la prosecuzione ai più alti livelli di studio universitario e di alta formazione. Il Protocollo stabilisce i criteri generali per la realizzazione dei corsi per gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso di Formazione di Istruzione e Formazione Professionale quadriennale così come stabilito dal D.Lgs 226 articolo 20. L'offerta riguarda i settori dell'Agricoltura ed ambiente, Industria ed artigianato, Servizi amministrativi, commerciali, turistico-alberghieri, socio-sanitari e le aree tematiche riguardano quella linguistica, matematica, scientifica e tecnologica, storico socio-economica e tecnico-professionale. Il monte ore è almeno di 990 ore.

16) **Apprendistato**

In riferimento alla LP 138 del 28.06.12, alla LP 12 del 04.07.12 e al DGP del 16.07.2012 n. 1095, l'attività formativa in apprendistato si articola: per l'apprendistato triennale 400 ore annue presso la Scuola Professionale; per l'apprendistato quadriennale 400 ore all'anno, nei primi 3 anni presso la Scuola Professionale e ulteriori 400 ore per il IV anno, articolate in 160 ore presso la Scuola Professionale provinciale e 240 ore di formazione extrascolastica. La Formazione nelle Scuole Professionali si svolge secondo due modalità: in un percorso a blocchi da 9 a 11 settimane o in 1-2 giorni a settimana. Sono previste 108 figure professionali articolate in 59 figure di operatore (percorsi triennali) e 49 figure di tecnico (percorsi quadriennali). Gli esami di apprendistato sono regolati dalla DGP n. 704 del 13.05.13: "Regolamento degli esami di fine apprendistato". La DGP 23.07.12, n. 1135 riguarda la lista delle professioni oggetto di apprendistato e gli standard richiesti. Dopo il conseguimento della qualifica è possibile formarsi per ottenere il titolo di maestro artigiano.

□□□ 2.21. Provincia Autonoma di Trento

1) Struttura



2) Normativa

- Percorsi a regime dal 1994.
- Protocollo per 4° anno: 12.06.02 (successiva integrazione del 29.7.03).
- Protocollo d'Intesa 07.02.13 per 5° anno.
- LP n. 5 del 15.03.05 Disposizioni urgenti in materia di istruzione e formazione.
- LP n. 5 del 07.08.06 Sistema educativo di istruzione e del Trentino (artt. 58-59).

- DGP n. 2548 18.10.02 Modalità per la sperimentazione.
- DGP n. 2087 30.09.05 Azioni formative integrate.
- LP n. 5/05 (art 11), DGP 2245/05, 2315/05 e 898/06, LP 5/06 (art 67), DGP n. 724/07 Percorsi di alta FP.
- DGP n. 139 26.01.07 Modello di quarto anno.
- DGP n. 2003/10 e DGP 138/12 Recepimento accordi per percorsi a regime.
- DPPA n. 05.08.11, n. 11-69/Leg Apprendistato formativo.
- DGP n. 1822 del 26.08.11 Programma annuale attività Formazione Professionale.
- DGP n. 1823 del 26.08.11 Criteri per azioni a finanziamento provinciale a.f. 2011/12.
- DGP n. 317/11, 2171/12, 1681/12 e 1682/12 Figure e struttura IV anni.
- DGP n. 2762/12 Valutazione apprendimenti.
- DGP n. 1051/13 Diploma quarto anno.

Nota: Le Istituzioni formative della IeFP sono in maggioranza istituzioni paritarie ma comprendono anche due istituti di formazione provinciale. Nella PA di Trento non operano più gli Istituti Professionali quinquennali (vi sono solo: IeFP provinciale, IT e Licei) ad eccezione del Don Milani di Rovereto (settore sanitario). Le 2 "Scuole provinciali" (19 corsi) sono assimilabili alle 8 agenzie accreditate (56 corsi) e sono dotate di budget autogestito.

3) Dati

A.s.f. 2003/04:	n. percorsi n.d.;	n. allievi 3.345
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi n.d.;	n. allievi 3.378
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi n.d.;	n. allievi 3.646
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 182;	n. allievi 3.514
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 198;	n. allievi 3.845
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 210;	n. allievi 4.099
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 213;	n. allievi 4.156
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 240;	n. allievi 4.138
A.s.f. 2011/12:	n. percorsi 137;	n. allievi 5.057
A.s.f. 2012/13:	n. percorsi 239;	n. allievi 4.864

4) Modello

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi triennali e IV anno)

Percorso triennale di Formazione Professionale (già a regime dal 1994). Dall'anno formativo 2011/2012 è stato modificato l'impianto della IeFP trentina secondo il nuovo PECUP dello studente a conclusione del terzo e del quarto anno e con un primo biennio suddiviso nei settori Agricoltura e ambiente, Industria e artigianato e servizi. Il modello prevede 11 articolazioni e 5 sottoarticolazioni.

Nell'a.f. 2012/13, al primo anno, sono attivi 19 sedi di istituti paritari con 60 classi e 3 sedi di istituti di formazione provinciale con 21 classi.

Tra le IF paritarie, la Fondazione Mach (1 sede e 4 classi al 1° anno) non rientra nei finanziamenti comuni. Le IF della Provincia offrono anche corsi serali (1 classe di 1° anno, 1 classe di 2° anno e 2 classi di 3° anno). Con il 4° anno si arriva al conseguimento del titolo di diploma professionale. Il 5° anno verrà introdotto a partire dal 2014/15. Percorso sperimentale nel 2002/03 e a regime dal 2004/05. A partire dal settembre 2006, per gli allievi con diploma professionale, è possibile accedere all'Alta Formazione Professionale, istituita dalla Legge Provinciale n. 5 del 15.03.05, art. 11 e disciplinata dalla Legge Provinciale n. 5 del 07.08.06.

5) Sede di svolgimento

La sede di svolgimento delle attività è l'Istituzione formativa, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso l'Istituzione formativa.

Tra il 2010 e il 2011 sono state parificate ENAIP Trentino, Opera Armida Barelli, Istituto Pavoniano Artigianelli, Centro di Formazione Professionale Centromoda Canossa, Centro di Formazione Professionale dell'Università Popolare Trentina, Centro di Formazione Professionale G. Veronesi, Ivo de Carneri, Centro di Formazione Professionale "Fondazione Edmund Mach". Accanto ad essi operano le due Istituzioni provinciali di formazione professionale: l'Istituto di Formazione Professionale Servizi alla persona e del legno, a Trento e Istituto di Formazione Professionale Alberghiero e della Ristorazione, a Rovereto.

6) Docenti

I docenti delle Istituzioni provinciali di Formazione Professionale hanno dipendenti provinciali. Le Istituzioni Formative paritarie dispongono di docenti privati a cui applicano il contratto collettivo provinciale.

7) Articolazione oraria

I percorsi sono articolati in 3 annualità di 1.066 ore ciascuno. Le ore dedicate alla Formazione Professionalizzante sono 543 al primo anno, 640 al secondo e 698 al terzo (comprehensive di 100 ore di stage). Al terzo anno, il monte ore dedicato all'area culturale è di 368 ore in totale (nel primo anno il peso dell'area culturale è di 523 ore, nel secondo anno di 426 ore). Al 4° anno l'alternanza tra i contesti formativi di CFP e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 40%-45% della durata totale del percorso che è di 1.066 ore.

8) Elementi

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; sostegno ai passaggi; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tuto-

raggio. Nell'Allegato 5 della DGP n. 661 del 30.03.07 si introduce la personalizzazione degli interventi didattici rivolti agli studenti stranieri (art. 10 del DPP, 27.03.08, n. 8-115/Leg "Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale") con la possibilità di sostituire l'apprendimento della lingua straniera con l'apprendimento della L1 e di riconoscere l'attività presso i laboratori linguistici (art 11 del DPP 27.03.08, n. 8-115/Leg) quali attività curricolari. Si indicano, inoltre, le funzioni che si riferiscono alla figura del referente per le iniziative interculturali (art. 6 del decreto del Presidente della Provincia, 27.03.08, n. 8-115/Leg) e del docente referente per gli studenti con bisogni educativi speciali (art. 10 DPP, 8.05.08, n. 17-124/Leg "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali").

9) **Esiti e certificazioni**

"Passaggio assistito", a conclusione del percorso triennale di Formazione Professionale, al quarto anno dell'Istruzione Secondaria superiore. Iscrizione al 4° anno di FP. La DGP 2087 del 30.10.05 e la LP 07.08.06 n. 5, art. 58 disciplinano i percorsi integrati tra scuole medie e Formazione Professionale per il conseguimento della licenza media. Il modello di certificato della Provincia di Trento è unico per tutte le Istituzioni scolastiche e formative del territorio. Per l'ammissione all'esame lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore complessive.

10) **Crediti**

Il Protocollo MIUR-Provincia Autonoma di Trento del 12.06.02 e la successiva integrazione del 29.07.03 hanno ampliato ed esteso a tutti gli indirizzi della FP le modalità di transizione, in forma assistita, verso l'Istruzione Secondaria superiore (e viceversa), mediante il riconoscimento dei crediti acquisiti nei diversi contesti formativi e attraverso due strumenti: il progetto "passerella" che si realizza durante la frequenza di un determinato iter scolastico e formativo già intrapreso dallo studente; prevede una convenzione tipo che individua un percorso coprogettato di moduli di raccordo sulle discipline non contenute nel percorso di destinazione; si tratta di un passaggio di tipo "orizzontale", per agevolare la transizione degli studenti da un indirizzo scolastico all'altro, anche di ordine diverso, tra i percorsi della Formazione Professionale, dall'Istruzione Secondaria superiore alla Formazione Professionale e viceversa; il "passaggio", a conclusione del percorso triennale di Formazione Professionale, al quarto anno dell'Istruzione Secondaria superiore (transizione di tipo "verticale"). Vi sono stati passaggi di allievi qualificati dalla FP al quarto anno dell'Istruzione Professionale, dell'Istruzione tecnica grafica e del Liceo delle scienze sociali. Passaggi assistiti segnalati sono avvenuti, ad esempio, a Trento da una

qualifica FP verso il 4° anno dell'IPS Battisti (di Stato e non Provinciale) commerciale e turistico.

11) **Governo del sistema**

Il Programma annuale di attività per la Formazione Professionale prende come linee strategiche di riferimento gli obiettivi definiti nel Programma di Sviluppo Provinciale e le finalità della riforma indicata nella Legge Provinciale del 07.08.06 n. 5 sul Sistema educativo di Istruzione e Formazione Professionale del Trentino. Sono presenti Comitati e/o gruppi quali organismi per il coordinamento e l'attuazione delle offerte formative: il Comitato di indirizzo e monitoraggio, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è costituito dalle Parti Sociali ed ha il compito di identificare le linee di sperimentazione e di identificazione delle forme di collaborazione tra mondo del lavoro e Sistema educativo provinciale; il Comitato guida interistituzionale, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è composto dai rappresentanti della Sovrintendenza, dall'IPRASE, dal Servizio istruzione e dai Dirigenti Scolastici degli Istituti coinvolti nella sperimentazione. Esso ha il compito di definire le modalità operative dell'offerta formativa. Il Gruppo gestionale, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è composto dai Dirigenti scolastici degli Istituti coinvolti nella sperimentazione, da un consulente pedagogico, dai tutor pedagogici e da esperti amministrativi chiamati al bisogno. Esso ha il compito di gestire l'intera offerta formativa, entro gli indirizzi dati dai tre Comitati precedentemente indicati.

12) **Destinatari**

Possono accedere alla IeFP gli allievi che abbiano conseguito la licenza media. Soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono e di dispersione scolastica per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (art.4 comma II del D.Lgs. 76/05) Possono accedere all'alta Formazione Professionale gli studenti in possesso di diploma professionale di durata quadriennale o che hanno superato l'esame di Stato al termine di un percorso del secondo ciclo.

13) **IV anno**

<i>A.s.f. 2005/06:</i>	n. percorsi 30;	n. allievi 392;	diplomati 342
<i>A.s.f. 2006/07:</i>	n. percorsi 28;	n. allievi 454;	diplomati 378
<i>A.s.f. 2007/08:</i>	n. percorsi 28;	n. allievi 451;	diplomati 378
<i>A.s.f. 2008/09:</i>	n. percorsi 27;	n. allievi 415;	diplomati 360.
<i>A.s.f. 2009/10:</i>	n. percorsi 31;	n. allievi 550;	diplomati 435
<i>A.s.f. 2010/11:</i>	n. percorsi 36;	n. allievi 369;	diplomati 495
<i>A.s.f. 2011/12:</i>	n. percorsi 37;	n. allievi 587;	diplomati 529
<i>A.s.f. 2012/13:</i>	n. percorsi 42;	n. allievi 681;	diplomati n.d.

14) V-VII anno

I percorsi di *alta Formazione Professionale* hanno durata massima triennale e si realizzano nell'ambito di: automazione industriale, grafica, programmazione e controllo dei processi amministrativi, contabili e finanziari, servizi ricettivi, turistici e ristorazione. Inoltre, sono stati avviati percorsi di secondo anno nell'ambito di energia e ambiente, edilizia sostenibile e progettazione del verde. Possono accedere all'alta Formazione Professionale gli studenti in possesso di diploma professionale di durata quadriennale o che hanno superato l'esame di Stato al termine di un percorso del secondo ciclo".

A.s.f. 2008/09: n. percorsi 4

A.s.f. 2009/10: n. percorsi 9

A.s.f. 2010/11: n. percorsi 9

A.s.f. 2012/13: n. percorsi 8

15) Costi

Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali e biennali delle Istituzioni formative un costo ora/corso di € 147,00. Pertanto, il costo medio annuale per percorso sarebbe al primo anno di € 156.702,00, il costo medio annuale per allievo (considerando che la media stimata è 24,2 allievi per classe) corrisponde a € 6.475,29 e il costo medio orario per allievo (per 1.066 ore) tocca € 6,07.

16) Apprendistato

In riferimento all'art. 3 del D.Lgs. 14.09.11 n. 167 e al Protocollo d'intesa in materia di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale tra la Provincia Autonoma di Trento e le parti sociali, la durata della formazione è pari a 460 ore annue (200 ore per le competenze di base e 260 ore per quelle tecnico-professionali, con 100 ore all'interno dell'azienda per 3 anni) per il conseguimento della qualifica e di 4 anni per il conseguimento del diploma professionale. Eventuali crediti culturali e professionali possono ridurre il monte ore annuo di formazione esterna all'azienda ferma restando la sua durata complessiva. Per i giovani già in possesso del titolo di qualifica professionale che vogliono accedere al diploma professionale la durata della formazione è pari a 460 ore annue per 2 anni.

3.

Per una nuova governance della IeFP

Giulio M. Salerno¹



Il tema della nuova governance della IeFP viene individuato approfondendo quattro questioni. Innanzitutto si offre al lettore uno sguardo sui principi costituzionali relativi alla IeFP. Si passa, poi, a riflettere sul ruolo “primo” e “ultimo” dello Stato nei confronti della IeFP. Un passaggio obbligato è la geopardizzazione della IeFP: un’evidente violazione dei principi costituzionali. L’articolo conclude avanzando, come ipotesi di lavoro, rimedi e possibili soluzioni.

3.1. Uno sguardo sui principi costituzionali relativi alla IeFP

L’Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ha una lunga storia alle spalle, ma dal punto di vista costituzionale è stata riconosciuta soltanto a partire dal 2001, con l’approvazione della riforma del Titolo V della seconda Parte della Costituzione (Legge cost. n. 3 del 2001). Tale riconoscimento identitario è avvenuto con due particolari modalità: per sottrazione e per attribuzione di competenza. Per sottrazione, nel senso che il settore ordinamentale della IeFP è stato ricavato da quello più ampio dell’istruzione; e per attribuzione di competenza, nel senso che la IeFP è stata attribuita alla competenza – legislativa e conseguentemente amministrativa – delle Regioni. Ciò è avvenuto con un semplice ma importantissimo tratto di penna, nella parte in cui nel nuovo art. 117, comma 3, della Costituzione, dopo aver riconosciuto che l’istruzione rientra tra le materie di competenza concorrente delle Regioni (essendo quindi riservata allo Stato la determinazione legislativa dei principi fondamentali), si è precisato che dalla materia dell’istruzione deve farsi “*esclusione dell’istruzione e della formazione professionale*”. In tal modo, sulla base del principio costituzionale per cui ciò che non è attribuito espressamente alla competenza dello Stato è di competenza residuale regionale (cfr. art. 117, comma 4, Cost.), la IeFP è stata direttamente

¹³ Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l’Università di Macerata.

assegnata alla competenza legislativa della Regione, a differenza dell'istruzione per così dire restante, quella cioè scolastica.

Tali scaturigini hanno comportato conseguenze di grande rilievo, alcune senz'altro considerabili positivamente, altre meno. La distinzione tra istruzione scolastica e IeFP, e la contemporanea attribuzione alla competenza propria delle Regioni – effetti immediati e diretti delle innovazioni costituzionali cui si è adesso accennato – hanno reso evidente quell'irresistibile autonomia funzionale ed organizzativa della logica formativa che da lungo tempo l'istruzione professionalizzante reclamava, affermando nello stesso tempo la sua propria originalità e la medesima dignità rispetto all'istruzione scolastica.

A questi principi costituzionali la Legge n. 53 del 2003 sul Sistema nazionale di Istruzione e Formazione ha dato una prima e fondamentale attuazione. I successivi svolgimenti legislativi determinatisi in sede statale e i conseguenti accordi e intese sanciti tra Stato e Regioni, se in parte hanno indebolito tale impostazione – soprattutto nel momento in cui si è consentito l'intervento cosiddetto sussidiario degli Istituti Professionali di Stato – hanno affrontato con non poche difficoltà, alcuni rallentamenti e indietreggiamenti, e qualche improvvisa accelerazione, le numerose questioni collegate all'implementazione di un Sistema nazionale di IeFP intrinsecamente articolato in realtà regionali molto diverse l'una dall'altra. In definitiva, volendo trarre un bilancio di quanto avvenuto dal 2001 ad oggi, si è voluto consentire la coesistenza di differenziati Sistemi regionali di IeFP ove realizzare impostazioni e visioni politicamente e ideologicamente differenziate, se non addirittura opposte, in ordine all'offerta educativa pubblica nel suo complesso, alla presenza del privato sociale, al ruolo dell'istruzione professionalizzante e ai rapporti tra quest'ultima e i percorsi scolastici.

Tuttavia, va aggiunto che entrambi i settori ordinamentali dedicati alla funzione formativa dei giovani, cioè Scuola e IeFP, sono egualmente assoggettati ai *“principi generali dell'istruzione”* stabiliti dalla legge dello Stato ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. n della Costituzione. Insomma, deve riconoscersi che il comune *“cappello”* costituito dall'istruzione – cui appartengono sia la Scuola che la IeFP – ha determinato un vincolo ordinamentale di inestricabile collegamento dell'IeFP anche con lo Stato e di cui il costante riferimento della IeFP agli apparati ministeriali dell'istruzione è immediato, palese e inevitabile riscontro. Come qui vedremo meglio, lo Stato agisce, anzi deve agire, quale autorità *“prima”* di definizione dei principi legislativi essenziali di ciascun Sistema formativo e comuni ad entrambi, e quale autorità *“ultima”* di garanzia dell'attuazione e del funzionamento dell'istruzione complessivamente intesa; dunque, a fini di salvaguardia della corretta ed efficiente applicazione dei principi costituzionali e legislativi che guidano entrambi i settori, Scuola e IeFP, egualmente e paritariamente componenti dell'ambito ordinamentale dell'istruzione.

3.2. Il ruolo “primo” e “ultimo” dello Stato nei confronti della IeFP

Innanzitutto, infatti, deve riconoscersi che anche nella IeFP, proprio in quanto materia rientrante nell'istruzione ai sensi dell'art. 117, comma 3, Cost., sono in gioco diritti civili di rilevanza costituzionale quali, ad esempio, il diritto all'istruzione da parte dei discenti, la libertà di insegnamento da parte dei docenti, il diritto di istituire “istituti di educazione” da parte di enti e privati, la pari libertà degli iscritti alle istituzioni private che chiedono un trattamento paritario (tutti diritti che sono garantiti dall'art. 33 Cost.), così come il diritto di libero accesso alle istituzioni educative, il diritto di usufruire dell'istruzione obbligatoria gratuita, il diritto di accedere ai gradi più alti degli studi, il diritto di accedere a prestazioni pubbliche – *“borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso”* – che vanno apprestate ed erogate dalla *“Repubblica”*, cioè dal complesso delle pubbliche amministrazioni rispettivamente competenti (diritti garantiti dall'art. 34 Cost.). Si tratta, dunque, di diritti individuali e collettivi, espressivi di garanzie di libertà e di socialità, che vanno assicurati nell'ambito della IeFP sull'intero territorio nazionale ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m. Cost., e rispetto ai quali, pertanto, spetta allo Stato la *“determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili”*.

Insomma, la riforma costituzionale del 2001 ha prodotto la pariordinazione tra l'Istruzione scolastica e la IeFP nell'ambito del comune settore dell'istruzione, nel senso che ha comportato l'accostamento e l'inserzione della IeFP, al pari della Scuola, rispetto a tutte quelle disposizioni costituzionali che disciplinano le attività educative allorquando, in tali attività, si congiungono profili di istruzione e profili di formazione professionalizzante. Più esattamente, prima della riforma costituzionale del 2001 la disciplina della Formazione Professionale era per lo più ristretta al settore della formazione e dell'elevazione professionale dei lavoratori, ai sensi dell'art. 35, comma 2, Cost., e dunque collegata agli aspetti formativi attinenti al mondo del lavoro e direttamente dipendente dalle esigenze, dalle istanze e dai bisogni presenti nei rapporti economici. Invece, dal 2001 la IeFP ha acquisito lo specifico riconoscimento costituzionale di attività propriamente e direttamente riconducibile all'ambito della “istruzione” al pari della Scuola alla quale, viceversa, la Costituzione originariamente riconosceva una sorta di sostanziale esclusività nell'ambito delle attività formative degli adolescenti.

Insomma, a partire dal 2001, gli artt. 33 e 34 Cost. vanno riletti e reinterpretati in stretta connessione con la nuova e più ampia configurazione della materia della “istruzione” risultante dall'inserimento, all'interno di quest'ultima, della IeFP considerata come quello specifico ambito dell'istruzione che è riservato alla competenza “propria” – e non soltanto concor-

rente – delle Regioni. In questo modo, può concludersi, la IeFP è entrata di pieno diritto nell'ambito dei "rapporti etico-sociali" disciplinati nel Titolo II della Prima parte della Costituzione.

Ma gli effetti dell'inserzione della IeFP nell'ambito dell'istruzione e l'equiparazione dell'IeFP alla scuola nell'adempimento della funzione educativa rivolta ai giovani, là dove e nella misura in cui essa si colleghi all'istruzione professionalizzante, non sono limitati a quanto adesso sintetizzato. Infatti, va rilevato che allo Stato non soltanto spetta definire, come detto sopra, *"i livelli essenziali delle prestazioni"* relativi, come si è appena visto, sia alla Scuola che alla IeFP, ma deve pure intervenire quando i diritti civili e sociali di rilevanza costituzionale siano messi in pericolo dall'inazione degli enti di decentramento territoriali cui spettano ordinariamente le funzioni pubbliche relative alla IeFP. Infatti, l'art. 120, comma 2, Cost. prevede, tra l'altro, che *"il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni (...) quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica (...) e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali"*.

Ciò significa che la Costituzione, se da un parte è stata modificata a partire dal 2001 nel senso dell'accresciuto decentramento istituzionale, dall'altra è stata integrata attribuendo al Governo centrale una competenza specifica, quella di sostituirsi agli enti decentrati qualora sia necessario mantenere l'*"unità giuridica"* della Repubblica, ossia quell'essenziale parità di condizione giuridica tra i consociati, senza la quale verrebbe meno l'unitarietà dello Stato, assicurando, in particolare, il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni – definiti, come già ricordato, con Leggi poste dallo stesso Stato – quando il comportamento degli enti decentrati non consente o addirittura pregiudica il predetto rispetto, a causa di un esercizio insufficiente o scorretto dei relativi poteri. Nel caso della IeFP, che è qui alla nostra attenzione, l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa delle Regioni, particolarmente garantita e rafforzata dalla precisazione posta nel sopra richiamato art. 117, comma 3, Cost., costituisce un anello indispensabile per l'effettivo funzionamento della IeFP: senza norme legislative appositamente predisposte da ciascuna Regione il Sistema della IeFP delineato nei principi essenziali dalle norme statali, infatti, è concretamente irrealizzabile; senza un idoneo apparato amministrativo regionale che dia attuazione alle discipline legislative – sia quelle statali di principio, sia, conseguentemente, quelle regionali – nessun percorso di IeFP può essere attivato. In definitiva, senza il concorso idoneo e congruente di entrambe le competenze regionali – sia sul versante della legislazione che su quello dell'amministrazione – la IeFP rimane lettera morta, l'unità giuridica tra i cittadini si spezza irrimediabilmente, il livello essenziale delle prestazioni – definito dalle norme statali – è definitivamente compromesso. La Costituzione offre allora una soluzione, il potere sostitutivo del Governo della Repubblica, che può apparire assai drastica, ma che non è un'arbitraria invasione

di competenza, né un'usurpazione. In ogni ordinamento costituzionale anche a forte decentramento istituzionale, non può non essere consentito al potere centrale l'intervento suppletivo nei confronti dei poteri autonomistici al fine di ristabilire il corretto esercizio delle competenze quando siano in discussione profili, aspetti, interessi direttamente ed immediatamente inerenti alla tutela dei diritti costituzionali, individuali e collettivi, e in particolare quando sia in giuoco quella minima ed essenziale unitarietà del sistema decisionale pubblico senza la quale si comprometterebbe gravemente – se non irrimediabilmente – il senso stesso di appartenenza dei cittadini al medesimo Stato.

3.3. La geoparizzazione della IeFP: un'evidente violazione dei principi costituzionali

Tutto ciò considerato, allora, appare davvero in contraddizione con il quadro dei principi costituzionale la condizione giuridica degli adolescenti, dei giovani e delle relative famiglie che vivono e risiedono in quelle Regioni ove, a differenza di altre, manca la normativa legislativa necessaria per consentire lo svolgimento a regime dei percorsi di IeFP, o dove non viene predisposta l'attuazione amministrativa indispensabile per consentire di usufruire della IeFP, ovvero, ancora, non vengono appostate le risorse finanziarie nelle corrispondenti voci di bilancio, sicché risulta impossibile l'attivazione dei percorsi di IeFP. L'approntamento dei percorsi educativi della IeFP, in altri termini, non è espressione di una mera discrezionalità politica rimessa alla libera scelta delle Regioni; ben diversamente, è adempimento di una funzione pubblica rimessa per Costituzione alla competenza regionale nel rispetto di principi generali stabiliti dalla Stato al quale compete la salvaguardia del relativo rispetto. La mancanza della IeFP in tutto il territorio nazionale non è soltanto una perdita secca per la nostra collettività, per il compiuto sviluppo formativo dei giovani, per la predisposizione delle professionalità richieste dal mondo del lavoro; è, dal punto di vista qui in considerazione, una palese e grave violazione dei diritti costituzionalmente previsti e garantiti a tutti i giovani che intendono assolvere, come riconosciuto espressamente dalla Legge dello Stato, l'obbligo di Istruzione ed esercitare il diritto-dovere di Istruzione e Formazione per il tramite di percorsi educativi che siano strettamente coniugati con la formazione professionalizzante. Questo è ormai a tutti gli effetti un diritto civile da garantire in modo eguale su tutto il territorio nazionale, che non può essere negato sulla base di scelte discrezionali dei livelli di governo regionali: là dove ciò si verifici, si configura un assetto giuridico contrario ai principi costituzionali.

Parimenti, appare intollerabile, giuridicamente e soprattutto costituzionalmente, una condizione di palese differenziazione, se non di assoluto squilibrio, tra i sistemi di IeFP predisposti concretamente nelle Regioni

che ne consentono lo svolgimento. Quanti e quali siano i “modelli” di IeFP effettivamente sussistenti, è tema di approfondite e complesse analisi di cui solo gli esperti del settore sono pienamente consapevoli. Quale sia la distanza, se non la contrapposizione tra i modelli regionali di IeFP sussistenti in prassi – perché così legificati e amministrati dalle singole Regioni – e il Sistema nazionale di Istruzione e Formazione come è stato delineato dalle normative statali di principio, è un dato di fatto noto a tutti. Eppure, gli adolescenti, i giovani e le relative famiglie si trovano di fronte ad un ginepraio di differenziate modalità e condizioni di accesso, frequenza, assolvimento e riconoscimento dei percorsi di IeFP, tutte praticamente diverse da Regione a Regione. Le formule più varie escogitate da livello regionale per non dare luogo ad una vera IeFP distinta, autonoma e pariorinata rispetto ai percorsi di istruzione scolastica (i bienni integrati, il primo anno obbligatorio nella scuola, e così via) costituiscono certo l'esempio più eclatante della nostra fantasia istituzionale, ma sono tutti palesemente incostituzionali. In qualche occasione la Corte costituzionale ha avuto la possibilità di dichiararlo a chiare lettere (come ad esempio nel caso della sent. n. 309 del 2010 nei confronti di una legge della Regione Toscana). Ma nella quasi totalità dei casi, il Governo non ha impugnato – nei ristretti termini che gli sono consentiti dalle procedure di giustizia costituzionale – le Leggi regionali, che così hanno dato luogo a modalità attuative della IeFP che devono ritenersi costituzionalmente invalide e che, tuttavia, rimangono efficaci e dunque giuridicamente cogenti sin quando non ne sarà accertata l'incostituzionalità da parte della Corte costituzionale.

E ancora l'intervento cosiddetto “sussidiario” degli Istituti Professionali di Stato – ma in realtà in sostituzione delle Istituzioni formative riconosciute come tali dai singoli ordinamenti regionali – avviene, in via generale, secondo un regime stabilito non con norme di Legge, ma con regolamento e sulla base di un accordo raggiunto in sede di Conferenza unificata tra lo Stato e gli Enti del decentramento territoriale e, dunque, in spregio al principio di legalità su cui deve fondarsi l'attività amministrativa. Del resto l'intervento dei Professionali di Stato potrebbe essere ritenuto legittimamente “sussidiario” solo se attivato dallo Stato in via temporaneamente sostitutiva rispetto all'oggettiva mancanza di percorsi regionali di IeFP e per assicurare i livelli essenziali delle prestazioni. Al contrario, si tratta di un intervento permanentemente sostitutivo dei percorsi di IeFP di competenza regionale e che viene attivato per decisione autonoma delle stesse Regioni che illegittimamente rinunciano all'attivazione dei loro percorsi. Talora, poi, a livello regionale, l'applicazione del regime cosiddetto sussidiario è decisa soltanto sulla base di decisioni assunte non in via legislativa, ma addirittura con atti meramente amministrativi. Ancora, può segnalarsi che l'erogazione di risorse finanziarie da parte delle Regioni per lo svolgimento di attività connesse alla IeFP a favore delle Istituzioni scolastiche statali, si pone in violazione del principio costituzionale, tante volte ribadito dalla Corte costituzionale.

nale, che proibisce a ciascun livello di governo di destinare le proprie risorse finanziarie per lo svolgimento di attività poste in essere da soggetti o istituzioni appartenenti ad altri livelli di governo, e ciò in base al principio di autonomia finanziaria di ciascun ente territoriale sancito dall'art. 119 Cost. La confusione e la sovrapposizione dei ruoli altera ulteriormente il quadro attuativo della IeFP, determinando una condizione di palese difformità rispetto ai principi costituzionali.

La jeopardizzazione del sistema nazionale di IeFP, che nei fatti si presenta frazionato tra una molteplicità di differenziati – e talora inesistenti – sistemi regionali, ha prodotto una condizione di disarticolazione che non appare più tollerabile a fronte del rispetto dei principi di “unità” del sistema educativo nazionale di Istruzione e Formazione, principi che la Costituzione garantisce proprio nel momento stesso in cui assegna allo Stato una pluralità di compiti e funzioni che assumono le seguenti finalità complessivamente unificanti: definire i principi generali in materia di Istruzione; intervenire nell'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti dalle autorità regionali direttamente e primariamente competenti nell'erogazione dell'IeFP; provvedere sia all'effettivo rispetto del principio di unità del sistema nazionale di Istruzione e Formazione, che alla garanzia dei diritti costituzionali ad esso collegati sull'intero territorio nazionale, agendo in via sostitutiva in caso di inadempienza da parte dei livelli decentrati di governo.

3.4. Quali rimedi e quali possibili soluzioni?

Quali rimedi sono ipotizzabili e quali soluzioni si possono apprestare per affrontare una condizione di jeopardizzazione della IeFP che rischia non solo di ostacolare e di precludere la positiva evoluzione di un settore formativo che, come dimostrano le analisi più recenti, dimostra di offrire percorsi educativi apprezzati dai giovani e dalle famiglie, ma anche di costituire quella premessa di fatto che possa condurre sino all'implosione del sistema nazionale di Istruzione e Formazione, per come quest'ultimo è stato definito a partire dalla riforma costituzionale del 2001 e dalla successiva Legge di attuazione n. 53 del 2003. La disarticolazione della IeFP, dunque, non è una condizione che le Regioni – neppure quelle che continuano a guardare con sufficienza o indifferenza alla IeFP – dovrebbero considerare con favore; infatti, una grave inefficienza complessiva dell'istruzione professionalizzante potrebbe giustificare la richiesta di riforme così incisive sino al punto da indurre – pure inserendosi nella prospettiva di riforma del Titolo V di cui si parla insistentemente proprio in questi giorni – a proporre la riduzione o addirittura la cancellazione di quell'ampia sfera di autonomia che è stata riconosciuta alle Regioni con la revisione costituzionale del 2001. Il rischio da evitare, insomma, è quello di una controriforma che riporterebbe l'orologio indietro, non solo cancellando d'un colpo esperienze

senz'altro positive, ma allontanandoci ancor di più dalla realizzazione di quel modello di connessione tra Istruzione e Formazione cui l'Europa costantemente ci sollecita.

Se allora, a nostro avviso, la risposta non può non orientarsi nella predisposizione di una più efficiente *governance* della IeFP che, nel rispetto delle autonomie regionali, assicuri una configurazione unitaria dei sistemi regionali, almeno tre strade andrebbero contemporaneamente seguite: completare la definizione delle norme statali che delineano dal centro l'assetto unitario della IeFP; fornire un quadro unitario e leggibile di tutte le regole sinora prodotte nelle varie sedi concertative tra lo Stato e le autonomie territoriali; procedere, là dove necessario, a quegli interventi sostitutivi indispensabili per supplire a gravi e palesi inadempienze o distorsioni applicative in sede regionale.

Innanzitutto, lo Stato deve assumersi per intero le proprie responsabilità nella definizione dei "principi generali" e, soprattutto, nella precisazione dei "livelli essenziali delle prestazioni" che devono essere assicurati a livello regionale. Il Decreto Legislativo n. 226 del 2005, elaborato in una fase per così dire primordiale della costruzione del sistema nazionale di Istruzione e Formazione, presenta pecche, lacune, imprecisioni e difetti: esso alterna roboanti affermazioni di principio a deboli prescrizioni di dettaglio. La riscrittura di questo Decreto Legislativo appare pertanto necessario, non solo perché in alcuni aspetti esso appare superato dalle scelte compiute dalla legislazione successiva (senza che tuttavia si sia proceduto al necessario coordinamento delle rispettive normative), ma anche perché in mancanza di una definizione consistentemente prescrittiva dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire a livello regionale, non sarà possibile ottenere una *governance* sufficientemente unitaria del sistema della IeFP sull'intero territorio nazionale. Quella che appariva una scommessa nel 2005 – cioè la nascita di un sistema di IeFP che potesse affiancarsi alla scuola in posizione di parità nell'offerta formativa – ormai è una realtà sostenuta da numeri alquanto consistenti che esprimono, anzi, una tendenza sempre più favorevole. Tuttavia, la gracilità delle scelte istituzionali tuttora presenti al centro dell'ordinamento possono mettere a repentaglio quanto sinora fatto. A ciò occorre dunque porre rimedio.

Ancora, appare necessario intervenire anche a valle della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire nelle singole Regioni, attivando un meccanismo corretto e affidabile di valutazione a livello centrale di quanto concretizzato in sede regionale. A tal proposito, l'art. 15, comma 4, del D. Lgs. n. 226 del 2005 prevede un apposito regolamento ministeriale per definire le modalità di accertamento dei livelli essenziali delle prestazioni da parte delle Regioni, regolamento da adottare ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. c della Legge n. 53 del 2003, per il quale tuttavia è necessaria l'intesa tra Stato e Regioni ai sensi del successivo comma 2.

Dobbiamo però chiederci se davvero sia necessaria tale intesa, dato che la Costituzione, come abbiamo visto, rimette allo Stato la competenza sui li-

velli essenziali delle prestazioni. Tale regolamento, come noto, non è stato adottato. La difficoltà di trovare l'intesa con le Regioni ha determinato nei fatti l'impossibilità di adottarlo, e conseguentemente non sono state stabilite quelle modalità oggettive, certe e neutrali per verificare il rispetto dei livelli essenziali. Dunque, se non si è riusciti a trovare l'intesa dopo tanto tempo, a nostro avviso nulla impedisce di modificare la Legge del 2003, sopprimendo la necessità dell'intesa tra Stato e Regioni che, come detto, non è costituzionalmente necessaria.

In tal modo, si potrebbe anche avviare il superamento di quei criteri per molti aspetti imprecisi ed imprecisati, che tuttora presiedono alle variegate modalità regionali di accreditamento delle Istituzioni formative. Attualmente tali criteri discendono da un Decreto interministeriale del 29 novembre 2007, al quale è seguita l'intesa in sede di Conferenza tra Stato e Regioni del 20 marzo del 2008, intesa che è base di riferimento per le molteplici – e va aggiunto – più diverse normative regionali di attuazione. L'incertezza della normativa statale collocata alla base di questo fondamentale aspetto del regime della IeFP – normativa statale che, per di più, è collocata al livello normativo delle fonti secondarie, in palese violazione dell'art. 117, comma 2, lett. m che rimette tale compito alla Legge dello Stato – ha prodotto e produce notevole discrezionalità, se non addirittura consistente arbitrarietà, ai singoli modelli di accreditamento approntati a livello regionale, accrescendo così l'incertezza nella predisposizione dei percorsi di IeFP e differenziando ingiustificatamente non solo le condizioni di accesso delle Istituzioni formative nelle diverse realtà regionali, ma anche e conseguentemente il livello essenziale delle prestazioni che è concretamente assicurato a secondo dalla disciplina effettivamente prescelta dalle Regioni.

In secondo luogo, va rilevato che le regole che disciplinano a livello centrale – e dunque con funzione sostanzialmente unificante rispetto ai singoli sistemi regionali – la materia della IeFP, appaiono per alcuni aspetti insufficienti, per altri aspetti sovrabbondanti e contraddittorie. Per di più, esse sono in gran parte – e più o meno propriamente – distribuite in numerosi atti che sono scaturiti da accordi o intese o pareri formulati in sede di Conferenza Stato-Regione o in sede di Conferenza Unificata; tali atti, inoltre, frequentemente sono stati formulati con modalità più “descrittive” che “prescrittive” e con formule aperte a molteplici modalità interpretative ed applicative, risultando così pericolosamente ambigui e forieri di eccessiva discrezionalità in sede attuativa.

All'interno di questo ginepraio di atti assunti in via per lo più collaborativa tra lo Stato e gli Enti territoriali, non è facile districarsi né per gli organi competenti, né per le Istituzioni formative, né tanto meno per coloro che intendono usufruire dell'offerta di IeFP. E, come noto, la scarsa conoscibilità delle regole, anche quando soltanto derivante dal loro frazionamento tra una pluralità di testi non opportunamente coordinati, è causa di inefficienza per l'apparato amministrativo destinato ad applicare una nor-

mativa “oscura” e sin troppo malleabile. A tal proposito, anzi, può ricordarsi che la Corte costituzionale ha recentemente sanzionato una legge mal scritta, proprio perché lesiva del principio costituzionale del buon andamento delle pubbliche amministrazioni sancito nell’art. 97 Cost. (cfr. sent. n. 70 del 2013).

Appare allora indispensabile che, mediante un’apposita autorizzazione o delega legislativa, il Parlamento conferisca al Governo il compito di riunire in un apposito testo unico le discipline che a vario titolo concernono la IeFP a livello centrale e dunque, a partire dalle norme legislative, andrebbero raccolte, sistematizzate e coordinate le numerose norme, regole, principi che attualmente sono state adottate in materia di IeFP negli atti sinora approvati in via collaborativa nell’ambito della Conferenza Stato-Regioni e in quella Unificata; tra l’altro, come noto, tali atti non sono di facile reperibilità e non sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale. L’autorizzazione non dovrebbe poi limitarsi al solo coordinamento formale, ma dovrebbe consentire, tra l’altro, anche il riordino delle regole che si sono succedute nel tempo, l’eliminazione di quelle ormai superate e obsolete, e la corretta precisazione in termini prescrittivi dei principi di comportamento sinora delineati in via per lo più discorsiva. L’effetto giuridico sarebbe quello della legificazione di regole che sinora sono state collocate in una pluralità di atti che, pur non costituendo fonti del diritto, hanno avuto la capacità di orientare cogentemente l’azione legislativa delle Regioni. Si perderebbe certamente qualcosa in termini di flessibilità, ma si guadagnerebbe molto su quello della chiarezza e dell’univocità delle regole. Il testo unico della IeFP sarebbe, insomma, un passo indispensabile per conferire quell’unitarietà della regolazione che appare necessario conseguire per consentire una migliore e più efficiente *governance* a livello regionale. Quindi, anche le disarmonie e le contraddizioni presenti in vario modo a livello regionale sarebbero più facilmente individuabili e di conseguenza potrebbero essere più agevolmente corrette dallo stesso legislatore regionale.

Infine, deve notarsi che la condizione di inesistenza della IeFP in alcune Regioni, in ragione di volontà politiche contrarie alla predisposizione di un’offerta educativa alternativa alla scuola e congiunta all’istruzione professionalizzante, appare ormai una distorsione non più sopportabile rispetto alla tutela dell’unità giuridica che la Costituzione garantisce, e nello stesso tempo una lesione gravissima di diritti costituzionalmente rilevanti, che vanno assicurati su tutto il territorio nazionale. L’attivazione dell’art. 120, secondo comma, Cost. e conseguentemente delle procedure previste dalla Legge di attuazione (cfr. art. 8 della legge n. 131 del 2003), rientra nelle competenze e nelle responsabilità proprie del Governo, tanto più se si tratta anche di assicurare nell’ambito della IeFP la coerente ed efficiente allocazione di quelle risorse finanziarie che provengono dallo Stato proprio a tale scopo. Va aggiunto che l’art. 8, comma 1, Legge n. 131 del 2003, prevede anche la possibilità di esercitare il potere sostitutivo nei confronti degli atti



normativi delle Regioni e degli Enti locali. Il potere in questione non dovrebbe essere considerato un'usurpazione delle competenze regionali, ma una temporanea sostituzione da parte dello Stato al fine di tutelare esigenze costituzionalmente prevalenti.

Da ultimo, può ricordarsi che di fronte all'inazione o allo scorretto esercizio legislativo delle competenze regionali, come noto, i cittadini hanno scarse possibilità di reazione, non potendo accedere direttamente alla Corte costituzionale; ma il recente esempio della dichiarazione di illegittimità costituzionale delle leggi elettorali sulla base di una semplice azione di accertamento (cfr. sent. n. 1 del 2014), deve fare riflettere i legislatori regionali.

- BECCIU MARIO, COLASANTI ANNA RITA, *La corresponsabilità CFP - famiglia: i genitori nei CFP. Esperienza triennale nei CFP CNOS-FAP (2004-2006)*, Tipografia Pio XI, 2006.
- CRISPOLTI EMMANUELE, D'ARCANGELO ANNA, *Il secondo ciclo: l'istruzione e Formazione Professionale iniziale*, in "A dieci anni dalla legge sulla parità", CSSC, Roma, 2011.
- FIORIN ITALO, *Cambiare, ma si può*, in *Tuttoscuola*, n. 523, giugno 2012.
- FONDAZIONE SUSSIDIARIETÀ, *Sussidiarietà e... istruzione e Formazione Professionale*, a cura di CARLO LAURO e ELENA RAGAZZI, Mondadori Education, aprile 2011.
- GOTTI EUGENIO, *Le condizioni per diffondere la IeFP in tutte le regioni*, in *Tuttoscuola* n. 539, febbraio 2014.
- ISFOL, *Gli esiti formativi ed occupazionali dei giovani qualificati nei percorsi triennali di istruzione e Formazione Professionale*, 2011.
- ISFOL, SCALMATO VALERIA, *Occupati dalla formazione. Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi di IeFP*, 21 maggio 2014. Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/864>.
- ISFOL, DANIELE LUISA, *Gli allievi di origine straniera nella IeFP: percorsi, inclusione e occupabilità. Sintesi dei principali risultati*, 21 maggio 2014. Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/866>.
- ISFOL, CRISPOLTI EMMANUELE, *Sintesi del Rapporto di monitoraggio dei percorsi di IeFP nell'ambito del diritto-dovere (a.f. 2012-2013)*, 21 maggio 2014. Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/865>.
- ISFOL, Occasional Paper, *Le dinamiche della dispersione formativa dalle analisi dei percorsi di rischio all'attivazione delle reti di supporto*, Isfol, 5 maggio 2012.
- ISFOL, *Percorsi di qualificazione: l'istruzione e Formazione professionale oltre la seconda opportunità*, ISSN 2281-499X, collana Isfol Research Paper, n. 8, Settembre 2013.
- MLPS - ISFOL, *I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale 2009/10 e 2010/11*, 2012
- MLPS - ISFOL, *I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'anno della sussidiarietà, a.f. 2011-12*, gennaio 2013.
- MLPS - ISFOL, *Istruzione e formazione professionale una filiera professionalizzante - a.f. 2012-13, Rapporto di monitoraggio delle azioni formative nell'ambito del diritto-dovere*, 2013.
- SALERNO GIULIO, *Valori di spesa storica, standard di costi unitari e costi standard della IeFP*, in "Rassegna CNOS" n. 2, maggio-agosto 2012.
- SANTAGATI MARIAGRAZIA, *Formazione chance di integrazione*, FrancoAngeli, 2011.
- SCRIMA FRANCESCO, *La Formazione Professionale iniziale*, CISL Scuola, maggio 2011.
- TESELLI ANNA, *L'efficacia della Formazione Professionale per i giovani*, Donzelli, 2011.
- TUTTOSCUOLA, n. 541, aprile 2014, *Memorandum per il Governo: gli alunni*.
- TUTTOSCUOLA, *Speciale Istruzione e FP*, n. 359, Febbraio 2014.

- WORD ECONOMIC FORUM, *Matching Skills and Labour Market Needs Building Social Partnerships for Better Skills and Better Jobs*, January 2014.
- ZAGARDO GIACOMO, *La punta di diamante. Scenari di scolarizzazione e formazione in Europa*, Isfol, Temi & Ricerche, 2010.
- ZAGARDO GIACOMO, *I cambiamenti nella IeFP*, in *Tuttoscuola*, n. 528, 2013, pp. 28-29.
- ZAGARDO GIACOMO, *I cambiamenti nella IeFP*, CNOS-FAP, Tipografia PIO XI, (2013).
- ZAGARDO GIACOMO, *Percorsi di IeFP: un'analisi comparata dei costi di Regioni e P.A.*, Isfol Occasional Paper, Roma, Isfol, dicembre 2013.
- ZAGARDO GIACOMO, *IeFP: il facile pregiudizio statalista e le speranze del Meridione*, *Nuova Secondaria*, n. 8, Aprile 2014.



Sommario	3
Presentazione	5
1. La IeFP nell’a.f. 2012/13	7
1.1. La dimensione professionalizzante della IeFP	7
1.2. I dati del Monitoraggio sulla IeFP	9
2. Panoramica delle Regioni	19
Introduzione alle schede.....	19
Glossario	20
2.1. Abruzzo.....	22
2.2. Basilicata	26
2.3. Calabria	31
2.4. Campania	35
2.5. Emilia Romagna	39
2.6. Friuli Venezia Giulia.....	45
2.7. Lazio	52
2.8. Liguria	58
2.9. Lombardia	62
2.10. Marche.....	70
2.11. Molise	75
2.12. Piemonte.....	79
2.13. Puglia	85
2.14. Sardegna.....	89
2.15. Sicilia	93
2.16. Toscana	99
2.17. Umbria.....	106
2.18. Valle d’Aosta	110
2.19. Veneto	115
2.20. Provincia Autonoma di Bolzano.....	121
2.21. Provincia Autonoma di Trento.....	126

3. Per una nuova <i>governance</i> della IeFP	133
3.1. Uno sguardo sui principi costituzionali relativi alla IeFP	133
3.2. Il ruolo “primo” e “ultimo” dello Stato nei confronti della IeFP	135
3.3. La jeopardizzazione della IeFP: un’evidente violazione dei principi costituzionali.....	137
3.4. Quali rimedi e quali possibili soluzioni?.....	139
 Bibliografia.....	 145
 Indice	 147